

Provincia Di Novara

Documento Unico
di Programmazione
2023/2025

INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA	3
Premessa.....	4
Aspetti peculiari del DUP degli Enti di area vasta	4
SEZIONE STRATEGICA	7
Quadro delle condizioni esterne all'ente	7
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....	7
La popolazione	26
Flusso migratorio della popolazione.....	28
Situazione socio-economica	31
Quadro delle condizioni interne all'ente	42
Quadro normativo di riferimento.....	42
Situazione finanziaria	59
Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente	63
Analisi finanziaria generale	63
Evoluzione delle entrate (accertato)	63
Evoluzione delle spese (impegnato).....	64
Partite di giro (accertato/impegnato)	64
Analisi delle entrate.....	65
Entrate correnti	65
Evoluzione delle entrate correnti per abitante	66
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche.....	69
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo	69
Analisi della spesa - parte corrente.....	73
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo	73
Indebitamento.....	76
Risorse umane	76
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate	77
SEZIONE OPERATIVA.....	79
Obiettivi finanziari per missione e programma	98
Parte corrente per missione e programma	98
Parte corrente per missione	100
Parte capitale per missione e programma.....	101
Parte capitale per missione.....	103
Parte seconda.....	105
Programmazione dei lavori pubblici	105
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali	120
Programmazione del fabbisogno di personale	122
Piano per il contenimento delle spese di funzionamento	126
Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98	126
Previsione del ricorso a incarichi, collaborazioni e consulenze come previsto dall'art.46 del D.L. 25-6-2008 n. 112 come convertito in Legge n. 133/2008	127
Indirizzi generali in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza	127

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi” ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall’art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *"strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative"*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Provinciale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l’Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione. Per la parte contabile si fa riferimento ai valori contenuti nel bilancio pluriennale 2023/2025.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- Programma triennale delle opere pubbliche
- Programma biennale di acquisti e forniture
- Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali
- Programmazione del fabbisogno di personale
- Piano per il contenimento delle spese di funzionamento
- Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98
- Previsione del ricorso a incarichi, collaborazioni e consulenze come previsto dall'art.46 del D.L. 25-6-2008 n. 112 convertito in Legge n. 133/2008
- Indirizzi generali in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

Il DUP è costruito con l'intento di mettere in evidenza, nella parte dedicata alla Sezione Strategica, le linee programmatiche dell'Amministrazione, individuando, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e la programmazione regionale, gli indirizzi strategici dell'Ente, mentre nella Sezione Operativa, è stata dettagliata, sulla base degli indirizzi generali, la programmazione operativa dell'Ente.

Partendo dagli obiettivi operativi sono quindi costruiti gli obiettivi gestionali del PEG. La Sezione Operativa costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

Premessa

Aspetti peculiari del DUP degli Enti di area vasta

L'istituzione "Provincia" è stata disegnata nella Legge Italiana la prima volta nell'ottobre 1859, con la legge Rattazzi-La Marmora. Il Regno venne diviso in Province, Circondari, Mandamenti e

Comuni. Alla fine dell'800, cioè ai tempi di Giolitti, le Province, anche se con funzioni diverse, erano 69, mentre oggi in Italia se ne contano 93 (+ 14 Città Metropolitane).

Il ruolo delle Province è riconosciuto dalla Costituzione Italiana e costituisce il livello intermedio tra Comuni (spesso di piccole dimensioni) e Regioni.

Nel 2014, la Legge 7 aprile 2014, n. 56 (cd. Legge Delrio) ha visto coinvolte le Province in un complesso processo di revisione istituzionale con contestuale riesame delle competenze e funzioni e la ridefinizione del quadro delle risorse, umane e finanziarie: oggi le Province sono enti di secondo livello, vale a dire che gli organi governativi (Presidente, Consiglio Provinciale) non vengono eletti dai cittadini ma da Sindaci e Consiglieri Comunali. L'Assemblea dei Sindaci è composta da tutti i Sindaci del territorio provinciale.

In questo modo il legame tra Provincia e Comuni di appartenenza si è ancor più stretto e la Provincia è diventato ente di riferimento e di supporto per i servizi amministrativi dei Comuni, in particolare quelli con ridotte dimensioni.

La riforma ha previsto per le Province alcune funzioni proprie, cioè riconosciute dalla stessa normativa di riforma, e altre delegate dalla Regione di appartenenza.

Le funzioni proprie sono:

a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;

b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;

c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;

d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;

e) gestione dell'edilizia scolastica;

f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

La legge 7 aprile 2014, n. 56, ha approvato il nuovo assetto delle istituzioni locali, ridisegnando l'organizzazione, le modalità di riordino delle funzioni di competenza dell'ente Provincia, quale ente di area vasta, demandando allo Stato e alle Regioni, secondo le rispettive competenze, l'attribuzione delle funzioni non fondamentali agli enti subentranti.

Nel percorso di riordino tracciato dalla legge Delrio è intervenuta la Legge di stabilità per il 2015, che avrebbe dovuto assicurare alle Province i fondi necessari da corrispondere agli enti subentranti per le funzioni trasferite, ma che, in concreto, in vista di una significativa e progressiva riduzione della spesa corrente, ha imposto alle Province una insostenibile contrazione delle risorse disponibili, a prescindere dal completamento della redistribuzione di funzioni.

Inoltre, l'eventualità della riforma complessiva del comparto ha indotto il legislatore a depauperare tutto il sistema delle aree vaste delle proprie risorse economiche, tanto che in un

simile contesto normativo, parlare di programmazione pluriennale per le Province è stata un'impresa impossibile per diversi anni.

Ciò ha infatti provocato per anni una sorta di appiattimento della valenza programmatica del documento in parola, non essendo possibile redigere un DUP di respiro pluriennale, negli anni in cui si era costretti ad approvare un bilancio finanziario di previsione redatto unicamente per il primo esercizio del triennio.

Dal 2018 è stato possibile tornare alla redazione di un bilancio triennale (2018/2020), riportando l'Ente sul percorso di una maggiore pianificazione, anche se l'incertezza sui livelli di entrata e sui prelievi a titolo di contributo erariale, rendono aleatoria la possibilità di realizzare un'attività programmatica nel senso proprio del termine.

I costi della transizione dalla Legge "Del Rio" alle nuove Province emerse dall'esito referendario del dicembre 2016 sono stati senza dubbio importanti: le Province hanno perso in questi anni la loro capacità programmatica, sacrificata dalla transitorietà e dalla precarietà di azioni emergenziali, volte a garantire scarni equilibri di bilancio volti alla sopravvivenza dei servizi minimi ed a scapito di risposte ai bisogni e di una prospettiva di sviluppo per i territori amministrati.

In ordine alle specificità del DUP delle Province possono, inoltre, essere formulate altre considerazioni, sotto altri punti di vista.

Rilevato che il Documento Unico di Programmazione ha come orizzonte temporale il mandato amministrativo, ancora non appare definito con esattezza il concetto di mandato a cui fare riferimento nell'elaborazione della relativa Sezione Strategica.

Infatti nel D.Lgs. n. 267/2000 la durata del mandato amministrativo era pari a cinque anni sia per il Presidente della Provincia che per il Consiglio Provinciale, mentre, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 56/2014, le province sono divenute enti di secondo livello, nelle quali il mandato del Presidente ha una durata pari a quattro anni ed il Consiglio pari a due anni.

Ciò, senza contare il diverso ruolo rivestito da tali due organi, per cui il Presidente ha il compito di proporre gli schemi di bilancio al Consiglio, mentre al Consiglio competono l'adozione dello schema di bilancio e la relativa approvazione a seguito del parere espresso dall'Assemblea dei Sindaci.

Non ultima, la criticità derivante dall'assenza di formali linee programmatiche, visto che «né il Sindaco Metropolitano né il Presidente della Provincia appaiono tenuti dalla Legge a presentare il proprio programma al Consiglio» (Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie n. 14155 del 23 ottobre 2014).

Infine, va rimarcato che, a valle del processo di riordino, è necessario articolare le sezioni del DUP dando corso ad una programmazione politica che tenga conto delle tre tipologie di funzioni degli Enti di area Vasta:

- □ Funzioni fondamentali proprie

- □ Funzioni delegate dalla Legge Regionale
- □ Funzioni trasversali di supporto ai Comuni

Per quanto riguarda le funzioni non fondamentali riattribuite dalle Legge Regionale, va notato che queste possono essere gestite e programmate solo a condizione che la copertura integrale delle relative spese, non solo della spesa di personale, risulti garantita dalla Regione, la quale è altresì tenuta ad assicurare un sufficiente presidio a livello di personale ridelegato

Al momento, ciò non si è ancora verificato e vanno in questo senso le interlocuzioni che il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) ha richiesto in sede di formulazione del proprio parere al Bilancio regionale, per verificare gli effettivi stanziamenti ivi previsti in favore del finanziamento delle funzioni delegate.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione operativa e finanziaria, sono citate le condizioni esterne. I recenti documenti programmatori tracciavano, pertanto, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, riportando le linee principali di pianificazione regionale per il successivo triennio.

Tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 è tuttavia piombata sulla scena internazionale, e poi su quella nazionale, l'emergenza sanitaria da SarsCovid-19 che ha stravolto ogni precedente analisi strategica, sia in termini attuali che prospettici ed ha condizionato ogni precedente definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Riguardo a tali mutate condizioni esterne, l'analisi strategica ha quindi l'obiettivo di approfondire i seguenti profili, con specifico riferimento agli effetti della pandemia, pur nella consapevolezza che qualunque dato pronostico ha in sé l'alea legata all'assoluta novità dello scenario di riferimento:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

LO SCENARIO INTERNAZIONALE

Dopo un 2021 caratterizzato da un forte dinamismo, nei primi mesi di quest'anno l'attività economica ha mostrato una decelerazione diffusa tra i principali paesi. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha amplificato le criticità già esistenti: inflazione in accelerazione; ostacoli al funzionamento delle catene del valore; aumento della volatilità sui mercati finanziari; ulteriori rialzi dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari.

Queste criticità, cui si aggiunge il cambio di intonazione delle politiche monetarie annunciato e in alcuni paesi già implementato a inizio anno, hanno determinato un generalizzato peggioramento delle prospettive di breve e medio termine dell'economia internazionale. La Commissione europea ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil mondiale per il biennio 2022-2023 (rispettivamente +3,2% e +3,5%, Prospetto 2).

PROSPETTO 2. PRINCIPALI VARIABILI INTERNAZIONALI

Anni 2021-2023, livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente

	2021	2022	2023
Prezzo del Brent (dollari a barile)	70,4	101,4	101,4
Tasso di cambio dollaro/euro	1,18	1,07	1,07
Commercio mondiale in volume*	10,4	4,9	4,4
PRODOTTO INTERNO LORDO			
Mondo	5,8	3,2	3,5
Paesi avanzati	5,5	2,8	2,4
USA	5,7	2,9	2,3
Giappone	1,7	1,9	1,8
Area Euro	5,4	2,7	2,3
Paesi emergenti e in via di sviluppo	6,1	3,6	4,5
Cina	8,1	4,6	5,0

Fonte: DG-ECFIN Spring Forecasts (2022) ed elaborazioni Istat

* Importazioni mondiali di beni e servizi in volume

Il commercio internazionale di merci in volume, incrementatosi in media nel 2021 del 5,5%, nel primo trimestre del 2022 ha decisamente rallentato, crescendo dello 0,8% rispetto ai tre mesi precedenti.

Tra gennaio e marzo, l'economia cinese, frenata dalle nuove misure di lockdown, ha decelerato rispetto al trimestre precedente (+1,3% in termini congiunturali da +1,6%). Secondo le stime della Commissione Europea il paese, quest'anno e il prossimo, crescerà rispettivamente del 4,6% e del 5%.

Negli Stati Uniti, il Pil nei primi tre mesi del 2022 ha mostrato un'inaspettata flessione congiunturale (-0,4%). Si tratta del primo calo da circa due anni. L'andamento è stato condizionato dai contributi negativi delle esportazioni nette e delle scorte superiori all'apporto positivo della domanda interna.

Come atteso dai mercati, e nonostante l'acuirsi delle tensioni geopolitiche, a marzo e aprile la Federal Reserve, per la prima volta da dicembre 2018, ha alzato i tassi di interesse rispettivamente

di 25 e 50 punti base, come misura di contrasto ai livelli elevati dell'inflazione. Il paese è atteso crescere quest'anno del 2,9%, in netta decelerazione rispetto al 2021, per poi rallentare ulteriormente al 2,3% nel 2023.

(fonte https://www.istat.it/it/files//2022/06/Previsioni_giu_2022)

LO SCENARIO NAZIONALE

La fase di ripresa del ciclo economico italiano è apparsa affievolirsi nel primo trimestre (+0,1% la variazione congiunturale). La domanda nazionale (al netto delle scorte), ha fornito un contributo positivo alla crescita (+0,4 punti percentuali) mentre quella estera netta, condizionata dal mercato aumento delle importazioni, ha fornito un apporto negativo (-0,3 punti percentuali).

Il miglioramento della domanda ha riflesso andamenti differenziati tra i comportamenti di famiglie e imprese che hanno manifestato, nel confronto con il trimestre precedente, una riduzione dei consumi e un ulteriore aumento degli investimenti, trainati dal protrarsi del dinamismo di quelli in costruzione e da una ripresa degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti

Anche dal lato dell'offerta sono emersi andamenti differenziati tra i settori. All'ulteriore miglioramento congiunturale del valore aggiunto delle costruzioni si è associato un calo dell'attività dell'industria in senso stretto e una sostanziale stabilità di quella dei servizi, sostenuta dal recupero delle attività professionali, ricerca e servizi di supporto e dalle attività immobiliari (rispettivamente +4,0% e +1,3%).

Le indagini sulla fiducia confermano l'eterogeneità tra la reazione di famiglie e imprese all'impatto della guerra.

L'indice di fiducia dei consumatori ha segnato una caduta tra marzo e aprile, condizionata dal peggioramento dei giudizi sul clima corrente e futuro, a cui è seguita a maggio una contenuta ripresa.

L'andamento della fiducia delle imprese, la cui flessione è stata più moderata rispetto a quella dei consumatori, mostra significative differenze tra le attività. A maggio, nel settore delle costruzioni la fiducia è rimasta su livelli massimi mentre è diminuita quella delle imprese manifatturiere, evidenziando un ulteriore peggioramento dei giudizi sugli ordini, ed è tornata ad aumentare la fiducia nel settore dei servizi, prevalentemente tra le imprese del turismo e dei servizi di informazione e comunicazione.

La fase di ripresa degli investimenti e il mantenimento della fiducia delle imprese a un livello superiore alla media di lungo periodo si associano, tuttavia, a due elementi di forte criticità legati alla crescita dei prezzi dei beni energetici: il peggioramento del saldo della bilancia commerciale e l'accelerazione dell'inflazione. Nel primo trimestre il saldo della bilancia commerciale è risultato negativo per 7 miliardi anche se, considerato al netto dei beni energetici, ha segnato un avanzo di 14,9 miliardi.

A maggio, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, ha registrato un aumento del 6,9% su base annua (da +6,0% del mese precedente) trainato sia dai listini dei beni energetici sia da una più ampia diffusione del fenomeno inflattivo.

L'evoluzione di questi fattori nel breve e medio periodo è contraddistinta da un elevato grado di incertezza.

Assumendo il proseguimento delle tendenze in atto nei comportamenti di famiglie e imprese, nel 2022 il Pil in media segnerebbe un ulteriore miglioramento trainato dalla domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe positivamente per 3,2 punti percentuali mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo (-0,4 punti percentuali). Il contributo delle scorte è stimato pari a zero in entrambi gli anni.

La fase espansiva dell'economia italiana è prevista estendersi anche al 2023, sebbene con una intensità più contenuta: il Pil aumenterebbe dell'1,9%, sostenuto interamente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (1,9 punti percentuali) mentre la domanda estera netta fornirebbe un contributo nullo.

In questo scenario, nel 2023 si registrerebbe un azzeramento del saldo della bilancia commerciale.

Tra gennaio e marzo, in Italia i consumi finali hanno segnato una flessione congiunturale che estende la fase di moderazione avviatasi nel trimestre precedente. In particolare, la spesa delle famiglie sul territorio economico ha evidenziato una particolare debolezza negli ultimi mesi.

Il peggioramento della spesa delle famiglie ha riflesso la riduzione degli acquisti per i servizi e per i beni non durevoli. Il miglioramento delle spese per beni durevoli e semidurevoli ha determinato una attenuazione del calo dei consumi.

La fase di deciso peggioramento del clima di fiducia dei consumatori segnata a marzo e aprile ha mostrato una lieve attenuazione a maggio quando le attese di aumento dei prezzi si sono ridotte. La propensione al risparmio, ancora superiore ai livelli pre-crisi, potrebbe costituire un elemento di stimolo per i consumi nei prossimi mesi che, allo stesso tempo, risentirebbero negativamente dell'elevata inflazione. Per il 2022 si prevede un incremento dei consumi delle famiglie e delle ISP in termini reali che si accompagnerebbe a un leggero aumento della propensione al consumo. Il miglioramento dei consumi è atteso proseguire anche nell'anno successivo seppure con una intensità più contenuta. Anche i consumi della PA sono attesi aumentare nell'orizzonte di previsione con una intensità simile.

Nel 2021 gli investimenti italiani hanno segnato una forte accelerazione.

Il ciclo espansivo degli investimenti italiani è proseguito anche nei primi tre mesi del 2022, sostenuto dall'ulteriore accelerazione del comparto delle costruzioni e degli impianti, macchinari e armamenti.

Nei prossimi mesi i fattori a favore del proseguimento del ciclo favorevole degli investimenti, quali il sostegno al settore delle costruzioni e la realizzazione del piano di investimenti pubblici

previsti dal PNRR, sono attesi bilanciare gli elementi negativi, quali il peggioramento della fiducia e delle attese di produzione da parte delle imprese e il possibile rialzo dei tassi di interesse.

Nel complesso, nel 2022 proseguirebbe il recupero degli investimenti per poi rallentare nell'anno successivo. Nel 2023 il rapporto tra investimenti e Pil raggiungerebbe il 21,6%.

Nel corso del 2021 gli scambi con l'estero dell'Italia, analogamente agli altri paesi europei, hanno mostrato un forte recupero dopo il crollo dell'anno precedente. Le esportazioni di beni e servizi, misurate a valori concatenati, sono aumentate.

Anche le importazioni hanno evidenziato un deciso rimbalzo.

Il recupero delle esportazioni di beni italiani è stato diffuso tra i settori e tra i paesi, con una maggiore dinamicità all'interno dell'Unione europea. La fase di ripresa del commercio estero italiano è proseguita anche nel primo trimestre dell'anno con una intensità più accentuata delle importazioni rispetto alle esportazioni.

Le vendite all'estero hanno mostrato aumenti nei principali mercati di destinazione, in particolare verso la Germania, la Spagna, la Francia e gli Stati Uniti mentre i flussi diretti verso la Cina hanno manifestato una minore vivacità rispetto ai primi mesi del 2021, condizionati dalle misure di lockdown introdotte nel paese.

Il forte rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche, avviatosi a partire dal secondo semestre dello scorso anno, ha determinato un deciso incremento dei flussi in valore delle importazioni con un conseguente deterioramento della bilancia commerciale italiana che, nel primo trimestre, ha segnato un deficit per il totale dei beni (-7 miliardi) e un miglioramento per il totale al netto dell'energia (14,9 miliardi).

In assenza di significative cadute del commercio internazionale, nel 2022 le importazioni aumenterebbero con una intensità superiore a quella delle esportazioni, mentre nell'anno successivo entrambi i flussi crescerebbero con una intensità simile. L'aumento della spesa per le importazioni di beni energetici causerebbe un progressivo deterioramento del saldo della bilancia commerciale, espresso in percentuale di Pil, che si ridurrebbe nell'anno corrente (+0,6%) per poi annullarsi l'anno successivo (+0,1%).

Nel primo trimestre sono proseguiti i miglioramenti del mercato del lavoro con un aumento sia delle unità di lavoro (ULA) per il totale dell'economia, sia delle ore lavorate.

La crescita delle ULA, diffusa tra i settori, è stata trainata dalle costruzioni e, in misura più contenuta, dall'industria in senso stretto e dai servizi.

Ad aprile si è manifestata una sostanziale stabilizzazione del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è rimasto invariato rispetto al mese precedente mentre si è registrata una marginale riduzione del tasso di disoccupazione associata a un aumento del tasso di inattività.

Le prospettive sull'occupazione evidenziano primi segnali di rallentamento. Nel primo trimestre il tasso di posti vacanti ha segnato una prima flessione nei servizi mentre è rimasto sui livelli massimi del periodo nell'industria.

Il proseguimento delle tendenze in atto determinerebbe nell'anno corrente una crescita delle ULA che è attesa proseguire nel 2023, in linea con l'evoluzione del Pil. Il tasso di disoccupazione segnerà un deciso miglioramento nel corso dell'anno per poi ridursi ulteriormente nel 2023.

Le previsioni delle retribuzioni per ULA dipendente incorporano una ipotesi conservativa sui rinnovi contrattuali, contabilizzando solo quelli già in vigore. In questo scenario si registrerebbe un aumento delle retribuzioni per ULA nel biennio di previsione.

Tuttavia è opportuno ricordare che a marzo 2022 la quota di dipendenti in attesa di rinnovo era pari al 55,4%. L'Istat ha diffuso oggi la nota sulle previsioni dell'indice IPCA al netto dei beni energetici importati, indicatore utilizzato come riferimento per i rinnovi contrattuali.

Nei primi mesi del 2022, l'inflazione ha accelerato trainata dagli effetti dei rincari del petrolio, del gas naturale e delle materie prime agricole che hanno avuto impatto nelle diverse fasi del sistema dei prezzi.

Nel primo trimestre, l'incremento tendenziale dell'indice per l'intera collettività si è attestato al 5,7%, per poi segnare una accelerazione ad aprile (+6,0%) e maggio (+6,9%). L'evoluzione è stata caratterizzata dal contributo fortemente positivo delle voci energetiche (+42,2% a maggio da 45,2% del primo trimestre) sostenute sia dalla componente dei prezzi dei beni regolamentati, caratterizzata dagli adeguamenti trimestrali al rialzo delle tariffe di energia elettrica e gas, sia da quella dei beni non regolamentati.

A maggio è proseguita la diffusione dei rialzi dei prezzi nei diversi prodotti. I prezzi dei beni alimentari hanno mostrato un'ulteriore accelerazione tendenziale, a sintesi di aumenti significativi sia degli alimentari lavorati sia dei beni alimentari non lavorati.

Anche i listini dei servizi hanno evidenziato una accelerazione negli ultimi mesi trainati dai prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona e dei trasporti.

Il rafforzamento e la diffusione della fase di crescita dei prezzi si è riflesso nelle misure dell'inflazione di fondo, sia nell'accezione che esclude energetici, alimentari e tabacchi sia in quella al netto dei soli beni energetici.

L'andamento dell'inflazione italiana, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo IPCA, rimane comunque meno accentuato rispetto a quello dell'area euro con un conseguente aumento del differenziale rispetto sia all'indice complessivo sia alla core inflation, (rispettivamente -0,7 e -0,9 punti percentuali a maggio).

La crescita dell'inflazione è attesa proseguire nei prossimi mesi per poi attenuarsi, anche se con tempi e intensità ancora incerti. Nella media del 2022, il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere (+5,8%, +1,7% nel 2021) mentre il deflatore del Pil segnerà un incremento più contenuto (+3,4%, +0,5% nel 2021).

Sotto l'ipotesi che le pressioni al rialzo dei prezzi delle materie prime siano contenute e in presenza di una stabilizzazione delle quotazioni del petrolio e del cambio, nel prossimo anno l'inflazione è attesa in parziale decelerazione. Nel 2023, il deflatore della spesa per consumi delle famiglie e quello del Pil sono previsti crescere rispettivamente del 2,6% e 2,0% in media d'anno.

(fonte: <https://www.istat.it/it/archivio/271475>)

LO SCENARIO REGIONALE

Profilo demografico

La popolazione residente in Piemonte al 01 gennaio 2022 ammonta a 4.252.279 abitanti, di cui 2.068.986 uomini e 2.183.293 donne.

(fonte: <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=18540>)

Evoluzione dell'economia regionale

Nel corso del 2021 e nei primi mesi del 2022, grazie al successo della campagna vaccinale, alla disponibilità di mezzi più adeguati e all'esperienza sanitaria maturata nelle prime ondate, è stato possibile gestire la pandemia in modo più elastico, contenendo i danni e consentendo, anche grazie alla risposta rapida e intensa dei diversi livelli di governo, una robusta ripresa che ha permesso di recuperare buona parte del danno economico subito nell'anno precedente. In Piemonte la crescita su base annua del prodotto è stata pari a +7,1% nel 2021, dopo il crollo del 2020 (-9,4%). Soprattutto gli investimenti si sono distinti per il forte slancio (+18,1%), confermando una dinamica espansiva mai vista nelle precedenti recessioni. Le esportazioni totali sono cresciute nel 2021 del 15%, superando i livelli pre-covid (2019) grazie alla positiva reazione dei distretti manifatturieri piemontesi nel loro complesso. Anche il turismo ha avviato la ripresa, segnando un forte incremento degli arrivi nella seconda parte dell'anno ed un recupero della quota di turisti esteri che è tornata al 40%.

Evoluzione dell'economia in Piemonte, anni 2019-2021 (variazioni % a prezzi costanti)

	2019	2020	2021
Pil	-0,5	-9,4	7,1
Consumi famiglie	0,4	-11,4	5,3
Consumi collettivi	0,5	-0,5	0,2
Investimenti fissi lordi	-2,9	-9,0	18,1
Esportazioni	-3,5	-12,0	15,0
Valore aggiunto			
Agricoltura	-3,1	-7,1	0,6
Industria	-2,9	-11,3	12,9
Costruzioni	2,6	-3,6	21,0
Servizi	0,2	-8,8	4,2
Totale	-0,5	-9,2	7,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat e Prometeia

Evoluzione dell'economia in Piemonte, anni 2022-2023 (variazioni % a prezzi costanti)

	2022	2023
PII	1,9	2,4
Consumi finali interni	1,8	1,9
Consumi famiglie	2,1	2,6
Consumi collettivi	0,9	-0,6
Investimenti fissi lordi	6,3	5,7
Importazioni	5,0	4,6
Esportazioni	3,6	3,6
Valore aggiunto		
Agricoltura	-0,7	1,8
Industria	-0,6	2,1
Costruzioni	7,8	5,2
Servizi	2,4	2,2
Totale	1,9	2,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat e Prometeia

Tuttavia, la ripresa è stata repentina a livello globale, generando squilibri di mercato e meccanismi speculativi che hanno portato ad un balzo dei prezzi delle materie prime e scarsità di componenti tecnologici. Tutto ciò ha causato una prima fiammata inflattiva e condizioni di stop and go produttivo in alcune filiere.

Il 2022 si è aperto con l'esplosione della più grave crisi geopolitica in Europa dopo la Seconda Guerra Mondiale, scatenata dall'invasione del territorio ucraino da parte della Russia. L'impatto di questo shock sull'economia è stato immediato, mettendo a rischio la disponibilità di materie prime strategiche e acuendo la spinta inflattiva già in corso.

Questo insieme di fattori ha portato a una riduzione delle stime per l'anno in corso e per il 2023. Anche a prescindere dall'esito peggiore - un allargamento del conflitto ed una sua escalation in termini di durata a gravità - questa nuova crisi mette in definitiva evidenza l'improrogabilità di scelte fondamentali per l'Europa e il nostro Paese, a cominciare da quelle collegate all'energia, fattore centrale non solo come bene essenziale ma anche come elemento strategico negli equilibri

geopolitici. La simulazione dell'impatto dei rincari dell'energia sulle imprese piemontesi, mostra che ai prezzi attuali i costi energetici hanno subito una crescita sino al 140% in più rispetto al periodo pre-crisi. Questo dato, che comporta una brusca riduzione della redditività ed il rischio per molte imprese di finire fuori mercato, esemplifica chiaramente la vulnerabilità del sistema rispetto agli shock energetici. La crisi Russia-Ucraina ha rimesso in discussione anche la sicurezza alimentare europea e nazionale, a causa dell'alto livello di dipendenza rispetto a forniture essenziali (cereali e altre materie prime alimentari, fertilizzanti) da parte dei Paesi coinvolti e, più in generale, da altre aree del pianeta. In risposta alla pandemia si è aperta una stagione straordinaria di intervento pubblico come non si vedeva da decenni e che difficilmente si ripeterà in futuro. Alla luce dei problemi aperti dalla crisi Russo-Ucraina, cogliere tale opportunità si presenta ancora più necessario.

Fondi statali e regionali, Fondi europei di investimento per il ciclo 2021-27 e PNRR, nel loro insieme costituiscono non solo una potente leva di ripresa ma soprattutto strumenti per affrontare finalmente i nodi strutturali che rallentano lo sviluppo della nostra regione e dei quali si dà ampiamente conto nei capitoli della Relazione. Per affrontare il mare burrascoso del mondo attuale è necessario disporre di "carte nautiche" aggiornate per una navigazione sicura. Agenda 2030 e, a scala locale, la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS), rappresentano la mappa necessaria per mantenere l'orientamento lungo la rotta tracciata dalle tre grandi transizioni (digitale, ecologico-climatica e sociale) guidati dalla stella polare della sostenibilità. Anche l'impostazione strategica del PNRR e dei Fondi strutturali europei ha una comune radice in Agenda 2030, garantendo una coerenza di fondo tra tutti gli strumenti di intervento. Per gli interventi su sistema produttivo ed innovazione è anche necessario tenere conto delle indicazioni della rinnovata Strategia di specializzazione intelligente (S3), che suggerisce di favorire la diversificazione del sistema piemontese, notoriamente caratterizzato dalla relativa debolezza del terziario e da un mix di specializzazioni particolarmente sensibili agli shock e alle sfide future: si pensi ad esempio all'incerta transizione dell'automotive. La S3 ha individuato alcuni "sistemi prioritari" su cui concentrare l'azione di sostegno: Aerospazio; Mobilità; Manifattura avanzata; Tecnologie, risorse e materiali verdi; Food; Salute. Tutte queste indicazioni sono colte ed armonizzate nel DSU 2021-27, il documento generale di programmazione strategica che la Regione Piemonte ha approvato nel 2021. In conclusione, non mancano le "mappe" da seguire per cercare la nuova via per il Piemonte, tuttavia è necessaria la determinazione ad affrontare le sfide che il cambiamento impone, mettendo in conto che serviranno parecchi anni e, probabilmente, alcune legislature per portare a compimento le importanti riforme, riorganizzazioni e innovazioni necessarie, richiedendo continuità e lucidità nell'azione politica e amministrativa, nell'ottica del bene comune. È il momento della responsabilità, di una responsabilità condivisa e a beneficio dell'intera comunità, delle scelte non rimandabili, della presa d'atto della necessità di un'azione di riforma profonda. Per il Paese e l'Europa è un passaggio cruciale che vede innanzi tutto in campo le scelte

geopolitiche e la coesione; per la nostra regione si tratta di trovare e mantenere nel tempo il forte slancio e la coerenza necessari ad affrontare le sfide che l'attendono, alcune di queste da tempo.

ENERGIA Sul fronte della sfida dell'autonomia energetica la situazione del Piemonte impone un'accelerazione decisa. L'energia utilizzata dalla nostra regione deriva per l'85% da approvvigionamenti extraregionali, soprattutto provenienti da fonti energetiche fossili (gas naturale in particolare). La proposta di Piano energetico e ambientale (PEAR) della Regione Piemonte, impostata prima della crisi in corso, partendo dalla percentuale attuale di energia rinnovabile sui consumi finali pari al 19%, punta al 2030 verso l'obiettivo del 30% inizialmente previsto dalle indicazioni europee. Tale target è poi stato alzato dall'UE con il provvedimento Fit for 55 al 40% e potrebbe ulteriormente essere rivisto al 45%. L'accelerazione nella produzione di rinnovabili potrebbe essere facilitata dalla revisione del quadro normativo e autorizzativo che accompagna l'attuazione del PNRR. Per quanto concerne il risparmio energetico, il PEAR prevede una riduzione dei consumi pari ad un quinto rispetto alla situazione iniziale, puntando in primo luogo ad alzare l'efficienza energetica degli edifici (il settore civile in Piemonte assorbe circa la metà dei consumi totali). Le risorse pubbliche per affrontare la sfida energetica saranno cospicue. In primo luogo contribuisce (anche se con riflessi indesiderati su altri fronti) il Superbonus per le ristrutturazioni degli edifici. Inoltre la bozza di Programma regionale FESR 2021-27, attualmente in fase di negoziato, prevede un asse di intervento da 435 milioni di euro indirizzati a sostenere gli interventi di efficienza energetica, l'uso delle fonti di energia rinnovabile nel riscaldamento degli edifici pubblici e privati, gli impianti di stoccaggio energetico). Infine il PNRR mette a disposizione 11 misure destinate alle energie rinnovabili ed alla filiera dell'idrogeno, per un ammontare complessivo di 13,2 miliardi di euro, accompagnate da una profonda riforma del quadro normativo delle FER.

MOBILITÀ E LOGISTICA La pandemia ha inciso fortemente sui comportamenti dei piemontesi ed il volume della domanda di mobilità - durante il 2021 e lungo i primi tre mesi del 2022 - pur tornando a crescere non è tornato ai livelli pre-lockdown, grazie al parziale mantenimento dello smart working, della didattica a distanza, della paura del contagio e del diffondersi dell'e-commerce. Permane, invece, una certa diffidenza verso il trasporto pubblico, maggiore in Piemonte rispetto al resto d'Italia. Il sistema della mobilità è uno degli ambiti nei quali gli obiettivi fissati dall'Unione Europea appaiono particolarmente sfidanti: secondo il Green Deal le emissioni al 2050 del settore trasporti dovranno ridursi del 90% rispetto alla situazione iniziale del 1990 ed è in discussione la proposta che tale riduzione sia pari al 100% entro il 2035 per autovetture e furgoni, con la necessaria conseguenza dell'abolizione dei motori termici; tali indirizzi hanno già avviato una profonda riorganizzazione del settore automotive. Gli interventi infrastrutturali previsti nel PNRR e nel Fondo Complementare mirano a un miglioramento dell'offerta di mobilità, che dovrebbe quindi tradursi in un maggior utilizzo del mezzo pubblico ed in una riduzione delle emissioni: dall'ammodernamento delle reti ferroviarie regionali, all'implementazione del trasporto rapido di massa (seconda linea di metropolitana di Torino) all'estensione delle piste ciclabili in ambito

urbano. Al Piemonte spettano inoltre 248,8 milioni di euro finalizzati al rinnovo del parco mezzi su ferro e gomma. Resta il nodo dell'incremento delle risorse correnti a favore del trasporto pubblico, necessarie a renderlo più attrattivo per l'utenza. Un altro ambito in cui si registra una rapida evoluzione è quello della logistica. La crescita dei traffici mondiali (nonostante le incertezze connesse al conflitto in Ucraina), gli investimenti infrastrutturali legati alla portualità e ai nodi di interscambio, l'avanzamento dei lavori del Corridoio Mediterraneo e l'ormai prossimo completamento del Terzo Valico, aprono nuovi scenari per la logistica del Piemonte. Al centro si pone la sfida dell'intermodalità: entro il 2030, un terzo del traffico merci oltre i 350 chilometri dovrà spostarsi su ferro. Gli incentivi nazionali e regionali (Ferrobonus), coordinati a livello di regioni del Nord-Ovest, stanno fornendo un impulso in questa direzione.

SICUREZZA ALIMENTARE Sempre all'interno della transizione ecologica, un altro tema molto sfidante riguarda il sistema agroalimentare e la sicurezza alimentare. La strategia Farm to Fork, articolazione del Green Deal, prevede una drastica riduzione degli impatti ambientali con un taglio del 50% entro il 2030 per la maggior parte dei prodotti chimici utilizzati in agricoltura e negli allevamenti. Tuttavia l'Unione Europea, così come la nostra regione, mostra una profonda dipendenza da materie prime di provenienza esterna, la cui disponibilità è oggi messa a rischio dagli shock geopolitici; ciò richiede di aumentare il livello di autonomia del mercato interno e quindi, parallelamente alla riduzione degli input, sarà necessario sostenere la produttività attraverso una robusta dose di innovazione. L'anno prossimo entrerà in attuazione il nuovo ciclo della politica agricola comune (PAC 2023-27) che prevede un rafforzamento delle misure d'intervento a carattere ambientale e tecnologico. Il negoziato in corso sulla proposta italiana vede al momento la Commissione europea spingere verso un'ulteriore ambizione degli obiettivi ambientali, a fronte di una posizione ministeriale che tiene anche conto della difficile composizione degli interessi in gioco. Inoltre, nell'ambito della Componente agricoltura sostenibile ed economia circolare, il PNRR affiancherà l'azione del Piano della PAC mettendo in campo 11 misure con una dotazione finanziaria di 5,27 miliardi di euro.

DIGITAL DIVIDE La pandemia ha generato un vero e proprio balzo nell'utilizzo diffuso delle tecnologie digitali. Grazie alla disponibilità di reti, dispositivi e piattaforme digitali è stato possibile mantenere in attività molti lavoratori, proseguire pur con molte criticità le attività didattiche e sviluppare rapidamente nuovi servizi per contenere le difficoltà quotidiane imposte dalle misure di contenimento del virus. La transizione digitale ha quindi subito una brusca accelerazione: DAD e smart working sono entrati stabilmente nella "nuova normalità" che sta prendendo forma man mano che la pandemia viene messa sotto controllo e l'e-commerce ha visto ulteriore diffusione. Tuttavia si tratta di un'accelerazione disordinata che richiede ora un'azione di consolidamento e razionalizzazione, sia sul fronte delle infrastrutture, dei servizi e delle competenze. La "condizione digitale" del nostro Paese e del Piemonte può essere sinteticamente rappresentata dall'indice europeo DESI 2020 (Digital Economy and Society Index). Nel confronto tra nazioni l'Italia è collocata in una posizione critica, sotto la media UE ed al 25° posto su 28 Paesi.

L'articolazione regionale dell'indice, calcolata dal Politecnico di Milano, evidenzia una variazione molto elevata all'interno del territorio italiano; il Piemonte si colloca oltre la media ma all'undicesimo posto, abbastanza distanziato dalle prime tre regioni (Lombardia, Lazio, e Provincia autonoma di Trento). L'Unione Europea, nell'ambito del Decennio digitale europeo, ha stabilito che al 2030 100% delle famiglie e delle imprese dovrà avere accesso alla banda ultralarga a 1 Gigabit e la connessione 5G dovrà essere garantita ovunque. Tali Questi obiettivi nel contesto del Piemonte sembrano realistici per le aree urbane ma non per i territori interni e montani. Entra qui in gioco il tema del digital divide territoriale, causato dalla non uniforme disponibilità di connessione internet a banda ultralarga (BUL), evidente soprattutto nelle aree interne della regione. Questo ritardo, a cui spesso si associano carenze di copertura della ricezione televisiva e della telefonia mobile, sta contribuendo ad alimentare il differenziale nella disponibilità di servizi essenziali tra aree urbane e territori interni, ostacolandone il ripopolamento. Il digital divide presenta anche una dimensione sociale legata alle competenze: l'indagine IRES sul Clima d'opinione 2022 conferma che l'appartenenza a una classe di età avanzata e il possesso di un titolo di studio medio-basso sono caratteristiche che sottendono un minore utilizzo di internet. Viceversa, tutti coloro che sono in possesso di un titolo post laurea hanno effettuato acquisti digitali nel 2021. L'UE ha fissato nell'ambito del Decennio digitale europeo obiettivi molto sfidanti al 2030: l'80% della popolazione dovrà disporre di competenze digitali di base. Questo anche perché il 100% dei servizi pubblici fondamentali dovrà essere online e l'80% dei cittadini dovrà possedere l'identità digitale. Le tecnologie digitali sono per loro natura trasversali, pervasive e spesso "abilitanti" nei confronti di altri processi ed innovazioni. Coerentemente con questa evidenza, la proposta di PR FESR 2021-27 del Piemonte dedica alla transizione digitale e all'innovazione, il suo asse di intervento più corposo (807 milioni di euro pari al 54% del budget totale) oltre ad un intervento specifico dedicato alla digitalizzazione delle scuole. Il PNRR, nell'ambito della Missione Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, prevede un ampio ventaglio di misure per favorire la digitalizzazione di imprese, pubblica amministrazione e territori, intervenendo tra l'altro su interoperabilità, servizi digitali per i cittadini, cybersecurity, digitalizzazione delle Amministrazioni centrali con 16 misure finanziate con 4,8 miliardi di euro, alle quali si aggiunge l'ampliamento della copertura BUL e 5G con particolare attenzione a sanità, scuola e isole minori (5 misure e 6,7 miliardi), competenze digitali di base (2 misure per 195 milioni di euro) oltre ad una serie di azioni strategiche e piattaforme per il patrimonio culturale (12 misure per 500 milioni di euro di risorse). Infine anche il Piano nazionale per la PAC 2023-27 prevede di sostenere un importante avanzamento delle tecnologie digitali nel settore agroalimentare, anche allo scopo di ottimizzare l'uso di fattori produttivi e ridurre gli impatti ambientali e le emissioni.

DEMOGRAFIA Ridurre gli squilibri sociali presenti fra le aree geografiche e fra le persone, è un obiettivo cruciale in un contesto che, anche a causa della pandemia, ha visto acuirsi la crisi economica, con il suo portato di povertà e diseguaglianze, in atto già da molti anni. A fronte di queste sfide, il Piemonte si presenta in una condizione di contrazione demografica e dell'offerta di

lavoro, evidenziando anche problematiche di adeguata valorizzazione delle persone immigrate e dei giovani. Questi ultimi, inoltre, hanno subito in modo particolarmente intenso alcuni effetti negativi causati dall'isolamento pandemico. Nel 2021 si osserva nella nostra regione un'ulteriore riduzione della popolazione (-5% rispetto all'anno precedente): prosegue il calo delle nascite ed i flussi migratori non sono sufficienti a compensare il saldo naturale negativo. Di fronte a una diminuzione in quantità delle risorse umane del Piemonte, è utile focalizzarsi sulla qualità delle stesse, in un'ottica di sviluppo. Il calo demografico non è uniforme sul territorio regionale ma è in corso soprattutto nelle aree montane, in quelle di alta collina e in una fascia del Piemonte orientale che - da nord a sud - attraversa le province di Vercelli e di Alessandria. Tale dinamica riflette le disparità di sviluppo all'interno della nostra regione e rende necessario cogliere le opportunità offerte dalle ingenti risorse pubbliche messe in campo dal PNRR e dagli altri strumenti di intervento per puntare a ridurre questi squilibri, in particolare migliorando la dotazione di servizi essenziali.

LAVORO Tra gli effetti negativi della pandemia, si temeva un crollo dell'occupazione. Tirando ora le somme, gli occupati in Piemonte sono diminuiti del 2,5% tra il 2019 e il 2021: è una contrazione rilevante ma non proporzionale all'intensità dello shock di questi ultimi anni, confermando l'utilità delle misure di sostegno e la robustezza della ripresa. I giovani registrano il più consistente aumento di contratti (+25% rispetto al 2020) anche se la maggior parte di questi ha natura temporanea (8 su 10). Tuttavia, emerge una forte tendenza alla disattivazione dell'offerta per scoraggiamento o per maggiore difficoltà di accesso al lavoro in termini pratici. Nel complesso, in Piemonte le persone che vorrebbero lavorare, ma per diverse ragioni non lo fanno, sono 272.000, l'8% in più rispetto al 2019, un dato molto più proporzionato alla contrazione del PIL dal 2019 ad oggi e che sottolinea l'ampio disallineamento tra domanda e offerta di lavoro.

Infine si segnala che in Piemonte procede, con intensità superiore rispetto alle regioni italiane comparabili, il processo di "polarizzazione" dell'occupazione, ossia la crescente riduzione delle occupazioni intermedie e la progressiva concentrazione verso quelle ad alta qualificazione oppure dequalificate. Tra gli aspetti di rilevanza sociale emersi con la pandemia, spicca il ruolo assunto dal Terzo Settore in termini di mobilitazione, contribuendo a mitigare i costi sociali che hanno colpito le fasce più deboli della popolazione e contribuendo alla gestione della campagna vaccinale. Tuttavia il comparto stesso ha subito danno economico ed occupazionale molto intenso, soprattutto nella sua componente che offre servizi di tipo culturale, sportivo e ricreativo, a causa delle norme di contenimento del contagio.

GIOVANI E COSTRUZIONE DELLE COMPETENZE In una regione come il Piemonte, dove le forze lavoro diminuiscono e, al tempo stesso, la percentuale di NEET raggiunge il 20% a fronte di un target europeo del 9%, è necessario dedicare particolare attenzione ai giovani ed ai percorsi formativi con cui questi possono essere portati ad incontrare la domanda di lavoro e ad evitare una possibile situazione di marginalità sociale. La pandemia e la didattica a distanza non hanno ridotto la partecipazione al sistema di istruzione e formazione piemontese, ma hanno inciso negativamente

sui livelli di apprendimento, così come sulle competenze trasversali dei giovani piemontesi, come accertato dalle indagini INVALSI del 2021. Se il tasso di dispersione scolastica è relativamente contenuto nella nostra regione (12% a fronte dell'obiettivo europeo del 10%), cresce la dispersione implicita, ossia la quota di low performer costituita da studenti che non raggiungono livelli di apprendimento sufficienti per la classe frequentata. A ciò si deve aggiungere che negli ultimi 2 anni si è registrato un calo del benessere mentale degli adolescenti piemontesi che scende dai 73,9 punti del 2020 ai 70,3 punti nel 2021, andamento da porsi in relazione con lo stato di isolamento imposto dalla pandemia. Tra gli obiettivi rilevanti per la valorizzazione del capitale umano, l'UE fissa nel 40% la quota di persone con età compresa tra 25 e 34 anni con un titolo di studio di livello terziario; il Piemonte (come l'Italia nel complesso) presenta ancora un dato nettamente minore, pari al 28% circa. In parte questo gap può essere attribuito all'ancora modesta offerta formativa del cosiddetto terziario professionalizzante (ad esempio gli ITS) che in altri Paesi costituisce un'alternativa agli studi accademici e che accoglie un'ampia percentuale dei giovani diplomati, contribuendo ad alzare l'indicatore. L'esito occupazionale dei laureati piemontesi mostra qualche elemento su cui riflettere: secondo Almalaurea, nel 2021, il 63% dei laureati magistrali è risultato occupato dopo un anno dalla laurea, dato in netto calo rispetto all'anno precedente (69%). Su 10 giovani laureati in Piemonte, circa 7 restano a lavorare in regione. Chi sceglie di spostarsi va prevalentemente in altre regioni del Nord o all'estero, verso mercati del lavoro che forniscono migliori opportunità e livelli salariali più elevati. Nuove analisi mostrano che la cosiddetta fuga di cervelli all'estero è sempre più spesso rappresentata dai "neoitaliani" che - ottenuta la cittadinanza italiana - si spostano in altri paesi, evidenziando una minore attrattività del mercato del lavoro locale. Nell'offerta di livello terziario stanno gradualmente diffondendosi anche nel nostro Paese gli ITS, che possono vantare elevati tassi di occupazione (in media 80% di occupati dopo un anno dal titolo). Si segnala anche che gli ITS piemontesi, secondo le analisi di INDIRE mostrano esiti didattici ed occupazionali tra i migliori a livello nazionale. Più in generale, aumenta la domanda di formazione basata sul cosiddetto "sistema duale", cioè in grado di coniugare gli aspetti teorici con quelli pratici, anche attraverso percorsi di tirocinio e apprendistato in collaborazione con il sistema produttivo. Inoltre, tenendo presente che in Piemonte la forza lavoro è contenuta e spesso di età avanzata, si rende necessario aumentare l'offerta formativa finalizzata all'upskillin e reskilling dei lavoratori. Per affrontare la complessa sfida delle competenze, il PNRR svolgerà un'azione corposa e ad ampio spettro sia in termini di investimenti che di riforme. Per il potenziamento a tutti i livelli dei servizi di istruzione e formazione sono previste ben 17 misure di intervento con oltre 19,4 miliardi di euro di risorse, affiancate da sei riforme; per l'innovazione dalla ricerca all'impresa altre 12 misure per 11,4 miliardi di euro e per le azioni rivolte alle politiche del lavoro 7 misure con 6,7 miliardi di dotazione finanziaria. L'azione sul sistema formativo prevede investimenti per l'edilizia scolastica, fondi per aumentare le borse di studio e la residenzialità universitaria, la promozione del sistema duale e gli ITS in particolare, con l'obiettivo di raddoppiarne il numero di iscritti e diplomati. Inoltre, la Giunta Regionale del

Piemonte, ad aprile 2022, ha approvato e trasmesso alla Commissione Europea a bozza del nuovo programma del Fondo sociale europeo (FSE). Il prossimo ciclo di programmazione potrà contare su un aumento di risorse del 50% rispetto al precedente. Gli interventi previsti sono focalizzati su tre ambiti: l'istruzione e la formazione professionale (28% delle risorse) l'occupazione (41,5%); l'inclusione sociale (30,5%).

SALUTE La sanità pubblica è, per una Regione italiana, il principale servizio offerto ai cittadini, oltre che la voce più cospicua del proprio bilancio. Inoltre è stato il fronte su cui si è più duramente combattuta la battaglia del contrasto alla pandemia, evidenziando alcune importanti carenze di fondo del sistema nella sua configurazione attuale. Le sfide riguardano l'affiancamento di due strategie: quella propriamente sanitaria centrata sul "paziente" e quella centrata sulla comunità e sul territorio, che comprenda la prevenzione estesa ad ambiti non sanitari e la stretta collaborazione tra welfare e sanità. La spesa pro-capite della Regione Piemonte per la sanità pubblica, negli ultimi anni, si è mantenuta costantemente più bassa rispetto alle altre grandi Regioni del Centro Nord. Nel 2020 il totale dei dipendenti del servizio sanitario pubblico piemontese per 1.000 abitanti era pari a 12,9, valore superiore alla media italiana uguale a 11,2 e in terza posizione dopo Toscana e Emilia Romagna. Al centro del futuro della sanità pubblica piemontese si colloca il completamento e l'irrobustimento della rete territoriale. Il PNRR costituisce la leva per superare le difficoltà di bilancio e strutturali degli ultimi anni, consentendo di accelerare il processo di costruzione di una diffusa rete sanitaria di prossimità. Entro il 2026 la Regione Piemonte dovrà realizzare 91 Case della Comunità, 43 Centrali Operative Territoriali e 30 Ospedali di Comunità. Tale processo potrà avvalersi della rete delle Case della Salute, avviata in forma sperimentale in Piemonte nel 2017, con 77 strutture attive nei 33 Distretti delle ASL piemontesi. Molte delle Case della Salute presenti hanno già le potenzialità per trasformarsi nelle Case della Comunità previste dal PNRR. Inoltre, una componente essenziale di questa nuova organizzazione riguarda l'investimento in Assistenza Domiciliare, che mira ad aumentare il volume delle prestazioni rese al domicilio dei pazienti fino a prendere in carico, entro la metà del 2026, il 10% della popolazione di età superiore a 65 anni. Un altro fronte in cui si potrà intervenire grazie al PNRR è quello dell'innovazione tecnologica nel sistema sanitario. La pandemia ha costituito un fattore propulsivo al processo di digitalizzazione dei servizi per la salute, accelerandone lo sviluppo e la diffusione della telemedicina (monitoraggio, televisite) permettendo di testare a fondo soluzioni che potranno ridurre costi, impatto ambientale e migliorare il servizio soprattutto nei territori con bassa densità di popolazione. L'urgenza dell'ammodernamento del parco tecnologico della sanità pubblica è riconosciuta dal PNRR che prevede, come misura prioritaria, la sostituzione di grandi apparecchiature diagnostiche ad alto contenuto tecnologico obsolete. In Piemonte è stato rilevato un fabbisogno di sostituzione pari a 181 grandi apparecchiature per un costo di circa 79 milioni di euro. Il cronoprogramma ministeriale di attuazione del PNRR prevede che entro il 2024 le nuove apparecchiature siano operative. Infine, sempre grazie al PNRR sarà possibile intervenire

sugli edifici per migliorare le condizioni di sicurezza rispetto al rischio sismico e l'efficienza energetica, anche consentendo rilevanti risparmi di gestione

IL NODO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA In estrema sintesi, siamo tutti chiamati ad affrontare sfide ineludibili e fortunatamente il prossimo decennio si annuncia particolarmente ricco di risorse pubbliche, grazie anche ad un cambiamento del paradigma politico europeo che ha accantonato l'atteggiamento rigido mantenuto nel decennio scorso a favore di politiche espansive, Tuttavia è bene ricordare che, in particolare per il PNRR e i Fondi di investimento europei, le risorse sono vincolate strettamente sia in termini di indirizzo che di tempo, che il 60% dei fondi del PNRR sono prestiti che dovranno essere restituiti e che l'azione di spesa dovrà essere accompagnata da un piano di riforme molto profondo e articolato. Ecco quindi che emerge la sfida politico-amministrativa: spendere presto, bene, dando coerenza a linee di intervento che potrebbero accavallarsi, all'interno un ambiente istituzionale rinnovato per essere più funzionale e trasparente. Un altro aspetto critico di cui tenere conto è che alcune linee di intervento (ad esempio la Strategia nazionale aree interne o il piano di copertura internet con rete a banda ultralarga) si basano su approcci che in passato hanno mostrato serie difficoltà attuative, con esiti realizzativi assai modesti. Non va infine dimenticato che un forte impulso agli investimenti potrà comportare per gli enti locali, nel prossimo futuro, un aumento delle spese di gestione e manutenzione, che notoriamente non sono previste dal sostegno europeo e che quindi ricadranno su bilanci spesso non propriamente floridi. La sfida della capacità attuativa e di coordinamento non riguarda solo le amministrazioni centrali ma investe anche gli enti locali. Molti bandi del PNRR e dei Fondi europei coinvolgono le Regioni così come i Comuni, che stanno già manifestandosi le prime difficoltà e perplessità. In Piemonte l'estrema frammentazione amministrativa non ancora adeguatamente compensata da forme intermedie quali le Unioni dei Comuni, rende questa sfida ancora più rilevante. In proposito è apprezzabile l'iniziativa della Regione Piemonte di costituire apposite strutture per supportare l'attuazione del PNRR sul proprio territorio. Inoltre, a livello nazionale è stata concepita di un'importante attività di semplificazione delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi e per la realizzazione di opere pubbliche, basata prevalentemente sul meccanismo della deroga a norme sulla programmazione, sugli affidamenti e sull'esecuzione dei contratti pubblici. Tale semplificazione potrà rendere più rapido e fluido il percorso del PNRR ma trasferisce un rischio alle Amministrazioni che saranno soggetti attuatori, perché dovranno comunque attuare strategie per assicurare la qualità degli affidamenti e delle realizzazioni. Anche questo aspetto richiama l'importanza di strategie per il potenziamento della capacità tecnica ed amministrativa dei soggetti coinvolti.

(fonte: <https://www.ires.piemonte.it/index.php/relazione>)

LE PREVISIONI PER IL TRIENNIO 2022-2024

L'economia internazionale e l'Italia

L'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) caratterizzerà lo scenario dei prossimi anni.

Tre obiettivi chiave

1. Riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica

2. Contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana

- Ampi e perduranti divari territoriali
- Un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro
- Una debole crescita della produttività
- Ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca

3. Transizione ecologica

Per un Paese

- più innovativo e digitalizzato
- più rispettoso dell'ambiente
- più aperto ai giovani e alle donne
- più coeso territorialmente

STRUTTURA DEL PIANO = RIFORME E INVESTIMENTI

ORGANIZZATI IN 6 MISSIONI

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile

4. Istruzione e ricerca

5. Inclusione e coesione

6. Salute

CHE AFFRONTANO IN MODO ORIZZONTALE E STRUTTURATO TRE PROBLEMI DI FONDO

Investimenti complessivi
€222,1 mld

RRF
€191,5 mld

Fondo Complementare
≈€30,6 mld

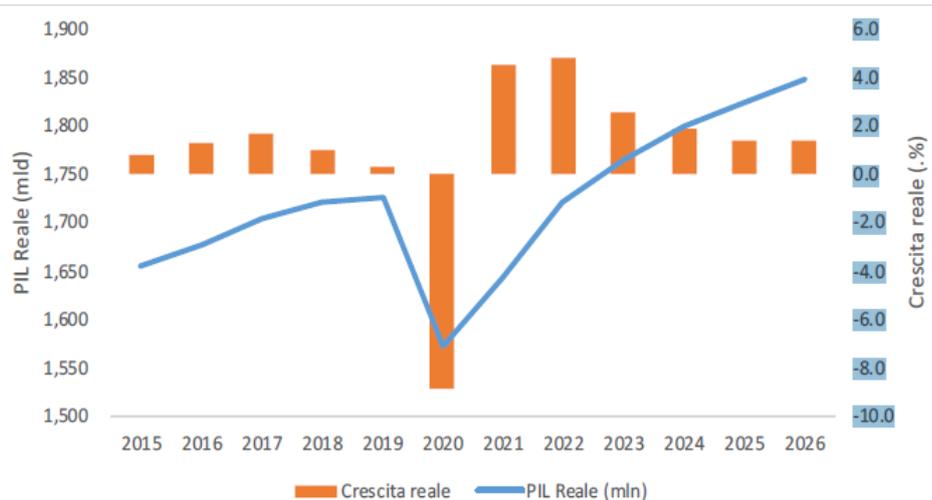
Disuguaglianza di genere

Inclusione giovanile

Divari territoriali

L'impatto atteso sull'economia è quello di un sostegno alla ripresa che si estrinsecherà in

- Una ripresa più robusta
- Una dinamica sostenuta nel corso degli anni



Pertanto sulla scena nazionale ed anche internazionale gli enti territoriali assumono un ruolo di primo piano.

Regioni ed Enti locali sono responsabili della realizzazione di una quota significativa degli investimenti previsti dal Piano, con riferimento alle diverse Missioni, dalla digitalizzazione, alla transizione ecologica, all'inclusione e coesione e alla salute

INVESTIMENTI LA CUI REALIZZAZIONE COMPETE A REGIONI ED ENTI LOCALI			
	(miliardi)		
	RRF	Fondo Complementare	Totale
Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	11	3,1	14,1
Rivoluzione verde e transizione ecologica	21,1	3,4	24,5
Infrastrutture per una mobilità sostenibile		4,5	4,5
Istruzione e ricerca	9,8		9,8
Inclusione e coesione	18,1	2,4	20,5
Salute	11,6	2,4	14,0
Totale	71,5	15,9	87,4

EREDITÀ PER LE GENERAZIONI FUTURE

Nel complesso:

Investimenti per
la digitalizzazione $\approx 27\%$

Investimenti per il
contrasto al
cambiamento
climatico $\approx 40\%$

Investimenti per la
coesione sociale $>10\%$

- Una **crescita economica** più robusta, sostenibile e inclusiva
- Una **burocrazia** più efficiente, rapida e digitalizzata
- **Infrastrutture di trasporto e sistemi di mobilità** più moderni, resilienti, sostenibili e diffusi sul territorio
- Un Paese **più coeso** socialmente e territorialmente e senza **discriminazioni** di genere e generazionali
- Un **mercato del lavoro** più aperto e dinamico
- Una **sanità pubblica** più moderna, resiliente e vicina alle persone

(fonte: MEF_Presentazione al Consiglio dei Ministri_24/4/2021)

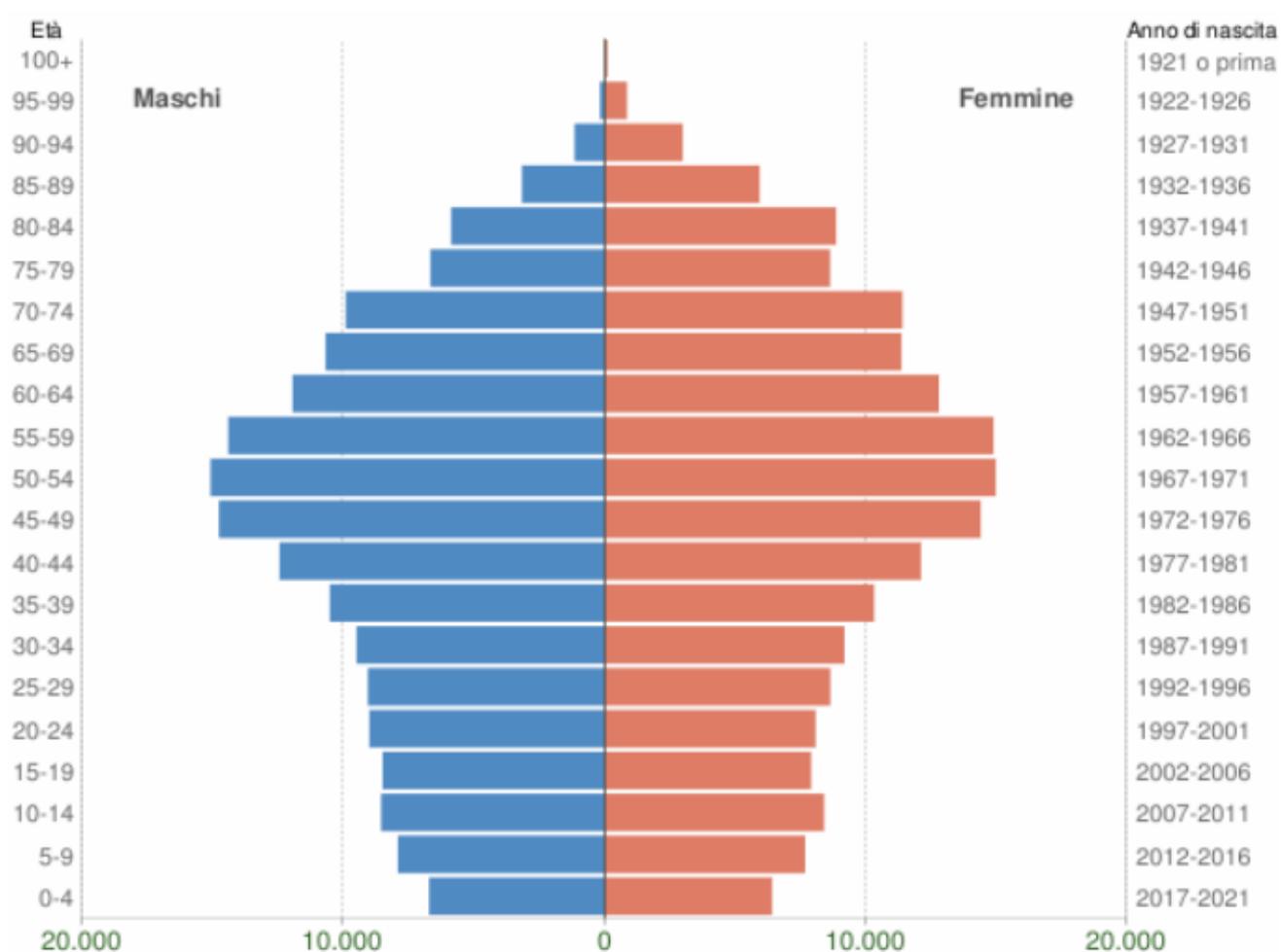
La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento (2011) ammonta a n. 365.559 di abitanti ed alla data del 31/12/2020, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 362.199 unità. I dati sono provvisori o frutto di stima in quanto l'elaborazione definitiva ISTAT non è al momento disponibile, ma sulla diminuzione del saldo totale ha inciso sicuramente l'effetto della pandemia.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente.

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in Provincia di Novara per età e sesso al 1° gennaio 2021.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).



Popolazione per età e sesso - 2021

PROVINCIA DI NOVARA - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

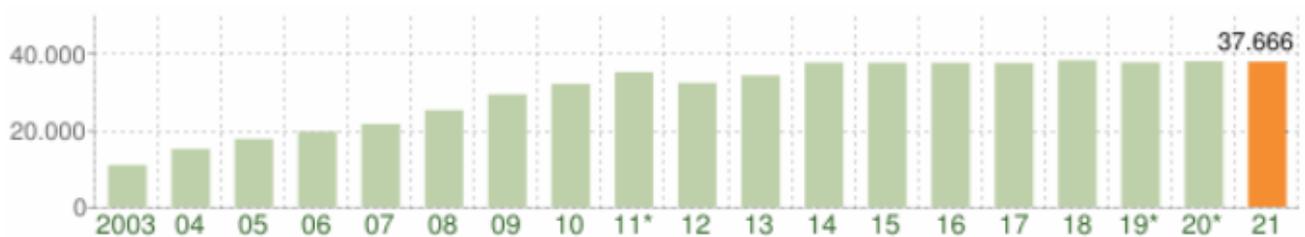
Distribuzione della popolazione 2021 - provincia di Novara

<i>Età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	
				<i>%</i>
0-4	6.734 51,3%	6.405 48,7%	13.139	3,6%
5-9	7.923 50,8%	7.675 49,2%	15.598	4,3%
10-14	8.576 50,5%	8.392 49,5%	16.968	4,7%
15-19	8.513 51,9%	7.895 48,1%	16.408	4,5%
20-24	9.022 52,8%	8.077 47,2%	17.099	4,7%
25-29	9.083 51,2%	8.641 48,8%	17.724	4,9%
30-34	9.511 50,9%	9.175 49,1%	18.686	5,2%
35-39	10.533 50,5%	10.313 49,5%	20.846	5,8%
40-44	12.463 50,7%	12.112 49,3%	24.575	6,8%
45-49	14.788 50,7%	14.392 49,3%	29.180	8,1%
50-54	15.104 50,2%	14.969 49,8%	30.073	8,3%
55-59	14.424 49,2%	14.881 50,8%	29.305	8,1%
60-64	11.960 48,3%	12.794 51,7%	24.754	6,8%
65-69	10.702 48,5%	11.354 51,5%	22.056	6,1%
70-74	9.923 46,5%	11.396 53,5%	21.319	5,9%
75-79	6.689 43,7%	8.626 56,3%	15.315	4,2%
80-84	5.886 39,9%	8.854 60,1%	14.740	4,1%
85-89	3.181 34,9%	5.927 65,1%	9.108	2,5%

90-94	1.166 28,1%	2.987 71,9%	4.153	1,1%
95-99	190 18,4%	845 81,6%	1.035	0,3%
100+	17 14,4%	101 85,6%	118	0,0%
Totale	176.388 48,7%	185.811 51,3%	362.199	100,0%

Flusso migratorio della popolazione

Popolazione straniera residente in Provincia di Novara al 01 gennaio 2021. I dati sono provvisori in attesa dei dati definitivi del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



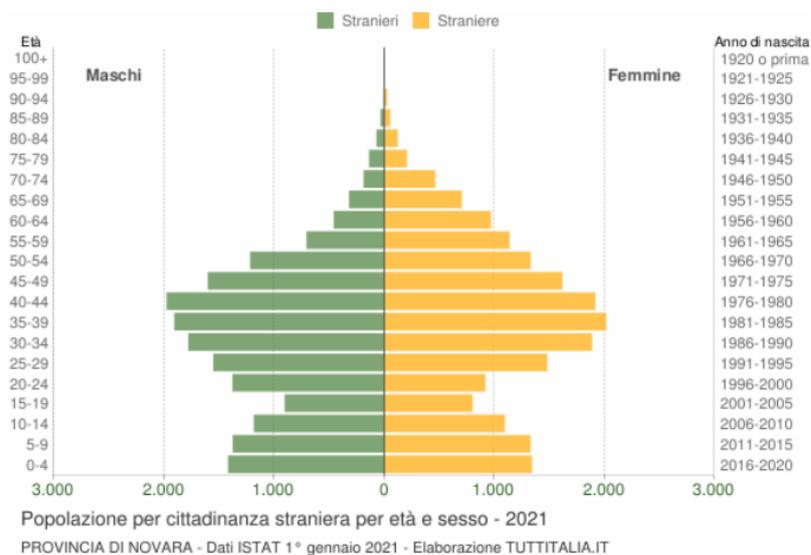
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2021

PROVINCIA DI NOVARA - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente in provincia di Novara per età e sesso al 1° gennaio 2021 su dati ISTAT.



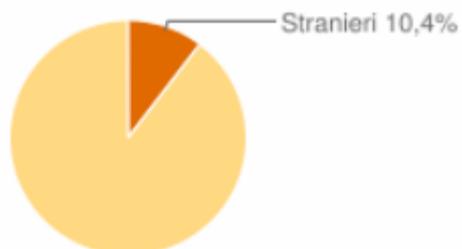
Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2021

PROVINCIA DI NOVARA - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti in provincia di Novara al 1° gennaio 2021 sono 37.666 e rappresentano il 10,4% della popolazione residente.

Non sono ancora disponibili i dati della popolazione straniera residente per paese di provenienza.



Distribuzione della popolazione straniera per area geografica

Classifica dei comuni della Provincia di Novara per popolazione straniera residente.

<i>Comune</i>	<i>stranieri</i>	<i>Comune</i>	<i>stranieri</i>	<i>Comune</i>	<i>stranieri</i>
Novara	15.224	Fontaneto d'Agogna	150	Gargallo	75
Trecale	3.707	Briga Novarese	147	Sizzano	72
Borgomanero	2.186	Cureggio	147	Prato Sesia	70
Galliate	1.491	Pombia	146	Pisano	66
Arona	1.446	Armeno	139	Miasino	64
Castelletto sopra T.	982	Caltignaga	136	Granozzo con M.	59
Cerano	964	Marano Ticino	133	Casalino	58
Oleggio	894	Momo	127	Sozzago	57
Cameri	648	Orta San Giulio	127	Comignago	55
Borgo Ticino	606	Vespolate	114	Soriso	54
Romentino	584	Agrate C.	109	Cavallirio	50
Bellinzago N.	486	Massino Visconti	108	Vaprio d'Agogna	50
Gozzano	477	Ameno	101	Bolzano N.	46
Varallo Pombia	329	Cressa	101	Tornaco	42
Ghemme	312	Nebbiuno	101	Pella	39
Dormelletto	304	Borgolavezzaro	100	Boca	37
Romagnano Sesia	304	Pogno	99	Casaleggio Novara	37
Gattico-Veruno	274	Vicolungo	95	Sillavengo	33
Biandrate	240	Divignano	94	Castellazzo Novarese	30
Inverio	225	Mezzomerico	89	San Nazzaro S.	28
Fara Novarese	215	Casalbeltrame	88	Barengo	27
Lesà	213	Cavaglio d'A.	88	Colazza	27
San Maurizio d'Opaglio	199	Maggiora	86	Garbagna N.	27
Recetto	180	Bogogno	85	Nibbiola	27
Grignasco	177	Casalvolone	82	Terdobbiate	25
Meina	173	Oleggio C.	80	Vinzaglio	24
Carpignano Sesia	170	Paruzzaro	79	Cavaglietto	20
Suno	163	Briona	78	Landiona	15
San Pietro M.	162	Pettenasco	77	Mandello Vitta	11

Situazione socio-economica

La vivibilità della Provincia e la qualità della vita

Novara sale di 10 posizioni e si attesta al 32° posto su un totale di 107 province italiane, ottenendo un punteggio complessivo di 508,72 (Trieste al primo posto ha un punteggio di 580,89). È quanto emerge dalla classifica 2021 stilata dal Sole24Ore, che «prende in esame 90 indicatori, suddivisi nelle tradizionali sei macro-categorie tematiche (ciascuna composta da 15 indicatori) che accompagnano l'indagine dal 1990: ricchezza e consumi; affari e lavoro; ambiente e servizi; demografia e salute; giustizia e sicurezza; cultura e tempo libero».

Il novarese registra in particolare come performance migliore quella relativa agli infortuni sul lavoro, attestandosi al 4° posto con un tasso (infortuni mortali o causa di inabilità permanente ogni 10.000 occupati) pari a 5,5 contro una media nazionale di 12,9.

La performance peggiore, invece, è quella relativa all'indice del clima (calcolato su 10 parametri, tra cui: soleggiamento, ondate di calore, umidità, eventi estremi, piogge) dove la provincia si attesta fanalino di coda al 105° posto, seguita solo da Vercelli e Pavia.

Per ricchezza e consumi la provincia di Novara si piazza 23^a, in calo di 5 posizioni. Da segnalare il costo degli immobili con un prezzo medio di 1.450 euro al metro quadro contro i 1.7439,9 della media nazionale e canoni medi di locazione di 570 euro contro i 619,5 della media nazionale (per appartamenti nuovi di 100 mq in zona semicentrale nei capoluoghi). Inoltre, sul fronte della riqualificazione energetica, la provincia si attesta al 20° posto relativamente agli investimenti oggetto di detrazione fiscale in euro per abitante. Per quanto concerne i redditi il novarese è al 14° posto nella classifica di quelli percepiti dai lavoratori dipendenti, con uno stipendio medio annuo di 24.015 euro e al 30° posto sul fronte pensioni con un reddito medio annuo di 20.117 euro.

Affari e lavoro - il novarese si attesta all'11 posto guadagnando 9 posizioni rispetto allo scorso anno. Oltre al 4° posto per il numero degli incidenti sul lavoro mortali o gravi, da segnalare l'8° posto per il numero di nuove imprese iscritte alla Camera di commercio e l'88^a posizione per il numero di imprese cessate. Per quanto concerne il tasso di occupazione la provincia si attesta al 37° posto.

Con un tasso di motorizzazione che colloca la provincia al 28° posto, la città di Novara si attesta solo al 70° per offerta del trasporto pubblico e al 58° per la presenza di piste ciclabili.

Demografia e società - il novarese guadagna il 36° posto, con un balzo in avanti di 14 posizioni. Da segnalare il +4,5% del tasso di natalità e la diminuzione del 9,3% della voce spazi abitativi, ovvero la superficie media delle abitazioni per componenti medi per famiglia.

Giustizia e sicurezza - la provincia di Novara al 46° posto, con un balzo in avanti di 9 posizioni. Nell'indice generale della criminalità si attesta al 38° posto. La performance peggiore è registrata

sul fronte delle truffe e delle frodi informatiche, che vede il novarese in 4^a posizione con 602,9 denunce ogni 100.000 abitanti.

(fonte: <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/novara>)

Impresa e territorio: il quadro economico novarese

Si riporta il cruscotto degli indicatori congiunturali che rappresentano il dinamismo dell'imprenditoria novarese, come elaborato da InfoCamere con riferimento ai dati terzo trimestre 2020.

Benché non siano ancora disponibili i dati 2021-, è significativo notare l'effetto della pandemia sulle realtà imprenditoriali, soprattutto con riferimento alle chiusure ed al numero di addetti.

PROVINCIA: **NOVARA**

Indicatori congiunturali - 3° Trimestre 2020 e variazioni percentuali				
	Provincia		Italia	
	Valori assoluti	3° trim 2020 sul 3° trim 2019	Valori assoluti	3° trim 2020 sul 3° trim 2019
Iscrizioni Imprese	344	1,8	66.355	-0,7
Aperture Unità Locali	170	14,9	27.965	-4,2
Cancellazioni Imprese	444	-24,6	53.966	-7,3
Entrate in scioglimento e liquidazione	62	-22,5	13.037	-15,9
Chiusure Unità Locali	143	-23,9	21.194	-0,1
Fallimenti e altre proc Concorsuali	42	121,1	1.615	-30,4
Addetti Totali delle imprese del Territorio *	98.997	-3,8	17.138.973	-3,1

* Fonte: elaborazione dati INPS su imprese Registro Imprese - i dati riflettono gli addetti delle imprese "DEL TERRITORIO". Nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, gli addetti si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale. **Gli addetti sono riferiti al trimestre precedente.**

Iscrizioni e cessazioni per forma giuridica - 3° Trimestre 2020 e variazioni percentuali							
	Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali		
		3° trim 2020 sul 3° trim 2019	Italia 3° trim 2020 sul 3° trim 2019		Primi 9 mesi 2020 sui primi 9 mesi 2019	Italia primi 9 mesi 2020 sui primi 9 mesi 2019	
Iscrizioni	Società di capitali	100	72,4	6,1	246	-15,5	-17,7
	Società di persone	20	0,0	-4,1	77	-12,5	-22,8
	Imprese individuali	218	-14,5	-3,9	772	-22,6	-19,5
	Altre forme	6	20,0	4,4	16	-15,8	-21,4
	Totale imprese	344	1,8	-0,7	1.111	-20,4	-19,2
Cessazioni non d'ufficio	Società di capitali	35	-82,9	-10,3	170	-61,5	-8,7
	Società di persone	21	-36,4	-17,9	102	-32,5	-16,8
	Imprese individuali	184	-23,0	-21,0	882	-18,0	-19,4
	Altre forme	4	-33,3	-21,4	11	-21,4	-17,7
	Totale imprese	244	-49,5	-19,1	1.165	-30,7	-17,5
Cessazioni	Società di capitali	35	-82,9	46,5	264	-40,3	10,8
	Società di persone	121	45,8	-16,4	202	0,5	-19,2
	Imprese individuali	284	-1,0	-19,0	982	-20,2	-20,6
	Altre forme	4	-71,4	2,7	23	4,5	-4,0
	Totale imprese	444	-24,6	-7,3	1.471	-22,4	-15,1

Cessazioni non d'ufficio per settore economico 3° Trimestre 2020 e variazioni percentuali

	Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali	
		3° trim 2020 sul 3° trim 2019	Italia 3° trim 2020 sul 3° trim 2019		Primi 9 mesi 2020 sui primi 9 mesi 2019	Italia primi 9 mesi 2020 sui primi 9 mesi 2019
Cessazioni non d'ufficio						
Agricoltura e attività connesse	7	-41,7	-15,2	59	-23,4	-18,1
Attività manifat., energia, minerarie	24	-66,7	-20,9	128	-42,9	-21,9
Costruzioni	30	-60,0	-23,3	180	-38,8	-26,5
Commercio	72	-43,8	-27,1	330	-28,6	-19,1
Turismo	17	-63,0	-12,8	91	-32,1	-13,0
Trasporti e Spedizioni	7	-53,3	-17,8	24	-46,7	-20,9
Assicurazioni e Credito	8	-33,3	-20,6	33	-35,3	-19,1
Servizi alle imprese	39	-44,3	-11,0	192	-16,2	-12,8
Altri settori	24	-20,0	1,5	81	-18,2	2,1
Totale Imprese Classificate	228	-50,4	-19,2	1.118	-30,8	-17,7
Totale Imprese Registrate	244	-49,5	-19,1	1.165	-30,7	-17,5

Iscrizioni delle imprese per forma giuridica e tipologia 3° Trimestre 2020 e variazioni percentuali

	Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali	
		3° trim 2020 sul 3° trim 2019	Italia 3° trim 2020 sul 3° trim 2019		Primi 9 mesi 2020 sui primi 9 mesi 2019	Italia primi 9 mesi 2020 sui primi 9 mesi 2019
Società di capitali						
femminile	13	-13,3	-2,2	43	-39,4	-23,2
giovanile	16	300,0	6,3	48	29,7	-21,4
straniera	16	220,0	3,0	40	-7,0	-24,3
Società di persone						
femminile	2	-66,7	-7,9	16	-23,8	-28,4
giovanile	4	100,0	-15,3	12	-33,3	-26,4
straniera	3	-25,0	-11,9	12	-29,4	-35,7
Imprese individuali						
femminile	68	-18,1	-5,7	233	-28,5	-21,1
giovanile	82	-19,6	-0,8	269	-15,7	-18,9
straniera	61	-6,2	-1,8	196	-15,2	-23,9
Altre forme						
femminile	0	-100,0	4,3	1	-83,3	-24,3
giovanile	0	-100,0	-18,4	0	-100,0	-31,3
straniera	0	.	-17,5	2	100,0	-30,0
Totale imprese						
femminile	83	-21,0	-4,8	293	-30,9	-21,9
giovanile	102	-6,4	-0,2	329	-12,7	-19,7
straniera	80	8,1	-1,4	250	-14,4	-24,4

Imprese femminili: l'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese giovanili: l'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone 'under 35' risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese straniere: l'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Variazioni % negli addetti delle imprese compresenti per settore
Dati al 4° trim. confrontati con lo stesso periodo dell'anno precedente

	Provincia		Italia	
	N° imprese considerate	2° trim 2020 sul 2° trim 2019	N° imprese considerate	2° trim 2020 sul 2° trim 2019
Agricoltura e attività connesse	1.146	-4,4	310.271	-3,4
Attività manifatturiere, energia, minerarie	2.639	0,3	374.652	-0,3
Costruzioni	3.482	-1,9	484.088	-0,4
Commercio	5.364	-2,9	1.052.938	-0,9
Turismo	1.615	-10,4	315.944	-11,5
Trasporti e Spedizioni	469	-7,5	110.603	-1,9
Assicurazioni e Credito	615	-4,4	87.097	0,5
Servizi alle imprese	2.480	-2,9	382.541	-3,5
Altri settori	1.798	1,8	279.344	-1,8
Totale Imprese Classificate	19.608	-2,7	3.397.478	-2,4

Fonte: elaborazione dati INPS su imprese Registro Imprese - i dati riflettono gli addetti delle imprese "DEL TERRITORIO" compresenti. Nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, gli addetti si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale. **Gli addetti sono riferiti al trimestre precedente.**

(Fonte:

http://images.no.camcom.gov.it/f/StudiStatistica/Cruscotto/Cruscotto/16/16996_CCIAANO_9112020.pdf

f)

TERRITORIO

Superficie territoriale: Km^q 1.340,28.

Strade Km 627,326 di strade di competenza della provincia di Novara, come specificato nella seguente tabella:

S.P.	n°	DENOMINAZIONE STRADE	CLASS. FUNZ.	GIUR.	LUNGHEZZE
					km
S.P.	2	NOVARA - CAMERI	C1	2	2,100
S.P.	3/A	PERNATE - ROMENTINO	F2	2	1,950
S.P.	4	OVESTICINO - 1°, 2°, 3°, 4° Tronco	F2/C2	1/2/4	25,763
S.P.	4/A	AEROPORTO DI CAMERI (DELL')	F2	2	1,413
S.P.	5	SOZZAGO (DI)	F2	1	4,859
S.P.	5/A	DIRAMAZIONE DI TRECATE	F2	1	1,645
S.P.	6	TRASVERSALE DEL BASSO NOVARESE -1°,2°,3°, 4° Tronco	F2	1	30,220
S.P.	7	TERDOBBIATE - TORNACO	F2	1	5,845
S.P.	8	VESPOLATE - TORNACO	F2	1	4,322
S.P.	8/A	DIRAMAZIONE DI TERDOBBIATE	F2	1	2,376
S.P.	9	GRANOZZO (DI)	F2	1	8,820
S.P.	9/A	DIRAMAZIONE DI MONTICELLO	F2	1	1,764
S.P.	10	CAMERIANO - CASALINO - VINZAGLIO	F2	1	12,876
S.P.	11/B	BIANDRATE (DI)	C1	2	9,830
S.P.	12	CASALEGGIO - VICOLUNGO	F2	2	7,885
S.P.	13	GRIGNASCO (DI)	F2	3	4,586
S.P.	14	CASTELLAZZO (DI)	F2	2	5,681
S.P.	14/A	DIRAMAZIONE CASTELLAZZO - CASALEGGIO	F2	2	3,450
S.P.	15	FARA - BORGOVERCELLI	F2	2/3	24,105
S.P.	15/A	VICOLUNGO - LANDIONA	F2	2	3,110
S.P.	15/B	BIANDRATE - RECETTO	F2	2	1,870
S.P.	15/C	BIANDRATE - SAN NAZZARO SESIA	F2	2	2,047
S.P.	16	EST SESIA	F2	2	17,290
S.P.	17	TICINO - OLEGGIO - PROH	C2	4	15,619
S.P.	18	MARANO - MEZZOMERICO - SUNO - CRESSA	F2	4	11,583
S.P.	18/A	MEZZOMERICO - OLEGGIO	F2	4	3,276
S.P.	19	CASTELLETTO DI MOMO - OLEGGIO CASTELLO	F2	4/5	20,654
S.P.	19/A	VAPRIO D'AGOGNA (DI)	F2	3	1,593
S.P.	20	AGNELLENCO - BARENGO - FARA	F2	3	7,566
S.P.	21	SOLAROLO - BARENGO - BORGOMANERO	F2	3	15,885
S.P.	21/A	CAVAGLIETTO (DI)	F2	3	2,033
S.P.	22	GHEMME - CAVAGLIO - SUNO	F2	3/4	10,843
S.P.	23	FONTANETO - CRESSA - DIVIGNANO - S.S. 32	F2	4	14,342
S.P.	24	AGRATE CONTURBIA - COMIGNAGO	F2	5	4,738

S.P.	n°	DENOMINAZIONE STRADE	CLASS. FUNZ.	GIUR.	LUNGHEZZE
------	----	----------------------	--------------	-------	-----------

S.P.	26	POMBIA (DI)	F2	4	1,164
S.P.	28	BORGO TICINO - CASTELLETTO TICINO	F2	4	3,813
S.P.	29	POMBIA - CASTELLETTO TICINO - S.S. 33	F2	4	8,827
S.P.	30	COMIGNAGO (DI)	F2	5	4,082
S.P.	31	BORGOMANERO - PRATO SESIA	F2	3	10,147
S.P.	31/A	MAGGIORA - S.S. 142	F2	3	2,750
S.P.	31/B	BOCA - S.S. 142	F2	3	2,980
S.P.	31/C	CAVALLIRIO - S.S. 142	F2	3	1,390
S.P.	32	BOCA - GRIGNASCO	F2	3	7,303
S.P.	33	GOZZANO - OLEGGIO CASTELLO	F2	5	8,155
S.P.	33/A	BRIGA (DI)	F2	5	1,569
S.P.	34	ALTO VERGANTE (DELL')	F2	5	15,668
S.P.	35	ARONA - SAN CARLO - GHEVIO	F2	5	2,540
S.P.	36	MEINA - PISANO - COLAZZA	F2	5	4,063
S.P.	36/A	CORCIAGO (DI)	F2	5	1,103
S.P.	37	LESA - MASSINO V.	F2	5	3,525
S.P.	39	DUE RIVIERE (DELLE)	F2	6	12,551
S.P.	41	MOTTARONE (DEL)	F2	6	11,268
S.P.	42	ARMENO - OMEGNA	F2	6	2,377
S.P.	43	MIASINO - AMENO - BOLZANO NOVARESE	F2	6	6,318
S.P.	43/A	VACCIAGO (DI)	F2	6	2,212
S.P.	44	GARGALLO E SORISO (DI)	F2	3	3,350
S.P.	45	CREMOSINA (DELLA)	F2	6	7,064
S.P.	46	OCCIDENTALE DEL LAGO D'ORTA	F2	6	7,811
S.P.	47	POGNO - ALZO	F2	6	3,251
S.P.	47/A	RACCORDO DI BERZONNO	F2	6	1,180
S.P.	48	LAGNA - PELLA	F2	6	3,610
S.P.	48/A	DIRAMAZIONE PELLA - ALZO	F2	6	1,467
S.P.	49	MADONNA DEL SASSO (DELLA)	F2	6	1,668
S.P.	76	GARBAGNA - TERDOBBIATE	F2	1	3,391
S.P.	77	BORGOLAVEZZARO - CILAVEGNA	F2	1	2,092
S.P.	78	VESPOLATE - ROBBIO LOMELLINA	F2	1	3,802
S.P.	79	VINZAGLIO - PALESTRO	F2	1	1,480
S.P.	80	CASALVOLONE - VILLATA	F2	2	1,970
S.P.	81	MANDELLO VITTA - CASALEGGIO	F2	2	2,736
S.P.	82	MANDELLO VITTA - LANDIONA	F2	2	2,187
S.P.	83	CALTIGNAGA - CAMERI	F2	2	5,100
S.P.	84	BORGOMANERO - BOGOGNO	F2	5	5,450
S.P.	85	VERGANO - GARGALLO	F2	3	3,561
S.P.	86	BRIGA - GOZZANO	F2	5	0,755
S.P.	87	VACCIAGO - CAVE DI CORCONIO - S.S. 229	F2	6	3,293

S.P.	n°	DENOMINAZIONE STRADE	CLASS.	GIUR.	LUNGHEZZE
------	----	----------------------	--------	-------	-----------

			FUNZ.		
S.P.	89	OLEGGIO CASTELLO - COMIGNAGO	F2	5	5,104
S.P.	96	BORGOLAVEZZARO - TORNACO	F2	1	4,300
S.P.	97	MERCADANTE (DI)	F2	1	9,030
S.P.	98	OLENGO - GARBAGNA - TERDOBBIATE	F2	1	3,975
S.P.	99	OLENGO - TRECATE	F2	1	5,306
S.P.	100	AGNELLENGO (DI)	F2	4	5,100
S.P.	101	MORGHENGO (DI)	F2	2	4,460
S.P.	102	BELLINZAGO - SOLOGNO	F2	2	6,410
S.P.	103	PONZANA (DI)	F2	2	7,015
S.P.	104	CASALBELTRAME (DI)	F2	2	7,829
S.P.	105	VAPRIO D'AGOGNA - MEZZOMERICO	F2	4	5,310
S.P.	106	GHEMME - CARPIGNANO SESIA	F2	3	7,541
S.P.	107	ROMAGNANO SESIA (DI)	F2	3	2,496
S.P.	109	MAGGIATE (DI)	F2	5	2,050
S.P.	110	MONTRIGIASCO (DI)	F2	5	4,218
S.P.	111	INVORIO - BOLZANO NOVARESE	F2	5	2,541
S.P.	114	CARCEGNA (DI)	F2	6	3,130
S.P.	121	BORGOLAVEZZARO (DI)	F2	1	1,754
S.P.	122	FONTANETO (DI)	F2	3	5,452
S.P.	123	BUGNATE (DI)	F2	6	4,160
S.P.	124	DAGNENTE (DI)	F2	5	1,110
S.P.	126	COIROMONTE (DI)	F2	6	2,955
S.P.	127	PETTENASCO (DI)	F2	6	3,375
S.P.	148	OLEGGIO - CASTELNOVATE - POMBIA	F2	4	9,166
S.P.	154	SILLAVENGO (DI)	F2	2	3,807
S.P.	155	BORGOLAVEZZARO - NICORVO	F2	1	4,400
S.P.	156	CRESSA (DI)	F2	4	5,552
S.P.	157	MAGGIATE BIS (DI)	F2	5	1,855
S.P.	158	ARMENO - COIROMONTE	F2	6	5,608
S.P.	159	MONTRIGIASCO - OLEGGIO CASTELLO	F2	5	2,615
S.P.	164	MONTE SAN GIULIO (DI)	F2	6	1,000
S.P.	165	VINTEBBIO (DI)	F2	3	2,170
S.P.	166	CASTELCONTURBIA - S.S. 32	F2	4	2,645
S.P.	167	BORGOMANERO - GOZZANO	F2	3	5,560
S.P.	168	VARALLO POMBIA (DI)	C2	4	0,630
S.P.	169	VERUNO (DI)	F2	5	2,730
S.P.	299	VALSESIA (DELLA) tratto interno a Romagnano Sesia e Prato S.	C1	3	4,005
TOTALE STRADE PROVINCIALI (n. 112)					627,326

La Provincia gestisce 25 strutture scolastiche, per complessivi 15.249 posti (organico A.S. 2022/2023- dato Ufficio scolastico provinciale), in crescita rispetto ai 15065 dell'a.s. precedente.

Per questo e per rispettare le esigenze di distanziamento e di differenziazione dell'offerta formativa imposta dalle scuole è pertanto necessario ricorrere all'utilizzo di ulteriori spazi in locazione per accogliere l'intera popolazione scolastica di riferimento.

La popolazione scolastica risulta così ripartita:

ALUNNI E CLASSI DI DIRITTO	A.S. 2022/23	CLASSI	ALUNNI
NOVARA L.C. C.ALBERTO NOPC07000L		41	861
LICEO SCIENTIFICO CARLO ALBERTO NOPS07000Q		30	649
NOVARA I.M. "BELLINI" NOPM010005		37	813
NOVARA I.M. "BELLINI" - SEZ. SERALE NOPM01050E		3	73
NOVARA L.S. "ANTONELLI" NOPS010004		44	982
ROMENTINO L.S. "PASCAL" NOPS002016		21	456
ROMENTINO I.T.C. "PASCAL" NOTD002012		18	390
NOVARA I.T.C. "MOSSOTTI" NOTD09000R		39	858
NOVARA MOSSOTTI SEZ. SERALE NOTD090506		3	60
NOVARA I.T.I. "OMAR" NOVARA NOTF03000B		58	1267
NOVARA OMAR- SEZ. SERALE NOTF03050R		5	88
NOVARA I.T.I. "OMAR" - OLEGGIO NOTF03005L		8	153
NOVARA I.T.I. "FAUSER" NOTF040002		49	1101

NOVARA I.T.G. "NERVI"	27	563
NOTL00601Q		
NOVARA I.P. "BELLINI"	32	629
NORI00601P		
NOVARA L.A.S. CASORATI	34	676
NOSL010001		
ROMAGNANO L.A.S.	11	240
NOSL010023		
NOVARA I.T.A. BONFANTINI	18	352
NOTA00301B		
NOVARA BONFANTINI SEZ. SERALE	2	28
NOTA00350Q		
ITAS BONFANTINI S.S. DI ROMAGNANO	11	168
NOTA00302C		
LESA I.P. "CAVALLINI"	10	170
NORA00301G		
NOVARA I.P. "RAVIZZA"	42	782
NORC01000L		
NOVARA I.P. RAVIZZA SEZ. SERALE	3	46
NORC010502		
BORGOMANERO L.S.	24	506
NOPS04000X		
GOZZANO IST. MAG.LE	35	717
NOPS040011		
ARONA L.S. "FERMI"	41	836
NOPS00401T		
ARONA I.T.C. "S.C.BORROMEO"	18	372
NOTD00401N		
BORGOMANERO I.T.I.	67	1413
NOTF02000R		
TOTALE	731	15249

Comuni

La Provincia di Novara comprende 87 Comuni.

L'area più densamente popolata è quella del capoluogo, vi sono poi 6 Comuni che superano i 10.000 abitanti e ben 74 che non arrivano a 5000.

In Piemonte, la Provincia di Novara è quinta per numero di Comuni, ma, dopo la Città Metropolitana, è di gran lunga la Provincia con la maggiore densità abitativa.

	▼ Provincia/Città Metropolitana		▼ Popolazione residenti	▼ Superficie km ²	▼ Densità abitanti/km ²	▼ Numero Comuni
1.	Alessandria	AL	407.049	3.558,78	114	187
2.	Asti	AT	207.939	1.510,17	138	118
3.	Biella	BI	169.560	913,27	186	74
4.	Cuneo	CN	580.789	6.894,83	84	247
5.	Novara	NO	361.845	1.340,25	270	87
6.	Città Metropolitana di TORINO	TO	2.205.104	6.826,91	323	312
7.	Verbano-Cusio-Ossola	VB	154.233	2.260,89	68	74
8.	Vercelli	VC	165.760	2.081,60	80	82
Totale			4.252.279	25.386,70	168	1.181

Il Capoluogo Novara, da solo, raggruppa il 28% degli abitanti, mentre il 34% della popolazione vive nei 74 Comuni che hanno meno di 5000 abitanti.

Questo dato, da solo, evidenzia l'importanza di un ente intermedio che possa fare da tramite, da collettore delle esigenze, da volano delle esperienze di un territorio così frammentato.

51.	Granozzo con Monticello	1.335	19,52	68	129
52.	Biandrate	1.331	12,45	107	160
53.	Pettesasco	1.326	7,07	188	300
54.	Cavallirio	1.301	8,33	156	367
55.	Bogogno	1.296	8,51	152	278
56.	Comignago	1.218	4,45	274	268
57.	Mezzomerico	1.199	7,72	155	266
58.	Cavaglio d'Agogna	1.161	9,83	118	243
59.	Bolzano Novarese	1.146	3,30	347	400
60.	Orta San Giulio	1.136	6,65	171	294
61.	Massino Visconti	1.120	6,86	163	465
62.	Boca	1.119	9,61	116	389
63.	Briona	1.106	24,76	45	205
64.	Sozzago	1.091	12,91	84	129
65.	Casalbeltrame	989	16,04	62	151
66.	Vaprio d'Agogna	962	10,01	96	232
67.	Recetto	957	8,85	108	162
68.	Casaleggio Novara	908	10,53	86	170
69.	Pella	892	8,13	110	305
70.	Casalvolone	876	17,48	50	141
71.	Tornaco	875	13,24	66	122
72.	Ameno	834	10,00	83	517
73.	Vicolungo	828	13,29	62	170
74.	Nibbiola	823	11,34	73	133
75.	Miasino	809	5,52	147	479
76.	Pisano	779	2,77	282	390
77.	San Nazzaro Sesia	733	11,45	64	153
78.	Barengo	730	19,49	37	225
79.	Soriso	720	6,37	113	452
80.	Sillavengo	555	9,54	58	192
81.	Landiona	537	7,28	74	184
82.	Colazza	529	3,16	167	517
83.	Vinzaglio	522	15,46	34	124
84.	Terdobbiate	454	8,46	54	128
85.	Cavaglietto	381	6,49	59	233
86.	Castellazzo Novarese	315	10,79	29	182
87.	Mandello Vitta	225	5,85	38	175

Dati aggiornati al 1/1/2022 (fonte ISTAT <https://www.tuttitalia.it/piemonte/provincia-di-novara/96-comuni/>)

Quadro delle condizioni interne all'ente

Quadro normativo di riferimento

Con la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, sono stati ridisegnati confini e competenze dell'amministrazione locale trasformando le Province in Enti di secondo livello.

Nel nuovo assetto istituzionale alle Province - confermate quali Enti Costituzionali grazie all'esito referendario del 4 dicembre 2016 - sono assegnate le seguenti funzioni fondamentali:

- Pianificazione territoriale e tutela e valorizzazione dell'ambiente,
- Costruzione e gestione delle strade provinciali,
- Programmazione della rete scolastica e gestione dell'edilizia scolastica,
- Controllo fenomeni discriminatori e pari opportunità,
- Amministrazione generale ed assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali.

L'applicazione della Legge 56/2014 in Piemonte è stata fortemente condizionata da due elementi:

- Dalla riduzione drastica delle risorse provinciali da parte statale per effetto delle seguenti disposizioni:

- Il DL 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014, che all'art. 19, ma soprattutto all'art. 47 (Concorso delle province, delle città metropolitane e dei comuni alla riduzione della spesa pubblica) ha fortemente penalizzato l'attività degli enti locali con pesanti tagli: 69 milioni di € a decorrere dall'anno 2016 e 516,70 milioni di € per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018;

- La Legge 190/2014 e ss.mm.ii. - Legge di stabilità 2015 - che, in particolare all'art. 1, cc. 418-419, ha previsto un ulteriore ed insostenibile taglio di tre miliardi di euro sui bilanci di Province e Città Metropolitane, le quali sono chiamate al contenimento della spesa pubblica mediante una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di € per l'anno 2015, di 2.000 milioni per l'anno 2016 e di 3.000 milioni a decorrere dall'anno 2017. I tagli incrementali sono stati poi diminuiti grazie ai contributi statali di cui alle Leggi n. 208/2015 (legge di bilancio 2016), n. 232/2016 (legge di bilancio 2017), n. 205/2017 (legge di bilancio 2018) e al DL n. 50/2017.

- Dalle tempistiche e dalle difficoltà con cui la Regione Piemonte e le Province Piemontesi, attraverso i lavori congiunti svoltisi con l'Osservatorio per l'attuazione della Legge 56/2014, hanno affrontato la particolare situazione caratterizzata da un assetto di decentramento amministrativo molto intenso, consolidatosi negli anni dal 1998 al 2003. In particolare, le Province hanno ricevuto in conferimento dalla Regione ampi settori di attività amministrative nelle materie dell'ambiente, della regolazione del trasporto privato di persone e merci, nella viabilità ex-ANAS e della programmazione dei servizi attinenti all'istruzione. Impianto complesso, guidato da

differenti titoli di legittimazione all'esercizio delle funzioni (delega, attribuzione, trasferimento) e fortemente condizionato, negli ultimi anni, dalle drastiche riduzioni di risorse, da ultimo parzialmente reintegrate dalla stessa Regione anche per effetto della decisione della Corte dei Conti - Sezione Autonomie (Deliberazione n. 17/SEZAUT/2015/FRG DEL 30 APRILE 2015 "Riordino delle Province - aspetti ordinamentali e riflessi finanziari").

Le criticità sopra evidenziate hanno poi trovato la loro conclusione nella Legge Regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, che nel corso del 2016 ha avuto piena attuazione con il perfezionamento del percorso di riordino delle funzioni provinciali e la definizione della nuova struttura organizzativa della Provincia di Novara.

In particolare, con l'art. 2 della suddetta normativa regionale sono state confermate in capo alle Province tutte le funzioni amministrative loro conferite a qualsiasi titolo con legge regionale vigente alla data di entrata in vigore della legge stessa, in quanto coerenti con la natura di enti con funzioni di area vasta o riconducibili alle funzioni fondamentali, fatta eccezione per le funzioni espressamente oggetto di diversa allocazione con la legge medesima.

Sono altresì state attribuite alle Province, in materia di energia, le funzioni connesse al rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di gasdotti ed oleodotti, delegate alle Province le funzioni amministrative in materia di attività estrattive (cave e torbiere LR 69/1978) e confermate in capo alle Province le funzioni delegate in materia di acque minerali e termali (art. 86 LR 44/2000), ad eccezione delle funzioni di polizia mineraria.

Con l'art. 8 sono state invece riallocate in capo alla Regione le funzioni già esercitate dalle Province prima dell'entrata in vigore della n.23/2015 limitatamente alle materie ed alle norme richiamate nell'allegato A, ossia:

- Agricoltura (Lr 13/1999-Lr 17/1999-Lr 21/1999-Lr 29/2008-Lr 6/2013)
- Attività estrattive (Lr 44/2000 artt. 29 e 30)
- Beni ed attività culturali e spettacolo (Lr 44/2000 art. 126)
- Edilizia residenziale pubblica (Lr 44/2000 art. 90)
- Energia (Lr 31/2000 art. 5-Lr 44/2000 art.36-Lr 23/2002 art. 3)
- Formazione professionale e Politiche attive lavoro (Lr 63/1995-Lr 44/2000 art. 77- Lr 34/2008 art. 9)
- Politiche sociali (Lr 1/2004- Lr 7/2006)
- Turismo (Lr 44/2000- Lr 75/2006)
- Vincolo Idrogeologico (Lr 44/2000 art. 64)

Come meglio specificato infra, gli artt. 10 "Accordi per il trasferimento delle risorse", 12 "Trasferimento del personale nei ruoli regionali" e 13 "Beni, risorse strumentali e organizzative, rapporti attivi e passivi e procedimenti in corso" danno disposizioni riguardo agli aspetti programmatori e gestionali; sono poi state adottate apposite Convenzioni ed Accordi Quadro per la loro attuazione, ma non si è creata una vera sinergia tra enti: al momento esiste ancora grande

sperequazione retributiva, di compiti e di responsabilità tra il personale che è transitato alla Regione Piemonte e quello che è rimasto in forza alla Provincia.

Inoltre la lettera b) del comma 1 dell'articolo 29 della legge regionale 6 del 2016 ha abrogato il comma 2 dell'articolo 24 è stato abrogato secondo cui, a decorrere dall'esercizio finanziario 2016, la Regione avrebbe dovuto provvedere alla copertura delle spese connesse all'esercizio delle funzioni conferite mediante un fondo indistinto con funzioni perequative e con la compartecipazione a canoni e tariffe stabiliti in apposito provvedimento legislativo sulla base di un sistema di fabbisogni standard.

Di fatto, ad oggi, tali funzioni non sono interamente, né adeguatamente finanziate.

Alla luce di quanto precede si riassume, dopo la Legge n. 56/2014 e la L.R. Piemonte n. 23/2015, le funzioni in capo alla Provincia a partire dall'anno 2019 (i centri per l'impiego hanno trovato la loro ricollocazione soltanto nel 2018)

FUNZIONI FONDAMENTALI

- Viabilità
- Edilizia scolastica
- Pianificazione territoriale
- Tutela e valorizzazione dell'ambiente
- Pianificazione dei servizi di trasporto, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato
- Programmazione Provinciale della rete scolastica
- Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- Pari opportunità

FUNZIONI REGIONALI IN AVVALIMENTO ALLA PROVINCIA

- Polizia Provinciale

FUNZIONI DELEGATE dalla REGIONE

- Caccia e pesca nelle acque interne
- Politiche giovanili
- Valorizzazione beni di interesse storico artistico e altre attività culturali
- Turismo
- Sport e Tempo Libero
- Protezione civile
- Difesa del suolo, con specifico riferimento alle funzioni in materia di attività estrattiva
- Trasporto pubblico (in fase di passaggio all'Agenzia per la Mobilità piemontese)

Struttura Organizzativa

La struttura organizzativa adottata con decreto del Presidente n. 69 del 20/05/2021 è la seguente:

STRUTTURA FACENTE CAPO AL SEGRETARIO GENERALE

Ufficio Avvocatura

Funzione Affari istituzionali

SETTORE AMBIENTE

Funzione Sviluppo Eco-Sostenibile

Funzione Pianificazione territoriale e acque

Funzione Tutela e Valorizzazione Ambientale

Funzione Polizia Provinciale

Funzioni confermate o delegate dalla Regione Piemonte con legge n. 23/2015 e s.m.i.: Ufficio Caccia e pesca nelle acque interne e G.E.V., Ufficio attività estrattive

SETTORE RISORSE

Funzione Risorse Economico-Finanziarie

Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione

Funzione URP, Assistenza amministrativa Enti Locali, SUA (Stazione Unica Appaltante), Politiche comunitarie

Funzione Programmazione provinciale della rete scolastica, Pari opportunità, Politiche giovanili

Funzioni confermate o delegate dalla Regione Piemonte con legge n. 23/2015 e s.m.i.: Ufficio Valorizzazione beni di interesse storico artistico e altre attività culturali, Ufficio Sport e tempo libero, Ufficio Turismo

SETTORE TECNICO

Funzione Edilizia e patrimonio

Funzione Contratti, Contenzioso, Supporto amministrativo servizi tecnici

Funzione Viabilità

Funzioni confermate o delegate dalla Regione Piemonte con legge n. 23/2015 e s.m.i.: Ufficio Protezione Civile, Ufficio Trasporti

Amministratori

A far data dal 31/10/2018 è in carica il Presidente Federico Binatti, eletto con le modalità previste dalla Legge 56/2014, che guida l'Amministrazione entrata in carica il 18 dicembre 2021, composta dai Consiglieri:

Barbaglia Angelo

Crivelli Andrea

Ferrari Davide

Iodice Annaclara

Laterza Luigi

Leoni Michela

Mazza Monia Anna

Moalli Marta

Monfrinoli Rosa Maria

Pasquini Arduino

Uboldi Marco

Vicenzi Marzia

Risorse umane

Dopo il primo riassetto organizzativo, conseguente alla L. n. 56/2014, l'Ente, tenuto ad affrontare una nuova riorganizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 844 della legge n. 205/2017, ha inserito nella Sezione Operativa del DUP 2019/2021 un nuovo Piano di Riassetto, da cui si evince una situazione di generalizzata carenza di risorse umane in tutti gli Uffici, tanto per quanto riguarda le funzioni fondamentali che per quelle ridelegate.

La struttura dell'Ente è fortemente sottodimensionata, essendo oramai tutti gli uffici in costante emergenza per l'assenza di figure addette alle funzioni fondamentali, nonché per la carenza di quelle addette alle funzioni delegate: infatti, essendo prima della riforma la Provincia di Novara un Ente dalla dimensione organizzativa particolarmente contenuta, il piano di prepensionamenti legato alla procedura di riequilibrio finanziario, il blocco assunzionale, il

dimezzamento delle dotazioni organiche ed infine i cosiddetti pensionamenti a quota 100 hanno depauperato le risorse umane in tutti gli Uffici.

Per cercare di ottimizzare l'utilizzo delle esigue risorse umane in forza agli uffici, con decreto del Presidente n. 69 del 20/05/2021 si è provveduto a ridefinire la struttura organizzativa dell'Ente, approvando la nuova macrostruttura che ha decorrenza dal 01/07/2021, a seguito del conferimento degli incarichi di direzione dei Settori ai Dirigenti responsabili, della successiva assegnazione delle risorse umane ai vari Uffici e dell'attribuzione degli incarichi di posizione organizzativa.

L'art. 33, comma 1-bis del DL n. 34/2019 ha finalmente rimosso il tetto del 50% apposto alla capacità assunzionale delle Province e, dopo un lungo periodo di incertezza, nel 2021 è stato emanato il decreto attuativo, sulla base del quale la provincia ha predisposto un piano di graduale copertura dei fabbisogni.

Rispetto alle carenze dotazionali legate alle funzioni ridelegate, l'Anci Piemonte ha condotto insieme alle province piemontesi una ricognizione aggiornata delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 23/2015 e del personale assegnato al suo svolgimento.

Tale ricognizione, sottoposta alle competenti strutture regionali, ha ulteriormente confermato gli elementi di criticità emersi nelle analisi effettuate a vario titolo nelle pregresse annualità, nonché la presenza di situazioni di grave patologia amministrativa, quali, a mero titolo esemplificativo, il caso di funzioni regionali totalmente affidate a personale provinciale o di promiscuità tra personale provinciale e personale regionale distaccato.

Dall'analisi delle summenzionate criticità emergono alcune situazioni specifiche e altre comuni a tutte le realtà coinvolte.

La quasi totalità delle Province denuncia, nel complesso, un contingente di personale insufficiente a coprire il reale fabbisogno numerico e professionale necessario per lo svolgimento delle funzioni, con conseguente eccessiva sottrazione di quota parte del tempo del personale provinciale da dedicare ad attività di pertinenza regionale.

Sono poi frequenti i casi in cui, davanti a elementi di sovrapposizione tra funzioni regionali e funzioni provinciali, il peso ricade costantemente sull'esclusivo senso di responsabilità del personale provinciale.

Non sono rari i casi, inoltre, di funzioni non esercitate a causa di mancanza di personale regionale distaccato e impossibilità a dare copertura tramite personale provinciale (ad esempio agricoltura, foreste, sport, etc.).

Sulla materia ambientale, inoltre, tutti gli enti lamentano il fatto che la copertura del 40% delle spese - garantita dalla Regione sulla base degli accordi attuativi della legge, peraltro con un

criterio di quantificazione storica e non flessibile - sia largamente insufficiente a compensare le attività amministrative svolte dal personale provinciale.

Elementi critici sono poi da ricondurre ai ritardi con cui la Regione eroga le risorse per l'esercizio delle funzioni delegate, ritardi inevitabilmente comportano l'anticipo di tali risorse da parte delle Province, già pesantemente provate nei bilanci.

I seguenti punti, infine, sebbene non riconducibili direttamente a una funzione specifica rivestono, a parere unanime, grande rilevanza e sono quindi meritevoli di attenzione:

- eccessiva sperequazione tra il fondo del salario accessorio del personale provinciale e quello del personale regionale. Le Amministrazioni richiamano l'attenzione sulla necessaria sterilizzazione e neutralizzazione delle voci che gravano impropriamente sul fondo (es. vigilanza);

- mancata sostituzione del personale cessato a vario titolo (pensionamenti, cessazioni volontarie...)

- bandi di mobilità da aprire a tutto il personale regionale e non solo al personale distaccato;

- collaborazione da parte degli uffici regionali: è unanime la richiesta di aumentare il grado di collaborazione tra le strutture così da ottenere risposte con maggiore rapidità;

- difficoltà nell'ottenere l'avvalimento del personale regionale per le pratiche di cui all'art. 13, commi 5 e 6, L.R. 23/2015 relative alla Formazione Professionale e all'Agricoltura, rimaste in capo alla Provincia e che non possono essere seguite con il ridotto personale assegnato alle funzioni fondamentali.

- nulla osta mobilità a personale regionale distaccato: il fatto che la Regione lo conceda a patto che la Provincia non chieda sostituzione crea grandi difficoltà gestionali;

- l'esercizio della responsabilità dirigenziale, che resta in capo alle Province per la quasi totalità delle funzioni delegate;

- l'impossibilità di svolgere un'adeguata programmazione degli affidamenti di servizi per alcune delle funzioni delegate (es. diritto allo studio, trasporto e assistenza scolastica alle persone disabili) a causa dell'incertezza sui tempi di erogazione da parte della Regione delle spese cd. "di intervento".

La Regione ha attivato una serie di tavoli tecnici per trovare una definizione a parte delle criticità individuate, anche se -al momento- nessuna delle misure convenute ha trovato pratica attuazione.

Dotazioni strumentali

La Provincia di Novara intende sempre più cogliere le possibilità offerte dalle nuove tecnologie, nell'esercizio delle proprie prerogative istituzionali, anche per compensare l'esiguità delle risorse umane con la modernizzazione ed il costante miglioramento dei servizi erogati.

Il connubio tra valori etici ed innovazione è ormai imprescindibile per mutare la percezione della Pubblica Amministrazione agli occhi dei cittadini, rendendola alleata e non più antagonista.

Infatti, la gran parte degli adempimenti previsti dalla normativa vigente, in primis quelli definiti dall'Agenzia per l'Italia Digitale, nell'ambito dell'Agenda Digitale Italiana, ad esempio quelli in tema di conservazione digitale dei documenti amministrativi, di presentazione dei bilanci in formato elettronico editabile standard, cd. XBRL, la realizzazione di gare informatiche (e-procurement), l'utilizzo sempre più diffuso della firma digitale, impongono, il ricorso a strumenti e a servizi innovativi atti a supportare le innovazioni richieste dal legislatore.

Per questo motivo, pur nella consapevolezza della necessità di contenimento dei costi, si cercherà di adeguare le dotazioni strumentali in uso, rendendole idonee agli standard ed alle normative nazionali ed internazionali, cercando altresì di ottimizzare le risorse.

Un grande impulso a questa tendenza è stato involontariamente dato dalla pandemia e dalla conseguente necessità di attivare collegamenti per lo smartworking, per le riunioni da remoto e finanche per la realizzazione online delle sedute istituzionali.

Obiettivi Strategici

Al momento dell'adozione del presente documento il mandato 2018/2022 è in conclusione.

Si ritiene di adottare comunque uno strumento programmatico onde consentire la normale operatività dell'Ente, senza tuttavia formulare altri obiettivi che non siano già insiti in quelli perseguiti nel corso del presente esercizio.

Gli specifici ambiti di intervento e le connesse politiche individuati nel programma di governo trovano la loro sintesi nell'indicazione di obiettivi strategici da perseguire nel corso del mandato, definiti più estesamente nel Documento Unico di Programmazione (DUP), in particolare nel documento in approvazione da parte del Consiglio provinciale unitamente al Bilancio di previsione per il triennio 2019-2021 (nota di aggiornamento al DUP 2019-2021).

Essi sono stati poi annualmente declinati in azioni contenute nei singoli strumenti programmatici annuali, alle quali si fa al momento integrale rinvio, con riserva di adeguare gli obiettivi strategici all'inizio del prossimo mandato.

Fin dal momento del suo insediamento, il Presidente ha dichiarato di voler estendere la partecipazione all'attività di governo a tutti i consiglieri di maggioranza.

Pertanto, anche dopo le elezioni del 18/12/2021, ha trattenuto alla sua esclusiva competenza le materie relative ad: affari generali, comunicazione, ambiente, rifiuti, assistenza tecnica a tutti i Comuni della Provincia, delegando le altre competenze con decreto n.2 del 21/01/2022.

Vice Presidente della Provincia è stata nominata l'avv. Michela Leoni, assegnando alla medesima deleghe in materia di: Gestione e Programmazione del territorio, Trasporti, Patrimonio, Legalità, Trasparenza e Avvocatura.

Sono inoltre stati nominati quali Consiglieri delegati i sotto elencati Consiglieri provinciali, assegnando a ciascuno le materie qui a seguito riportate:

MAZZA Monia Anna	Bilancio, tributi, personale.
FERRARI Andrea	Coordinamento fonti strutturali-PNRR, Digitalizzazione e Innovazione tecnologica, rapporti con il mondo del lavoro e le Associazioni di categoria, rapporti con il mondo dell'Agricoltura e Associazioni Agricole, rapporti con Fondazione Novara Sviluppo.
IODICE Annaclara	Sport, Politiche giovanili, Rapporti con il mondo del volontariato sociale, Pari Opportunità.
LATERZA Luigi	Viabilità, Lavori pubblici, Verde e Manutenzioni delle Giurisdizioni 4, 5 e 6 (Area Nord-Est), Turismo e Marketing territoriale Viabilità.
VICENZI Marzia	Rapporti con il mondo dell'Associazionismo culturale, Viabilità, Lavori pubblici, Verde e Manutenzioni delle Giurisdizioni 1, 2 e 3 (Area Sud-Ovest).
CRIVELLI Andrea	Istruzione, Programmazione scolastica, Edilizia scolastica, Rapporti con l'Università.
MONFRINOLI Rosa Maria	Ambiente, Rifiuti, Risorse idriche, Cave, Energia, Rapporti istituzionali con Parchi e Aree protette, Transizione ecologica.
PASQUINI Arduino	Polizia provinciale, Caccia e Pesca, Protezione civile, Guardie ecologiche volontarie parchi e aree protette

Le linee di mandato

Le priorità del mandato 2018/2022 sono orientate su tre direttrici principali:

1. Efficace presidio delle funzioni fondamentali
2. Esercizio delle funzioni non fondamentali in coerenza con le risorse trasferite

3. Sviluppo dei servizi generali, istituzionali e di gestione.

Linea Programmatica n.1	Efficace presidio delle funzioni fondamentali
--------------------------------	--

Tra le funzioni fondamentali, i due settori più “impattanti” sono senza dubbio la viabilità e l’edilizia scolastica, sia perché coinvolgono un maggior numero di cittadini /fruitori del servizio ma anche perché il corretto esercizio della funzione necessita di ingenti risorse che costituiscono (eccezion fatta per lo stanziamento del contributo alla finanza pubblica da versare allo Stato) le maggiori poste di spesa stanziata nel bilancio dell’ente.

È necessario poter rispondere rapidamente ed efficacemente alle esigenze dei territori e alle emergenze, destinando ogni risorsa possibile all’incremento ed al mantenimento della sicurezza sulle strade, su ponti e viadotti e nelle scuole.

Durante il mandato verrà predisposto un censimento delle criticità delle opere sia viarie che scolastiche, in continuità con il lavoro fatto in precedenza, e verrà predisposto un metodo di verifica continua e costante delle criticità e delle priorità, anche in condivisione con gli Enti interessati, garantendo una distribuzione delle risorse e degli interventi in maniera il più possibile omogenea sul territorio.

Verranno inoltre predisposti piani pluriennali a garanzia della sicurezza di strade e scuole, a valere sul finanziamento di cui all’art. 1, comma 889, della Legge di Bilancio 2019.

Linea Programmatica n.1	Efficace presidio delle funzioni fondamentali
Ambito di intervento	Viabilità', lavori pubblici, verde e manutenzioni
Obiettivo strategico	Razionalizzazione e miglioramento della funzionalità, efficienza e sicurezza della rete viaria provinciale e delle infrastrutture di competenza.

La rete viaria è evidentemente la struttura portante del territorio provinciale e su di essa la Provincia esercita una delle sue competenze più importanti.

Il programma attribuisce pertanto la massima rilevanza ai progetti e agli interventi per garantire la sicurezza e la funzionalità delle sue strade e di ponti e cavalcavia, interventi che saranno realizzati. anche utilizzando risorse derivate, tenendo anche conto delle esigenze delle realtà economiche del territorio.

La rete sarà quindi sottoposta alla necessaria manutenzione e sarà ampliata in coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale.

La Provincia svilupperà il monitoraggio dello stato di conservazione delle sue strade e si doterà di strumenti di analisi e programmazione degli interventi al fine di contenere il rischio (nel

caso di dissesti) o di eliminarlo (risoluzione di intersezioni, alternative viabilistiche. riqualificazioni strutturali delle opere quali ponti e viadotti).

Linea Programmatica n.1	Efficace presidio delle funzioni fondamentali
Ambito di intervento	Istruzione, Edilizia scolastica
Obiettivo strategico	Mantenimento e sviluppo della funzionalità, efficienza, sicurezza e accessibilità dei servizi scolastici

Con specifico riferimento agli edifici scolastici di competenza provinciale. cioè quelli degli istituti superiori il programma prevede la prosecuzione e l'implementazione dei piani di analisi e sviluppo sia del patrimonio proprio che di quello in gestione, con prioritaria attenzione al miglioramento della sicurezza sismica e all'efficientamento energetico.

Obiettivo prioritario è quindi ridurre il rischio sismico e i consumi energetici anche attingendo a risorse economiche statali, regionali ed europee.

In particolare sarà necessario completare le verifiche di vulnerabilità sismica per procedere poi alla programmazione economica dei conseguenti investimenti.

Sul piano energetico si dovranno prevedere sia interventi per potenziamento degli impianti, sia interventi per il miglioramento delle prestazioni degli edifici.

Elemento di particolare attenzione sarà l'adeguamento della distribuzione degli spazi in funzione della ripresa della didattica in presenza.

Linea Programmatica n.1	Efficace presidio delle funzioni fondamentali
Ambito di intervento	Patrimonio
Obiettivo strategico	Valorizzazione del patrimonio dell'Ente

Si prevedono interventi sul patrimonio provinciale finalizzati alla sua razionalizzazione in base al nuovo insieme di compiti da svolgere.

Gli immobili non più utilizzati a seguito della razionalizzazione degli spazi adibiti ad ufficio verranno valorizzati attraverso la dismissione o la rifunzionalizzazione.

Inoltre, ferma restando la priorità nella destinazione delle risorse alla sicurezza di strade e scuole, è necessario fermare il degrado degli immobili provinciali in genere. ma soprattutto di quelli di pregio storico/architettonico. al fine di una loro conservazione. valutando con attenzione una prospettiva di riutilizzo.

Linea Programmatica n.1	Efficace presidio delle funzioni fondamentali
Ambito di intervento	Pianificazione territoriale e paesistica e trasporti
Obiettivo strategico	Governo del territorio, coordinamento della pianificazione urbanistica del territorio, pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato.

La Provincia svolge una funzione strategica nel processo di governo del territorio, attraverso il suo principale strumento di pianificazione, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed ai suoi piani e programmi attuativi.

Anche alla luce del rinnovato quadro di governo del territorio, la Provincia si propone un ruolo di piena collaborazione e partecipazione attiva a tutte le fasi di formazione dei piani comunali e delle relative varianti. Nonostante l'assenza di risorse finanziarie e la riduzione dell'organico, si ribadisce il ruolo attivo e propositivo della Provincia nella funzione di governo delle trasformazioni e di coordinamento delle scelte di pianificazione dei diversi soggetti operanti sul territorio.

Si vuole porre la Provincia come ente di coordinamento delle attività di pianificazione dei Comuni e delle Unioni di Comuni, promuovendo il dialogo, il confronto, la collaborazione all'interno di ambiti territoriali omogenei arrivando a definire le linee guida di una pianificazione strategica, verificando le dinamiche dello sviluppo ed orientando le scelte strategiche alla sostenibilità ambientale, al recupero del patrimonio edilizio esistente, al contenimento del consumo di suolo ed alla tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Per quanto riguarda le competenze in materia di trasporti, la Provincia continuerà a gestire l'attività di pianificazione in sinergia con l'Agenzia per la Mobilità del Piemonte, mentre ricercherà la possibilità di gestire in autonomia le competenze in materia di trasporto privato, al momento non presidiate sotto il profilo delle assegnazioni di personale: autorizzazioni per autoscuole, scuole nautiche e studi di consulenza - le cosiddette "agenzie di pratiche auto"- e dei centri per la revisione dei veicoli.

Il programma si propone di contribuire a garantire il mantenimento nel tempo della qualità dei servizi resi ai cittadini da queste tre reti attraverso il regolare esercizio delle proprie competenze di regolazione, controllo e vigilanza.

Linea Programmatica n.1	Efficace presidio delle funzioni fondamentali
Ambito di intervento	Promozione delle pari opportunità
Obiettivo strategico	Mantenimento dei servizi in essere e promozione delle pari opportunità

Per quanto attiene alla promozione delle pari opportunità il programma prevede di proseguire il supporto tecnico-amministrativo alla consigliera provinciale di parità, organo previsto dalla

normativa per la promozione a livello locale della parità tra i generi e la prevenzione di ogni tipo di discriminazione.

Si intende inoltre promuovere un'ampia collaborazione con tutte le istituzioni locali per contrastare la violenza alle donne, attraverso azioni di sensibilizzazione e di formazione soprattutto dei giovani. Verrà mantenuta attiva la rete antiviolenza già presente sul territorio per contrastare il fenomeno della violenza alle donne anche attraverso attività di prevenzione, condividendo la necessità di una maggiore integrazione progettuale e operativa tra il mondo della scuola e delle famiglie e quanti sul territorio operano in ambito preventivo sui temi della parità di genere. Verrà inoltre proseguita l'attività dell'Organismo di Composizione delle Crisi da sovraindebitamento.

Linea Programmatica n.1	Efficace presidio delle funzioni fondamentali
Ambito di intervento	Ambiente
Obiettivo strategico	Valorizzazione e sicurezza del territorio e dell'ambiente

Relativamente alla materia ambientale (materia di competenza legislativa esclusiva statale) occorre ricordare che la maggior parte delle funzioni amministrative attualmente svolte dalla Provincia è stata attribuita dallo Stato alle Regioni e che la Regione del Piemonte, nel disciplinarne l'esercizio (competenza legislativa regionale), ne ha trattenuto a sé solo una minima parte, sostenendo la tesi che la competenza provinciale in materia discendesse direttamente dallo Stato e che la funzione rientrasse quindi tra quelle fondamentali, per cui la Regione Piemonte garantisce solo un sostegno economico pari al 40% della spesa del personale mappato all'atto dell'approvazione della L.R.23/2015.

Tale situazione, peraltro, non è omogenea sul territorio nazionale, in quanto -in assenza di precise direttive nazionali - non tutte le Regioni, all'atto di approvazione della Legge regionale di attuazione della Legge Del Rio, si sono regolate nello stesso senso.

Le funzioni così attribuite alla Provincia di Novara sono ampie e complesse e comportano l'assunzione di pesanti responsabilità (penali, erariali e civilistiche).

L'Amministrazione si farà carico di promuovere una cultura della legalità ed un attento controllo del territorio, avviando altresì interlocuzioni con tutti i livelli istituzionali affinché l'esercizio della funzione venga supportato da un'adeguata provvista di risorse umane e affinché si possa addivenire ad una puntuale perimetrazione delle funzioni che permetta di superare incertezze interpretative circa l'esercizio delle competenze.

Linea Programmatica n.2	Esercizio delle funzioni non fondamentali in coerenza con le risorse trasferite
Ambito di intervento	Vigilanza e controllo
Obiettivo strategico	Mantenimento dei servizi di competenza della polizia provinciale

Dopo l'emanazione della legge 7 aprile 2014, n. 56, in base all'accordo dell'11 settembre 2014, nell'ambito della conferenza unificata Stato-Regioni-Autonomie sul riordino delle funzioni degli enti di area vasta (Città Metropolitane e Province) è stato sospeso ogni provvedimento in materia di polizia provinciale, sino all'esito della riforma collegata al disegno di legge delega S. 1577 "Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". Sino all'emanazione di uno o più i decreti legislativi in materia di riordino delle forze di polizia da emanarsi da parte del governo italiano su delega del parlamento, le predette funzioni continueranno ad essere esercitate dalle province e dalle future città metropolitane, istituite a partire dal 1° gennaio 2015 , nel rispetto del principio di coerenza dell'ordinamento.

Il decreto legge 19 giugno 2015, n.78, modificato in sede di conversione dal Parlamento con la legge 6 agosto 2015, n. 125, all'art. 5 "misure in materia di polizia provinciale", ha tracciato il percorso anche in relazione al riordino delle funzioni, di cui alla legge 56/2014, stabilendo per i dipendenti della polizia provinciale la possibilità di essere trattenuti all'interno dei corpi di polizia provinciale, poiché ritenuti necessari per l'esercizio delle funzioni fondamentali. Tuttavia, la maggior parte del personale in mobilità, sulla base della domanda-offerta e dei posti disponibili pubblicati sul portale nazionale della mobilità, è destinato a essere soggetto a procedure di mobilità nella pubblica amministrazione italiana. Tale personale si trova attualmente in regime di avvalimento da parte della Regione Piemonte.

Quindi, è intendimento dell'Amministrazione adoperarsi affinché vengano chiaramente perimetrare le competenze attribuite alla Polizia Provinciale, siano esse ambientali, faunistiche, venatorie, di difesa del suolo (compreso il supporto all'organo di vigilanza regionale) e di polizia locale, e affinché la struttura operi con certezza di identità e di risorse.

Linea Programmatica n.2	Esercizio delle funzioni non fondamentali in coerenza con le risorse trasferite
Ambito di intervento	Protezione civile
Obiettivo strategico	Mantenimento e sviluppo degli interventi sostenibili di protezione civile

Il contesto territoriale del nostro paese è fragile e sempre più soggetto a una grande varietà di rischi.

Si rende pertanto necessario un sistema di protezione civile locale che assicuri in ogni area la presenza di risorse umane, mezzi e capacità operative non solo in grado di intervenire rapidamente in caso di emergenza, ma anche di operare per prevenire e, per quanto possibile, prevedere eventuali disastri.

Si prevede a tal fine di potenziare il coordinamento dei Comuni e del volontariato presente capillarmente sul territorio, anche organizzando servizi condivisi e/o convenzionati con altre realtà territoriali.

Linea Programmatica n.2	Esercizio delle funzioni non fondamentali in coerenza con le risorse trasferite
Ambito di intervento	Caccia e pesca
Obiettivo strategico	Mantenimento delle funzioni di pianificazione, gestione, controllo, vigilanza in ambito ittico venatorio

L'Amministrazione si pone come obiettivo quello di tutelare la fauna selvatica e l'ambiente in cui vive, gestire e sorvegliare il territorio attraverso appositi strumenti di pianificazione per la gestione faunistico-venatoria e la stipula di convenzioni per il recupero degli animali selvatici ritrovati in stato di difficoltà.

Vengono inoltre considerate prioritarie le problematiche legate al controllo della fauna selvatica, con l'attuazione di appositi piani di controllo attuati dai vigili provinciali e volontari.

In proposito è più che mai indispensabile investire sull'utilizzo di quelle tecnologie che permettono maggiore efficienza, efficacia e sicurezza degli interventi, condotti con personale numericamente ridotto, come l'utilizzo di droni e fototrappole.

Linea Programmatica n.2	Esercizio delle funzioni non fondamentali in coerenza con le risorse trasferite
Ambito di intervento	Turismo, sport, politiche giovanili e culturali
Obiettivo strategico	Promozione e mantenimento dei servizi sostenibili in ambito turistico, culturale, giovanile e dello sport

Anche nell'ambito di questo ampio e variegato corpus di competenze sarà necessario interloquire con la Regione per una migliore definizione di ruoli, risorse e personale, in considerazione del fatto che, già all'atto della delega, queste funzioni, come quelle relative ai trasporti, sono state riassegnate prive di unità dirigenziali o direttive e che, nel tempo, non sono state sostituite neppure le unità venute meno per effetto di cessazioni o pensionamenti.

Sul piano dei contenuti, la Provincia, in attesa di congrui stanziamenti da parte della Regione, proseguirà nella ricerca di supporto da parte di interlocutori locali, comunitari o privati al fine di valorizzare e far conoscere le eccellenze del territorio anche attraverso il coinvolgimento dei Comuni, delle scuole superiori, del Conservatorio e delle realtà associative locali.

Inoltre saranno ricercate sinergie volte a ridurre le distanze tra la Provincia e i Comuni del territorio ospitando gli eventi culturali da questi organizzati, (spettacoli, mostre e altre iniziative) in modo da conferire alle iniziative locali visibilità e rilevanza anche a livello provinciale.

Altra importante area di intervento sarà quella legata alla promozione dello sport, quale veicolo di salute, di inclusione, di abbattimento delle barriere legate alla disabilità e, naturalmente, di valorizzazione delle eccellenze.

Ogni iniziativa in tal senso verrà condotta in sinergia con le realtà associative locali, al fine di coordinare gli interventi e garantire agli stakeholders la migliore offerta di servizi.

Linea Programmatica n.3	Sviluppo dei servizi generali, istituzionali e di gestione
Ambito di intervento	Affari generali, Comunicazione, Personale, Progetti Europei
Obiettivo strategico	Mantenimento e sviluppo dei servizi istituzionali, generali e di staff

È di tutta evidenza che l'attuazione di queste complesse e variegate politiche richiede una macchina amministrativa adeguata, tecnicamente solida e amministrativamente capace di districarsi nell'infinita mutevole congerie di regole e adempimenti posti dagli ordinamenti regionale, statale e comunitario.

La Provincia di Novara ha in questo senso una tradizione di alto profilo, pur avendo, come si è detto, negli ultimi anni patito fortemente le conseguenze dell'incompiuta riforma Delrio.

In considerazione del fatto che sono venuti meno i divieti assunzionali, il programma prevede di porre in atto gli interventi necessari al rafforzamento della macchina amministrativa provinciale, non solo con riferimento agli uffici di linea che erogano direttamente ai cittadini i servizi, ma anche a quelli di staff (ufficio contratti, ufficio legale, ragioneria, ecc...) che hanno il compito di creare le condizioni di base per il regolare funzionamento di tutta l'organizzazione e di supportare gli uffici di linea nelle materie ad alto contenuto specialistico.

In particolare verrà posta ogni attenzione per ricostituire una guida dirigenziale completa agli Uffici che ne sono rimasti privi, per consentire un efficace presidio di tutte le funzioni.

Si riconosce come valore fondamentale il rispetto a ogni livello della legittimità dell'azione amministrativa e si prevede il mantenimento e lo sviluppo dei sistemi previsti dall'ordinamento a suo presidio, in particolare il sistema dei controlli di legittimità, dell'anticorruzione, della trasparenza e della tutela della privacy.

Si riconosce nel metodo della programmazione e controllo sia gestionale che economico-finanziario lo strumento fondamentale per garantire che le attività amministrative siano sempre attuate tempestivamente, efficacemente e in condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

Il programma prevede di mantenere, se non di sviluppare, l'attenzione al reperimento delle risorse di finanza straordinaria, in particolare quelle di derivazione comunitaria, in qualità di partner di altre realtà territoriali o sovraordinate. Con particolare riguardo ai finanziamenti europei, oltre al reperimento di nuovi fondi, il programma contempla la possibilità di implementazione delle attività legate ai progetti per i quali alla Provincia è già stato riconosciuto finanziamento.

Verrà proseguita l'attività del Servizio Europeo di Area Vasta, messo a disposizione di tutti i Comuni della Provincia al fine di monitorare i Bandi a finanziamento comunitario, attraverso l'analisi dei principali programmi di finanziamento esistenti a livello nazionale e comunitario, i cui destinatari sono gli Enti Locali del territorio, dando adeguata pubblicità e informazione ai potenziali beneficiari.

Continuerà l'operatività della stazione unica appaltante per i comuni del territorio provinciale novarese, ai sensi dell'art. 1, comma 88 della Legge n. 56/2014, con la possibilità di estenderne, in subordine, il supporto a favore di realtà diverse da quelle territoriali per gare singole e previa stipula di apposita convenzione.

Linea Programmatica n.3	Sviluppo dei servizi generali, istituzionali e di gestione
Ambito di intervento	Risorse finanziarie
Obiettivo strategico	Funzioni commisurate alle risorse disponibili.

Verrà promosso ogni tipo di interlocuzione al fine di avviare un'azione governativa nel rispetto del principio costituzionale di garanzia delle coperture finanziarie in ordine alle funzioni esercitate di carattere istituzionale e fondamentale.

In modo particolare verrà monitorata la spesa corrente, ben consapevoli del fatto che, anche se le maggiori economie si sono verificate con la finalità di redigere e sostenere il piano di riequilibrio dell'Ente, solo un controllo costante può determinare il recupero di risorse significative nel tempo.

Alle Provincia è richiesto un rinnovato impegno per porre in essere le necessarie azioni amministrative conformi ai canoni di una corretta programmazione, finalizzate ad una sana gestione e verificabili con una trasparente rendicontazione, come previsto per tutti gli altri Enti dei diversi livelli di governo locale e in osservanza ai principi costituzionali, in particolare in questo momento di chiusura del piano di riequilibrio dell'Ente.

Situazione finanziaria

La fiscalità delle province

Il sistema delle entrate provinciali ricomprende i seguenti cespiti:

a) tributi propri relativi al trasporto su gomma, costituiti in particolare dall'imposta provinciale di trascrizione (IPT) e dall'imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile auto (RC AUTO);

b) compartecipazione provinciale all'IRPEF, in forma di Fondo sperimentale di riequilibrio, che sostituiva i soppressi trasferimenti statali e l'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, anch'essa abolita;

c) compartecipazione alla tassa automobilistica che sostituisce i trasferimenti regionali soppressi ai sensi dell'art. 19 a partire dall'anno 2013. Al momento, tuttavia, benché l'articolo 19 del D.L. n. 68/2011 prevedesse il termine del 20 novembre 2012 per la fissazione di tale compartecipazione, la stessa non risulta ancora stabilita;

d) altri tributi propri derivati, riconosciuti alle province dalla legislazione vigente. Tra questi si ricorda:

- la tassa per l'ammissione ai concorsi (art. 1 del R.D. 21 ottobre 1923, n. 2361);
- i diritti di segreteria, disciplinati dall'art. 40 della legge 8 giugno 1962, n. 604;

La tassa occupazione di spazi ed aree pubbliche (art. 63, del D.Lgs. n. 446/1997) è stata oggi sostituita dal Canone Unico, classificato come entrata patrimoniale.

Il concorso alla finanza pubblica delle province e città metropolitane

La normativa attuativa della delega recata dalla legge n. 42 del 2009 è intervenuta sulla fiscalità provinciale con gli articoli da 16 a 21 del D.Lgs. n. 68 del 2011, determinando la soppressione dei trasferimenti erariali e regionali e la loro sostituzione - ai fini del finanziamento delle funzioni attribuite alle province - con entrate proprie (tributi propri, compartecipazioni al gettito di tributi erariali e gettito, o quote di gettito, di tributi erariali ecc.) e con risorse di carattere perequativo.

Il Fondo sperimentale di riequilibrio per le province delle regioni a statuto ordinario è stato quindi istituito per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata l'attribuzione alle province dell'autonomia di entrata. Esso è operante dal 2012, e la sua durata - prevista biennale - avrebbe dovuto protrarsi fino all'istituzione del fondo perequativo vero e proprio destinato ad operare a regime, disciplinato dall'articolo 23 del medesimo D.Lgs. n.68/2011.

L'avvenuta definitiva conferma dei criteri di riparto ad opera dell'art. 1 comma 896 della Legge di Bilancio 2019 - L. 30-12-2018 n. 145, ha consolidato un sistema che per la Provincia di Novara ha rappresentato il consolidamento di un taglio ingiustificato di risorse proprie per circa 3,5 milioni annui.

Con decreto del ministero dell'Interno, di concerto con il ministero dell'Economia e delle finanze, del 26 aprile 2022, pubblicato sulla GU del 3/5/2022, è stato infine stabilito il riparto per il triennio 2022-2024 dei fondi e del contributo per il finanziamento delle funzioni fondamentali, unitamente al concorso alla finanza pubblica da parte delle Province e delle Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario.

La nuova normativa ha completamente modificato l'assetto delle tipologie di versamento/prelievo, infatti, l'articolo 1, comma 783, della Legge 178/2020, modificato dall'articolo 1, comma 561, lettera a), della Legge 234/2021, ha disposto che, a decorrere dal 2022, i contributi e i fondi di parte corrente attribuiti alle Province e alle Città Metropolitane delle Regioni a statuto ordinario confluiscono in due specifici fondi da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Inoltre ha attribuito alle Province e Città Metropolitane un contributo di 80 milioni di euro per l'anno 2022.

La ripartizione dei fondi di cui al comma 783, unitamente al concorso alla finanza pubblica da parte delle Province e delle Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario, di cui all'articolo 1, comma 418, della legge 190/2014 e all'articolo 1, comma 150-bis, della legge 56/2014, sono stati ripartiti dal citato decreto 26 aprile 2022, restando ferma la necessità di conferma o modifica del riparto stesso, con la medesima procedura, a seguito dell'eventuale aggiornamento dei fabbisogni standard o delle capacità fiscali.

Per l'anno 2022 è stato richiesto alla Provincia di Novara un contributo di €8.701.427,38, il che, di fatto non sposta di molto l'assetto precedente secondo il quale era la Provincia a dover trasferire risorse allo Stato e non il contrario.

(fonte: https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1129942.pdf?_1577918363720)

La situazione di bilancio della Provincia di Novara

Il quadro finanziario generale fin qui illustrato, si cala nella realtà della Provincia di Novara con particolare impatto. Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente è necessario dar conto dell'entità del contributo alla finanza pubblica richiesto alla Provincia di Novara

Nell'arco del periodo 2013/2021, al netto di tutti i contributi erogati a vario titolo, sono stati richiesti alla Provincia di Novara **oltre 95 milioni di risorse proprie** per il risanamento della finanza pubblica, e **altri 25 milioni** verranno richiesti nel prossimo triennio.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
TOTALE COMPLESSIVO TAGLI al netto dei contributi	-3.034.904,52	-6.315.094,87	-10.565.068,05	-14.173.590,31	-14.062.099,47	-10.446.376,05	-9.331.644,30	-9.284.970,99	-9.255.037,92	-8.701.427,38
TOTALE CONTRIBUTI										-95.170.213,85

Anno	Fondi e contributi di parte corrente 2021 (a)	Concorso alla finanza pubblica 2021	Concorso netto alla finanza pubblica 2021 (c=a+b)	Fabbisogni standard (d)	Capacità fiscali (e)	Concorso netto alla finanza pubblica ripartito	Concorso netto alla finanza pubblica ripartito	Concorso netto alla finanza pubblica	Risorse aggiuntive (f)	Concorso netto alla finanza pubblica residuale
2023	1.970.433,37	- 11.106.667,55	- 9.136.234,18	17.459.845,58	20.149.957,89	- 1.063.969,75	- 8.222.610,76	- 9.286.580,52	693.854,83	- 8.592.725,69
2024	1.970.433,37	- 11.106.667,55	- 9.136.234,18	17.459.845,58	20.149.957,89	- 1.383.160,68	- 7.948.523,74	- 9.331.684,42	902.011,28	- 8.429.673,14
2025 (presunto)	1.970.433,37	- 11.106.668,55	- 9.136.234,18	17.459.845,58	20.149.957,89	- 1.383.160,68	- 7.948.523,74	- 9.331.684,42	902.011,28	- 8.429.673,14
TOTALE TRIENNIO										25.452.071,97

E, anche se dal 2019 sono cessati gli effetti del taglio imposto dal DL 66/2014, la situazione sarà ancora molto pesante per gli anni a venire.

Vanno, per contro, valutati positivamente l'uscita anticipata dal piano di riequilibrio ex art. 243 TUEL che dal 1/1/2021 consente all'Ente di operare secondo la normativa ordinaria ed il riparto dei 250 milioni stanziati ai sensi dell'art. 1, comma 889, della Legge di Bilancio 2019, che assegna alla provincia di Novara € 4.514.380,32 per la realizzazione di piani di sicurezza di strade e scuole fino al 2033.

Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente

Nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2015 è stata introdotta la nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, in base all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
	2017	2018	2019	2020	2021
	C1	C2	C3	C4	C5
1 Utilizzo FPV di parte corrente	2.062.285,18	1.056.014,70	1.956.790,28	1.865.405,46	2.401.939,48
2 Utilizzo FPV di parte capitale	7.551.120,56	5.289.339,96	6.614.804,13	9.926.437,74	9.575.808,12
3 Avanzo di amministrazione applicato	1.761.538,96	2.488.831,92	251.272,79	1.543.125,47	4.289.850,29
4 Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	22.866.609,34	33.761.005,60	26.702.323,26	25.261.979,73	26.068.120,33
5 Titolo 2 – Trasferimenti correnti	10.761.087,39	3.974.178,51	6.642.343,08	12.259.949,40	6.594.378,23
6 Titolo 3 – Entrate extratributarie	1.438.282,30	1.947.391,33	2.103.220,01	2.906.542,03	1.849.677,85
7 Titolo 4 – Entrate in conto capitale	3.270.664,48	3.161.308,37	7.930.708,52	7.847.230,23	7.141.296,89
8 Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	35.900,00	961.077,16	0,00	0,00
9 Titolo 6 – Accensione di prestiti	3.169.023,96	0,00	655.982,50	0,00	0,00
10 Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 TOTALE	52.880.612,17	51.713.970,39	53.818.521,73	61.610.670,06	57.921.071,19

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
	2017	2018	2019	2020	2021
	C1	C2	C3	C4	C5
Titolo 1 – Spese correnti	34.525.246,80	34.750.914,56	29.320.836,42	28.013.349,40	30.770.079,64
Titolo 2 – Spese in conto capitale	5.634.514,30	4.074.123,62	5.840.884,62	11.128.366,76	12.924.504,82
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	1.060.568,49	2.859.850,22	3.131.206,68	1.171.729,74	2.886.605,22
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	41.220.329,59	41.684.888,40	38.292.927,72	40.313.445,90	46.581.189,68

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
	2017	2018	2019	2020	2021
	C1	C2	C3	C4	C5
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.068.886,43	6.537.903,38	3.286.806,08	3.432.861,21	4.269.356,88
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	3.068.886,43	6.537.903,38	3.286.806,08	3.432.861,21	4.269.356,88

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2021)

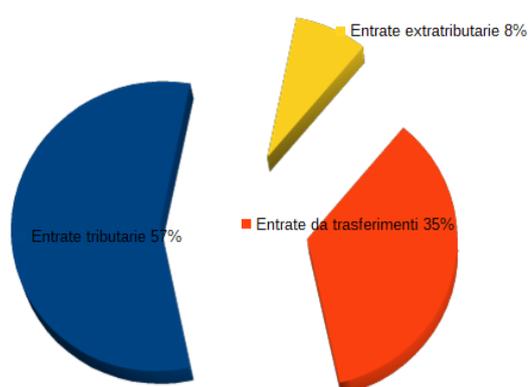
Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
	C1	C2	C3	4	C5	6	C7
Entrate tributarie	26.017.711,16	26.017.711,16	7.736.870,42	29,74	7.736.870,42	29,74	0,00
Entrate da trasferimenti	5.537.358,72	8.996.014,94	4.838.585,25	53,79	3.704.466,93	41,18	1.134.118,32
Entrate extratributarie	2.347.531,70	2.378.312,95	1.101.435,02	46,31	947.587,31	39,84	153.847,71
TOTALE	33.902.601,58	37.392.039,05	13.676.890,69	36,58	12.388.924,66	33,13	1.287.966,03

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro) e dalle tasse (tassa di concorso).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini. Tra questi, il Canone unico ha sostituito la Tosap a partire dal 1/1/2021.

Composizione importo accertato delle entrate correnti



Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7
2015	19.011.088,75	35.983.043,57	1.910.306,12	370525	51,31	97,11	5,16
2016	24.430.176,77	9.997.619,93	2.040.678,69	370143	66,00	27,01	5,51
2017	22.866.609,34	10.761.087,39	1.438.282,30	369585	61,87	29,12	3,89
2018	33.761.005,60	3.974.178,51	1.947.391,33	365773	92,30	10,87	5,32
2019	26.702.323,26	6.642.343,08	2.103.220,01	364980	73,16	18,20	5,76
2020	25.261.979,73	12.259.949,40	2.906.542,03	365599	69,10	33,53	7,95
2021	26.068.120,33	6.594.378,23	1.849.677,85	361845	72,04	18,22	5,11

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

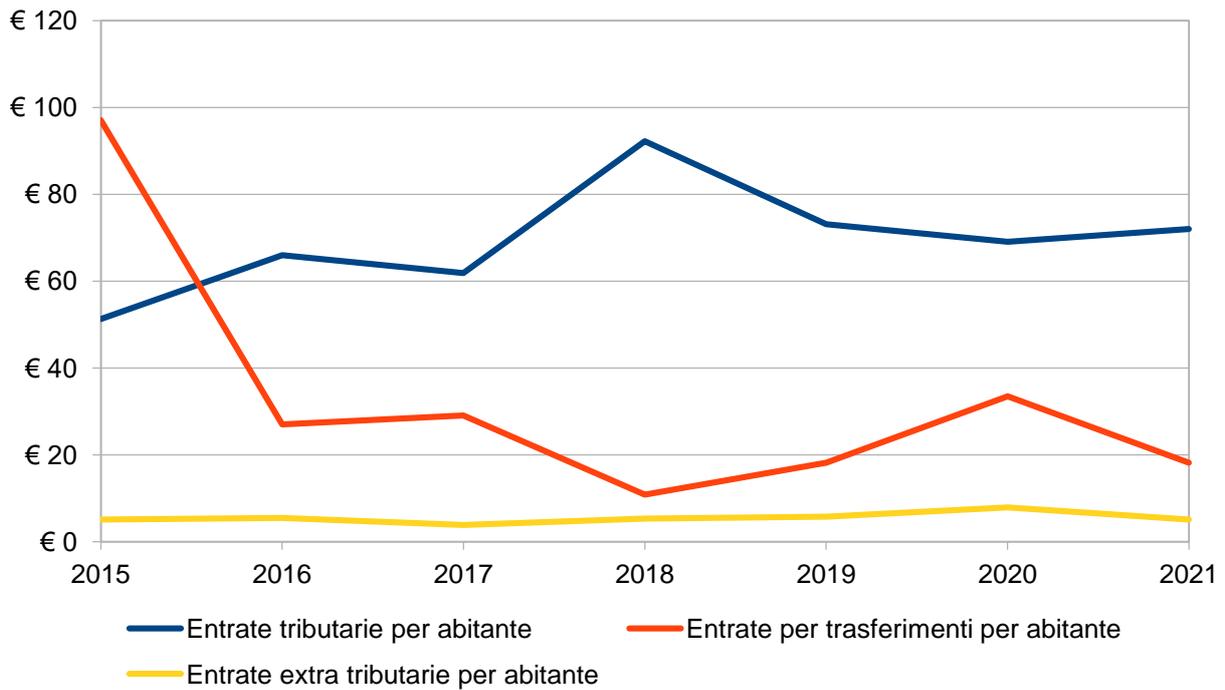


Diagramma raffronto delle entrate correnti per abitante

Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 2015 all'anno 2021

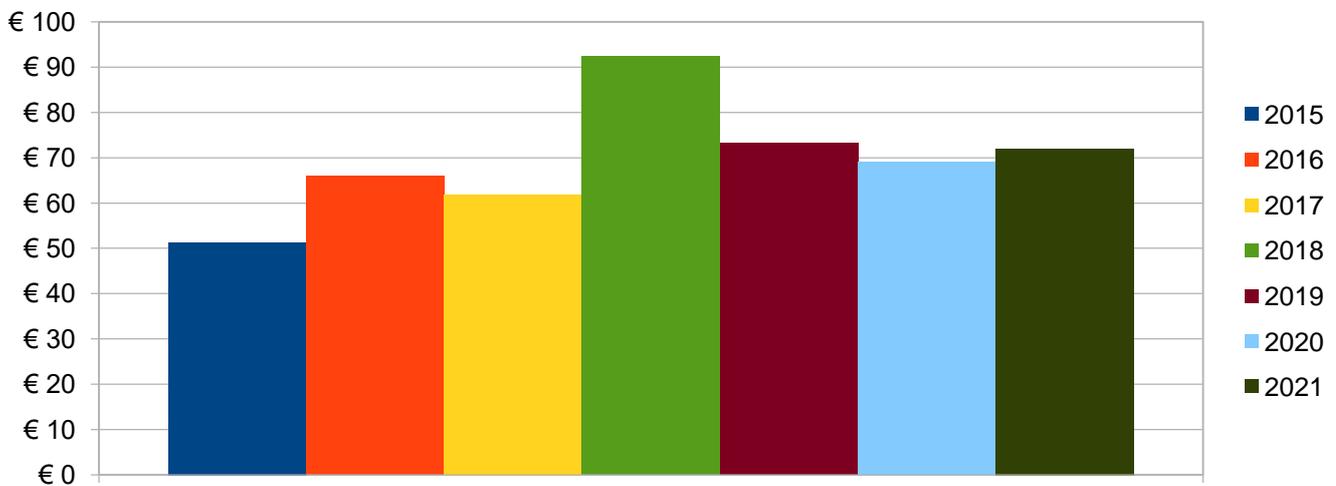


Diagramma: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante

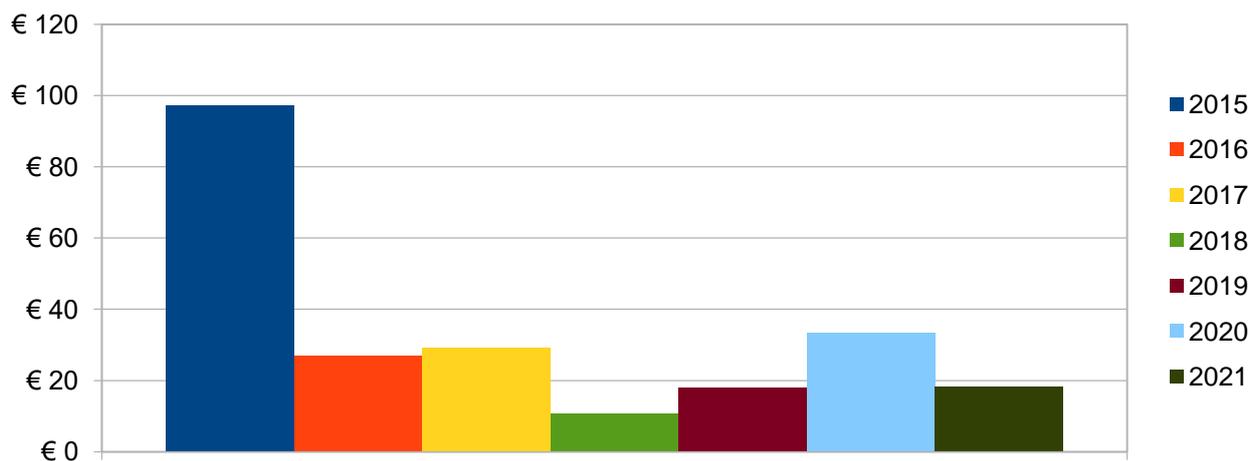


Diagramma: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

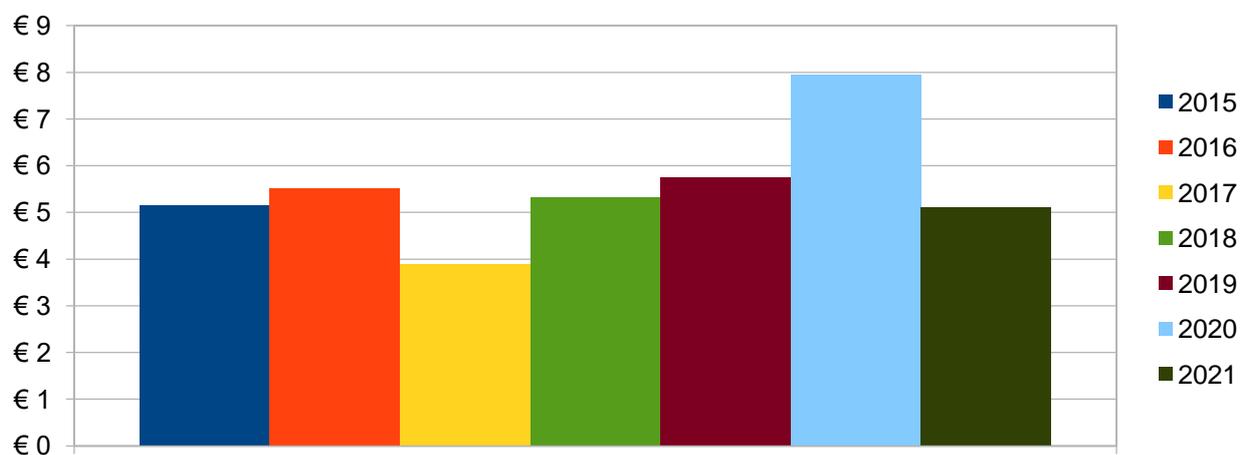


Diagramma: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00

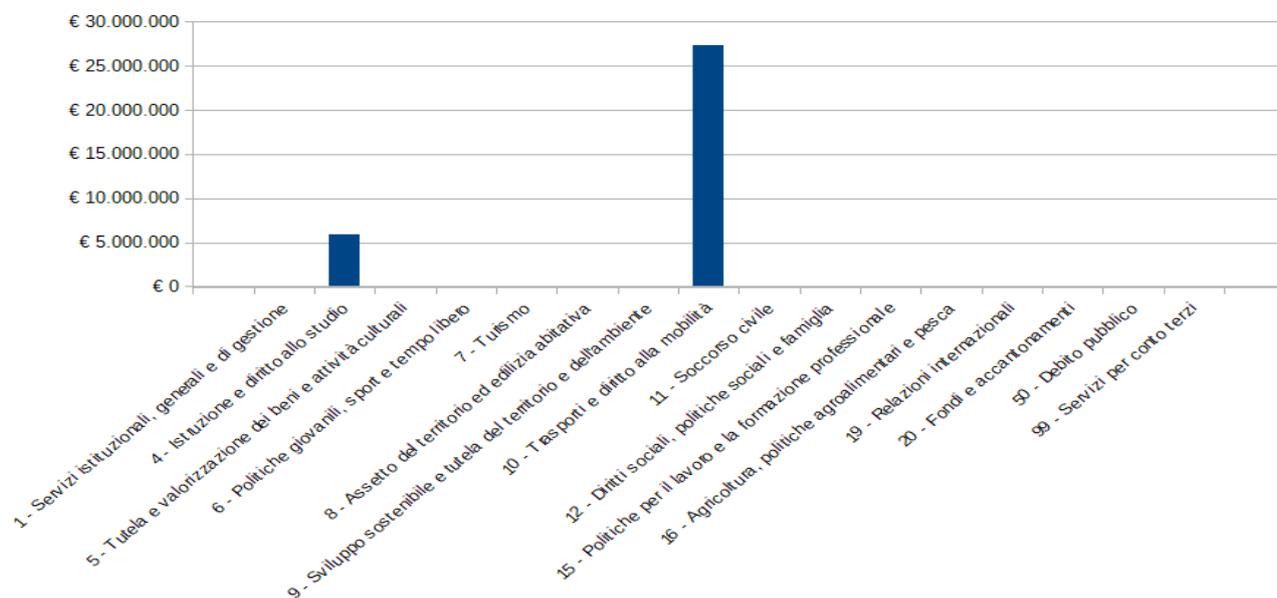
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	81.276,80	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	5.945.359,07	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	5 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	27.345.749,79	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00

famiglia			
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2 - Formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2 - Caccia e pesca	7.978,80	0,00
19 - Relazioni internazionali	1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	74.057,73	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	33.454.422,19	0,00

Ed il relativo riepilogo per missione

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	81.276,80	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	5.945.359,07	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00
7 - Turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	27.345.749,79	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	7.978,80	0,00
19 - Relazioni internazionali	74.057,73	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	33.454.422,19	0,00

Grafico: riepilogo per missione



Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	195.128,10	81.612,66
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	463.985,51	1.700,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	584.285,83	8.396,20
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	492.166,07	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	313.071,85	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	913.057,56	80.394,08
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	273.991,35	18.156,04
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	191.475,02	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	191.081,87	8.418,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	9.659.740,01	2.594,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	3.655.718,43	125.773,54
4 - Istruzione e diritto allo studio	5 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	1.449.531,81	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	25.337,76	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	4.366,95	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	19.592,07	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	15.194,57	0,00

8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	172.697,21	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	20.787,84	500,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	728.239,44	31.042,14
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	367.717,07	712,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	350,72	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	94.823,35	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	147.844,04	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	10.992,85	1.712,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	4.778.082,45	1.335.097,35
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	15.641,01	4.500,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	12.199,23	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	98.021,05	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2 - Formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2 - Caccia e pesca	165.816,64	6.750,00
19 - Relazioni internazionali	1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	51.729,64	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00

	TOTALE	25.112.667,30	1.707.358,01
--	---------------	----------------------	---------------------

Riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	13.277.983,17	201.270,98
4 - Istruzione e diritto allo studio	5.105.250,24	125.773,54
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	25.337,76	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	23.959,02	0,00
7 - Turismo	15.194,57	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	172.697,21	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.359.762,46	32.254,14
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	4.789.075,30	1.336.809,35
11 - Soccorso civile	15.641,01	4.500,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	110.220,28	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	165.816,64	6.750,00
19 - Relazioni internazionali	51.729,64	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	25.112.667,30	1.707.358,01

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente.

SPESA	2019	2020	2021	2022 (stanziamenti)	2023 (stanziamenti)	2024 (stanziamenti)
Titolo II - Spese in conto capitale (impegni)	5.840.884,62	11.128.366,76	29.579.333,41	33.556.959,49	6.607.156,01	3.379.050,71
NUOVI MUTUI	655.982,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RESIDUO DEBITO (calcolato all'1/1 di ciascun anno)	82.701.767,63	80.226.543,45	79.054.813,71	76.103.208,49	73.108.208,49	70.028.208,49
totale entrate correnti (TIT. I II III) (D)	35.447.886,35	40.428.471,16	33.462.465,62	37.392.039,05	33.089.957,50	33.304.008,76
ONERI FINANZIARI (A)	3.061.229,64	2.975.632,83	2.923.232,18	2.837.130,12	2.747.770,62	2.655.122,37
QUOTA CAPITALE (B)	3.131.206,68	1.171.729,74	2.951.605,22	2.995.000,00	3.080.000,00	3.172.000,00
% DI INDEBITAMENTO (A/D)	8,64%	7,36%	8,74%	7,59%	8,30%	7,97%
limite indebitamento ex art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%
verifica rispetto limite (interessi/E. correnti del penultimo anno precedente)	8,73%	7,50%	8,25%	7,02%	8,21%	7,10%
Nel 2012 la quota capitale è comprensiva del contributo statale per estinzione anticipata di mutui per € 821.979,78 ristrutturazione degli istit.scolastici (1.030.000,00 compl) e estinto anticipatamente mutui per € 12.293,37						
Nel 2014 sono stati ridotti mutui per € 438.936,56						
Nel 2016 sono stati ridotti mutui per € 720.258,51						
Nel 2017 sono stati ridotti mutui per € 1.401.326,62						
Nel 2018 è stato estinto anticipatamente 1 mutuo per € 14.024,62						
Nel 2019 sono stati estinti anticipatamente 2 mutui per € 202.500,00						

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

Il piano triennale dei fabbisogni di personale 2023/2025 dovrà essere adottato nell'ambito del Piano integrato di attività e organizzazione (cd. PIAO). Nella Sezione Operativa del presente Documento viene riportata una sintesi dei fabbisogni di personale, che sarà a base dell'elaborazione del PIAO.

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

La Provincia di Novara non ha società partecipate cui vengano affidati servizi pubblici locali nè forme di partecipazione in cui

a) l'ente locale ha, direttamente o indirettamente attraverso le entità controllate, il possesso della maggioranza dei voti esercitabili nell'altra entità;

b) l'ente locale ha il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di gestione o dell'organo direttivo equivalente ed il controllo dell'altra entità è detenuto da quel consiglio o organo.

Inoltre tutte le partecipazioni detenute nel periodo sono relative a quote esigue, sia in percentuale, che in valore assoluto.

Con deliberazione CP n. 45 del 28/12/2018 è stata effettuata l'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, dirette e indirette, predisponendo, ove ne ricorressero i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

L'esito di tale ricognizione è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e comunicato attraverso l'applicativo Partecipazioni del Portale Tesoro <https://portaletesoro.mef.gov.it>, ai sensi dell'art. 17 del D.L. n. 90/2014.

In esito alla ricognizione effettuata, risultavano ancora da dismettere ai sensi dell'art. 5, comma 1, TUSP, le partecipazioni detenute in

- Incubatore di Impresa del Polo di Innovazione di Novara - Società consortile a r.l._Enne3
- C.I.M. Centro Interportuale Merci S.p.A.
- S.A.I.A. Società Aree Industriali Artigianali S.p.A., in concordato preventivo.

Il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni ad oggi risulta attuato nei seguenti termini:

Nel 2016 è stata dismessa la partecipazione in BANCA POPOLARE ETICA.

Nel 2018 è stata dismessa la partecipazione nella Società Consortile Incubatore di Impresa del Polo di Innovazione di Novara a r.l. ENNE3;

Nel 2019 si è conclusa la dismissione del Centro Interportuale Merci C.I.M. S.p.A.

Risultano invece ancora in corso le operazioni per la dismissione/recesso in conformità a quanto previsto dalla revisione straordinaria delle società di S.A.I.A. S.p.A. Società Aree Industriali Artigianali (art. 14 del D.Lgs. 175/2016 - Prot. n. 6125 del 06.03.2020 - La società comunica che il Tribunale di Verbania, con sentenza n. 5/2020 depositata il 21.02.2020 Rep. n. 8/2020, ha dichiarato la risoluzione del concordato preventivo n. 11/2014 ed il contestuale fallimento della società nominando un curatore)

La partecipazione risulta, comunque, completamente svaloriata nel conto del patrimonio dell'Ente.

Il Gruppo di Amministrazione Pubblica, approvato, con decreto presidenziale n. 106 del

25.07.2022 risulta al momento essere il seguente:

Società controllate

Società partecipate

- Distretto Turistico dei Laghi S.c.r.l.
- A.T.L. - Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della Provincia di Novara S.c.r.l.

Enti strumentali controllati

- Fondazione Novara Sviluppo

Enti strumentali partecipati

- Consorzio IBIS - Innovative Bio-based and Sustainable Products and Processes
- Consorzio per il Sistema Informativo - CSI Piemonte
- Fondazione Castello di Novara
- Fondazione Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile - Aerospazio/Meccatronica
- Agenzia per la Mobilità del Piemonte

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Analisi delle risorse

Dell'andamento delle entrate da trasferimento si ampiamente detto ante, sia in relazione al venir meno dei trasferimenti per funzioni delegate e trasferite, legato all'attuazione della riforma, sia ai prelievi a titolo di federalismo fiscale che hanno annullato i trasferimenti statali e sono arrivati a costituire la maggior voce di spesa del bilancio Provinciale, a valere sulle entrate tributarie proprie.

Tributi e tariffe

Con l'esercizio 2012 è entrato a regime il nuovo sistema fiscale Provinciale introdotto in modo operativo dal D.Lgs. n. 68 del 6/05/2011 e a decorrere dal medesimo anno gli EE.LL., ai sensi dell'art.4, comma 4, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito in Legge 44/2012, hanno riacquisito il loro potere impositivo nell'ambito dei tributi di competenza.

Le Province sono titolari nella tipologia "imposte, tasse e proventi assimilati" di: imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (R.C.A.), imposta Provinciale di trascrizione (I.P.T.) e tributo per l'esercizio delle funzioni di igiene e tutela ambientale (T.E.F.A.).

A fronte della forte rilevanza della riduzione di risorse operata alle Province con le manovre di finanza pubblica susseguitesi nel tempo e, da ultimo, con l'art. 47 del D.L. 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014, nonché con l'art. 1, comma 418, della Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015), i trasferimenti erariali e le attribuzioni in entrata da federalismo fiscale spettanti alla Provincia di Novara si sono prima azzerati per poi diventare negativi per circa tre milioni e mezzo annui ed i contributi assegnati - in particolare con l'art.1, comma 754, della L.208/2015 (Legge di stabilità 2016), con l'art.1, commi 438 e 439, della Legge 232/2016 (Legge di bilancio 2017), nonché con il recente D.L. n. 50/2017, artt. 20 e 25 - pur avendo compensato i previsti tagli incrementali, non hanno tuttavia modificato la situazione di squilibrio entrata/spesa dell'Ente.

Si dà atto che con decreto n. 162 del 18/11/2021 sono state confermate le aliquote delle imposte e dei tributi Provinciali.

Imposta Provinciale di Trascrizione

Il D.Lgs. n. 446/97 e s.m.i. ha profondamente innovato la normativa relativa al pagamento delle imposte dovute per la richiesta di annotazione presso il P.R.A. delle formalità relative alle trascrizioni, iscrizioni ed annotazioni dei veicoli, fino ad arrivare all'istituzione dell'imposta Provinciale di trascrizione che ha semplificato notevolmente la precedente regolamentazione. Con effetto dal 1° gennaio 1999 l'imposta ha sostituito l'addizionale Provinciale (APIET), l'imposta erariale (IET) e l'imposta di registro.

Il legislatore, fino al 2006, ha tuttavia lasciato alle Province uno stretto margine operativo riconducibile unicamente alla possibilità di aumentare, in misura non superiore al 20%, il tariffario unico nazionale approvato con D.M. n. 435/97.

Con l'art.1, comma 154, della Legge n. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria per il 2007) si è aperta per le Province la possibilità di incrementare tali tariffe base fino al 30%, che a partire dall'esercizio 2012 è stata nuovamente resa operativa dalla cessazione di efficacia del D.L.112/2008, convertito dalla L.133/2008, che prevedeva il blocco degli aumenti tariffari.

Il D.Lgs. n. 68/2011 ha inoltre previsto la soppressione della tariffa fissa specifica per gli atti soggetti ad IVA.

Con DGP n. 90 del 25 giugno 2013 la Giunta Provinciale, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 56, comma 2, del Decreto Legislativo n. 446 del 15/12/1997, incrementava la misura delle tariffe base dell'Imposta Provinciale di Trascrizione dal 20% al 30%, aumento riconfermato anche per gli anni a seguire (anno 2014 con DGP n.187/2013 - anno 2015 con DPR n.34/2015 - anno 2016 con DPR n.14/2016 - anno 2017 con DPR n.85/2016).

Le attività di liquidazione, riscossione e contabilizzazione dell'IPT ed i relativi controlli, nonché l'applicazione delle sanzioni, se non gestite direttamente o in altre forme previste dalla legge, sono affidate, a condizioni da stabilire tra le parti, allo stesso concessionario del Pubblico Registro Automobilistico, il quale riversa alla tesoreria della Provincia titolare del tributo le somme riscosse, inviando alla Provincia stessa la relativa documentazione, secondo quanto previsto dall'art.56, comma 4, del Decreto Legislativo sopra citato (vedasi presa d'atto con decreto n. 164 del 23/12/2015).

Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (R.C.A.)

Il D.Lgs. n. 68 del 6/05/2011 ha riconosciuto all'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, natura di tributo proprio derivato, attribuendo a ciascuna Provincia - sin dal giugno 2011 - la facoltà di variare in aumento o diminuzione l'aliquota di 3,5 punti percentuali. Inoltre, nel corso del 2011 sono state modificate sia le modalità di incasso e riversamento del tributo sia le modalità di rendicontazione agli enti. In particolare, i versamenti vengono effettuati mediante F24 e vengono attribuiti a ciascuna Provincia da parte dell'Agenzia delle Entrate che mette a

disposizione della stessa i dati dei soggetti versanti tramite collegamento alla anagrafe tributaria (SIATEL - Punto Fisco).

Questo nuovo sistema si è rivelato molto più preciso ed efficiente nell'evitare dispersioni di gettito non monitorabili dovute al precedente sistema di riversamento che richiedeva l'interposizione dei concessionari della riscossione.

Con deliberazione n. 91 del 25 giugno 2013 la Giunta Provinciale, avvalendosi della facoltà prevista dal predetto decreto legislativo, incrementava l'aliquota base dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, di 3 (tre) punti percentuali portandola dal 12,50% al 15,50%.

Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (T.E.F.A.)

L'art. 19 del D.Lgs. 504/92 ha attribuito alle Province, con decorrenza 1° gennaio 1993, il gettito del tributo a fronte delle funzioni amministrative espletate in tema di tutela ambientale e dei suoli, smaltimento dei rifiuti e controllo degli scarichi ed emissioni.

Tale tributo viene determinato, a discrezione delle Province, in misura non inferiore all'1%, né superiore al 5% della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani applicata dai comuni alle unità di superficie degli immobili siti sul territorio comunale.

La circolare ministeriale n. 111/E del 21.5.1999 ha chiarito come il tributo in esame costituisca una "entrata tributaria" e come lo stesso resti pertanto disciplinato dalla normativa sulla tassa per lo smaltimento dei rifiuti anche nel caso in cui questa sia sostituita dalla tariffa di cui al cd. "Decreto Ronchi" (TIA1) o dalla tariffa di cui al D.Lgs. 152/2006 (TIA2).

L'approvazione del Testo Unico Ambientale (D.Lgs. n. 152 del 3/04/2006) ha creato non poca incertezza in merito al futuro di questa imposta.

In effetti, tale norma, all'art. 264, abrogava espressamente il tributo ambientale senza prevedere una nuova entrata a garanzia della perdita di gettito. Contestualmente, era stato abolito integralmente il D.Lgs. 22/97, Decreto Ronchi, e conseguentemente era stato eliminato il tributo in oggetto applicato sulla tariffa di igiene ambientale laddove applicata. In effetti però l'abrogazione del tributo ambientale non è mai stata effettivamente operativa.

Infatti, l'entrata in vigore della parte IV del T.U. Ambientale, contenente tale abrogazione, era subordinata all'approvazione di alcuni regolamenti ministeriali finalizzati a determinare la tariffa di gestione dei rifiuti urbani, regolamenti che ad oggi non sono ancora stati approvati. Tale situazione è perdurata per il tutto il 2006 e 2007 e pertanto le Province Italiane hanno inteso come effettivamente ancora vigente in tali periodi il tributo in oggetto. Infine a far data dal 29/01/2008 è entrato in vigore il D.Lgs. 16/01/2008 n. 4 che all'art. 2, comma 44, ha fatto salva "l'applicazione del tributo di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992 n. 504", ossia il tributo ambientale.

Tutto ciò ha pertanto fatto sì che di fatto l'applicazione del TEFA sia continuata senza interruzioni, posto che l'abrogazione del tributo ambientale senza la corrispondente previsione

di altra entrata tale da garantire alle province lo svolgimento delle funzioni in materia ambientale ad esse attribuite dallo stesso testo unico avrebbe presentato rilevanti profili di incostituzionalità, considerato che l'art. 119 della Costituzione Italiana stabilisce che "le risorse consentono ... alle province ... di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite".

In effetti, il Testo unico ambientale ha richiamato e ampliato le competenze Provinciali preesistenti in materia ambientale. A ciò si aggiunga che il legislatore regionale, nel corso di questi ultimi anni, nell'attuazione del processo di federalismo, ha attribuito alle province piemontesi parecchie delle proprie funzioni ambientali senza per questo trasferire sufficienti risorse finanziarie e umane.

Conseguentemente, l'abrogazione tout court del tributo avrebbe presentato forti elementi di contraddittorietà oltre che generato una grossa falla nelle già scarse risorse finanziarie Provinciali.

Occorre sottolineare l'entrata in vigore, pur con molte incertezze, della nuova imposta comunale denominata TARES (Tassa sui rifiuti e servizi comunali) la cui norma istitutiva - l'art. 14 del D.L. 201/2011 - al comma 28 recita "è fatta salva l'applicazione del tributo Provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 504 del 1992". Alla TARES è quindi subentrata la TARI. Non si prevedono variazioni di gettito come diretta conseguenza della nuova imposta in quanto il meccanismo tariffario della Tares e poi TARI, in termini di gettito complessivo, non innova rispetto alle preesistenti TARSU, TIA1 e TIA2 basandosi sempre sul piano finanziario come base di conteggio per una copertura del costo del servizio. Tale copertura deve essere obbligatoriamente pari al 100%.

Con provvedimento di Giunta Provinciale n. 65 del 12.1.1993 la misura percentuale del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente ex l'art. 19 del D.Lgs. 504/92 è stata determinata nella misura massima applicabile pari al 5% della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani applicata dai comuni alle unità di superficie degli immobili siti sul territorio comunale. L'aliquota in questione è stata sempre riconfermata, da ultimo con DPR n.85/2016 per l'anno 2017.

Il tributo, il cui gettito è legato all'andamento della tassa o tariffa raccolta rifiuti, ha mostrato negli ultimi anni un andamento discontinuo.

Ciò appare dovuto al fatto che, nel tempo, a seguito della riforma della riscossione, alcuni Comuni hanno sperimentato la gestione diretta del tributo, mentre altri hanno continuato ad affidarla ai concessionari della riscossione; le diverse modalità di gestione hanno comportato notevoli scostamenti nei tempi di messa a ruolo del tributo, con evidenti riflessi sul bilancio di competenza in termini di liquidità.

Conseguentemente, la Provincia ha più volte messo in campo azioni di monitoraggio e recupero degli importi dovuti dai Comuni, che hanno determinato la possibilità di ottenere maggiori entrate per l'Ente.

Recentemente, l'articolo 38-bis decreto fiscale 124/2019 convertito nella L. 157/2019 ha

introdotto importanti semplificazioni in materia di riversamento del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela e protezione dell'ambiente. Per tutti i pagamenti disposti tramite F24 l'agenzia delle Entrate, a partire dal 1° giugno 2020, effettua direttamente il riparto a favore della Provincia/Città metropolitana. Per i pagamenti che transitano attraverso altri canali (conti correnti eccetera).

Il decreto di cui sopra demanda ad altri appositi decreti a cura del MEF da adottarsi entro il 31 maggio 2020. La Provincia di Novara potrà prevedere inoltre un apposito capitolo di spesa per i rimborsi TEFA ai Comuni del comprensorio che, a seguito di verifiche interne, potranno richiedere annualmente la restituzione degli eventuali importi complessivi TEFA a loro versati come TARI, ma erroneamente pagati dai contribuenti.

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani (soppresso)

La Legge 549/95, all'art.3, commi 24-40, ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi con scopi prevalentemente ecologici volti a favorire una minore produzione di rifiuti ed il recupero dagli stessi di materia prima o di energia attenuando la convenienza economica dello smaltimento. Presupposto impositivo è la quantità espressa in unità di peso depositato in discarica, mentre soggetto passivo è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo. La norma aveva inizialmente previsto che il tributo fosse dovuto alle regioni, attribuendo alle province una quota del 10% del tributo stesso, demandando la quantificazione dell'ammontare dell'imposta alle leggi regionali.

La Regione Piemonte con Legge 39/96 ha approvato le norme di applicazione del tributo e ha delegato alle Province l'accertamento e la riscossione del tributo medesimo, oltre alle attività di controllo inerenti la materia ambientale. Con la L.R. 48/2000, inoltre, la Regione Piemonte ha rideterminato le tariffe da applicarsi con decorrenza 1.1.2001 alle diverse tipologie di rifiuti stoccati.

Successivamente, nel corso del 2006, la stessa Regione ha adottato ulteriore specifico provvedimento (L.R. 14/2006) con cui ha rideterminato gli importi relativi al tributo per il deposito in discarica dei rifiuti (ecotassa). Tale rideterminazione è destinata ad incentivare la differenziazione ed altri comportamenti virtuosi nella raccolta e recupero dei rifiuti.

A fine 2015, con Legge n.221 del 28 dicembre, la precedente L. 549/95 è stata modificata in maniera sostanziale, sopprimendo la previsione, di cui all'art. 3, comma 27, dell'introito a favore delle province della quota del 10% del tributo, ora interamente devoluto alle regioni.

Questo Ente ha continuato peraltro ad esercitare le funzioni previste dalla L.R. 39/96 relative alla riscossione del tributo, nonché del relativo contenzioso tributario e amministrativo.

La legge regionale di riordino delle funzioni in attuazione della predetta modifica normativa, (Legge regionale n. 1 del 10 gennaio 2018), prevede all'art.14 che il tributo venga versato direttamente alla Regione. Pertanto, il gettito è venuto meno.

T.O.S.A.P. - Tassa Occupazione Spazi ed Aree pubbliche (ora Canone Unico).

La tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP) è stata disciplinata inizialmente da alcuni articoli (192 e ss.) del r.d. 14 settembre 1931 (Testo unico per la Finanza Locale), abrogati a decorrere dal 1° gennaio 1994 dal capo secondo del D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507.

Quest'ultimo decreto è stato oggetto di modifiche e integrazioni ad opera del D. Lgs. n. 566 del 28 dicembre 1993.

Successivamente l'art. 51, lett. a), 2° comma, del D. Lgs. n. 446/97, aveva disposto, l'abrogazione della Tosap a partire dal 1° gennaio 1999 e il successivo art. 63 aveva consentito ai Comuni e Province di istituire, per mezzo di delibera regolamentare, un canone (Cosap) per le occupazioni, anche abusive, di aree pubbliche in sostituzione della Tosap.

Attraverso l'art. 31, co. 14, della Legge n. 448/98, il Legislatore ha reintrodotto il prelievo (Tosap) abrogando la lett. a) del cit. art. 51 D. Lgs. n. 446/97 e apportando modifiche al canone.

Alla luce, dunque, di questa evoluzione normativa il Consiglio Provinciale con propri atti n. 46/1994, n. 72/1996, n. 95/1996, n. 07/2000, n. 53/2001, n. 928/2001 e s.m.i. ha via via approvato le tariffe della Tassa Occupazione Spazi ed Aree pubbliche.

A partire dall'anno 2021 la L. 27 dicembre 2019 n. 160 (legge di bilancio 2020), prevede l'istituzione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (Canone Unico) che sostituisce i seguenti tributi:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP),
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA),
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP).

Il Canone Unico è disciplinato da appositi regolamenti emessi dagli enti locali ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

La Provincia di novar ha adottato il proprio regolamento con deliberazione del Consiglio provinciale n.4 del 1/2/2021.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 1

Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del presidente; 2) gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione; 3) il personale assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo e uffici di supporto; 5) le commissioni. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

programma 2

Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente.

programma 3

Gestione economica, finanziaria e programmazione

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

programma 4

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese

per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio.

programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia diverse dall'edilizia scolastica. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi diversi dall'edilizia scolastica. Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

programma 7

Elezioni e consultazioni popolari

Comprende le spese per consultazioni elettorali (non presente nel 2018).

programma 8

Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale

(D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti.

programma 9

Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi

verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione secondaria superiore. Comprende le spese per il diritto allo studio.

programma 4

Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

programma 5

Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

programma 7

Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali. Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1

Sport e tempo libero

Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo

sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

Missione 7 Turismo

programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani urbanistici, piani di zona.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 1

Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la

programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Comprende le spese per la polizia Provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti.

programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi.

programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche.

programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico.

programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per

l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Missione 11 Soccorso civile

programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento

occupazionale e sociale dei disabili.

programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese

per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 2

Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle

relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Missione 19 Relazioni internazionali

programma 1

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione 50 Debito pubblico

programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti dal bilancio pluriennale 2021/2023 per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2023		2024		2025	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	265.313,45	262.761,00	12.884,00	287.741,00	12.884,00	287.741,00	12.884,00
1	2	579.929,00	575.321,00	46.910,00	575.321,00	46.910,00	575.321,00	46.910,00
1	3	702.192,47	705.050,66	67.236,00	705.050,66	67.236,00	705.050,66	67.236,00
1	4	531.367,00	405.254,00	10.300,00	405.154,00	10.300,00	405.154,00	10.300,00
1	5	593.005,00	566.767,00	4.733,00	551.767,00	4.733,00	551.767,00	4.733,00
1	6	1.355.420,50	1.020.238,00	58.976,00	1.021.542,32	58.976,00	1.021.542,32	58.976,00
1	8	324.360,00	311.425,00	17.882,00	318.725,00	17.882,00	318.725,00	17.882,00
1	9	226.925,00	225.557,00	20.081,00	225.557,00	20.081,00	225.557,00	20.081,00
1	10	241.234,14	233.216,00	15.450,00	233.216,00	15.450,00	233.216,00	15.450,00
1	11	12.727.951,64	10.962.374,81	53.307,00	11.143.464,01	53.307,00	11.143.464,01	53.307,00
4	2	6.935.698,19	4.427.193,00	0,00	4.401.379,00	0,00	4.401.379,00	0,00
4	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	1.954.542,40	1.449.282,73	10.375,00	1.449.282,73	10.375,00	1.449.282,73	10.375,00
5	2	34.129,00	31.635,00	0,00	31.635,00	0,00	31.635,00	0,00
6	1	7.401,00	7.357,00	0,00	7.357,00	0,00	7.357,00	0,00
6	2	25.592,07	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00
7	1	40.002,20	29.780,00	0,00	29.580,00	0,00	29.580,00	0,00
8	1	264.203,26	235.970,78	15.835,00	235.770,00	15.835,00	235.770,00	15.835,00

9	1	47.831,00	47.537,00	0,00	47.537,00	0,00	47.537,00	0,00
9	2	972.393,82	871.031,00	67.328,00	866.531,00	67.328,00	866.531,00	67.328,00
9	3	555.069,11	353.591,00	39.430,00	353.091,00	39.430,00	353.091,00	39.430,00
9	5	550,00	550,00	0,00	550,00	0,00	550,00	0,00
9	6	127.597,71	123.806,00	13.640,00	123.706,00	13.640,00	123.706,00	13.640,00
9	8	195.189,00	174.139,00	14.553,00	174.139,00	14.553,00	174.139,00	14.553,00
10	2	35.879,00	20.925,00	0,00	20.925,00	0,00	20.925,00	0,00
10	5	7.460.544,29	6.286.926,31	124.869,00	6.238.526,31	124.869,00	6.238.526,31	124.869,00
11	1	42.603,00	39.820,00	0,00	39.820,00	0,00	39.820,00	0,00
12	2	17.567,00	17.567,00	0,00	17.567,00	0,00	17.567,00	0,00
12	4	155.072,88	112.042,00	9.279,00	112.042,00	9.279,00	112.042,00	9.279,00
12	7	2.300,00	2.300,00	0,00	2.300,00	0,00	2.300,00	0,00
15	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2	421.425,15	281.540,00	0,00	281.540,00	0,00	281.540,00	0,00
19	1	55.564,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	95.000,00	90.000,00	0,00	90.000,00	0,00	90.000,00	0,00
20	2	158.504,18	145.378,56	0,00	145.661,08	0,00	145.661,08	0,00
20	3	238.424,54	291.350,00	0,00	293.260,00	0,00	293.260,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	37.390.781,13	30.313.685,85	603.068,00	30.435.737,11	603.068,00	30.435.737,11	603.068,00

Parte corrente per missione

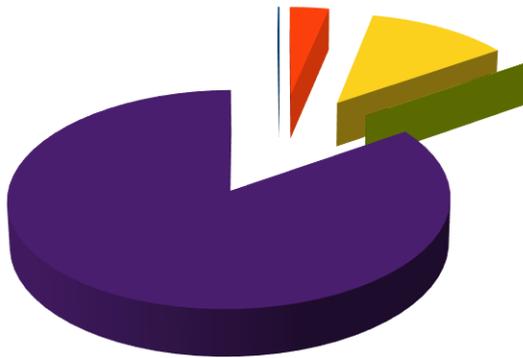
Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2023		2024		2025	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato revisioni	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato ioni	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato Previsioni
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	17.547.698,20	15.267.964,47	307.759,00	15.467.537,99	307.759,00	15.467.537,99	307.759,00
4	Istruzione e diritto allo studio	8.890.240,59	5.876.475,73	10.375,00	5.850.661,73	10.375,00	5.850.661,73	10.375,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	34.129,00	31.635,00	0,00	31.635,00	0,00	31.635,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	32.993,07	13.357,00	0,00	13.357,00	0,00	13.357,00	0,00
7	Turismo	40.002,20	29.780,00	0,00	29.580,00	0,00	29.580,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	264.203,26	235.970,78	15.835,00	235.770,00	15.835,00	235.770,00	15.835,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.898.630,64	1.570.654,00	134.951,00	1.565.554,00	134.951,00	1.565.554,00	134.951,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	7.496.423,29	6.307.851,31	124.869,00	6.259.451,31	124.869,00	6.259.451,31	124.869,00
11	Soccorso civile	42.603,00	39.820,00	0,00	39.820,00	0,00	39.820,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	174.939,88	131.909,00	9.279,00	131.909,00	9.279,00	131.909,00	9.279,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	421.425,15	281.540,00	0,00	281.540,00	0,00	281.540,00	0,00
19	Relazioni internazionali	55.564,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	491.928,72	526.728,56	0,00	528.921,08	0,00	528.921,08	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	37.390.781,13	30.313.685,85	603.068,00	30.435.737,11	603.068,00	30.435.737,11	603.068,00

5	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	1	500,00	500,00	0,00	500,00	0,00	500,00	0,00
9	2	2.500,00	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00
9	3	18.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	17.856,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
10	5	34.257.308,39	5.583.781,97	0,00	2.329.710,96	0,00	774.401,42	0,00
11	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2	16.978,80	9.000,00	0,00	9.000,00	0,00	9.000,00	0,00
19	1	1.152.568,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	55.629.701,87	6.607.156,01	0,00	3.379.050,61	0,00	1.823.741,07	0,00

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2023		2024		2025	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	283.339,65	216.339,65	0,00	216.339,65	0,00	216.339,65	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	19.880.350,25	794.034,39	0,00	820.000,00	0,00	820.000,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	21.300,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	34.275.164,39	5.584.781,97	0,00	2.330.710,96	0,00	775.401,42	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.978,80	9.000,00	0,00	9.000,00	0,00	9.000,00	0,00
19	Relazioni internazionali	1.152.568,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	55.629.701,87	6.607.156,01	0,00	3.379.050,61	0,00	1.823.741,07	0,00

Parte capitale per missione



■ Servizi istituzionali, generali e di gestione

■ Istruzione e diritto allo studio

■ Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

■ Politiche giovanili, sport e tempo libero

■ Turismo

■ Assetto del territorio ed edilizia abitativa

■ Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

■ Trasporti e diritto alla mobilità

■ Soccorso civile

Parte seconda

Programmazione dei lavori pubblici

L'art. 21, comma 3 del D.Lgs. n. 50/2016 dispone che l'attività di esecuzione dei lavori di importo stimato uguale o superiore a 100.000,00 Euro, venga eseguita sulla base di un programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali, nonché sulla base di un elenco annuale dei lavori che si prevede di realizzare nell'anno stesso. L'art. 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Il programma triennale e l'elenco annuale sono stati redatti sulla base dei modelli di schede approvati con DECRETO 16 gennaio 2018, n. 14 "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali" pubblicato sulla GU n.57 del 9-3-2018.

La programmazione triennale prevede gli interventi finanziati tramite ricorso a contributi statali e regionali come meglio precisato nelle schede allegate.

Gli obiettivi strategici sono al mantenimento ed al miglioramento della sicurezza delle strade e degli edifici scolastici

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Novara

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	5,315,900.47	1,977,309.54	157,498.54	7,450,708.55
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	1,500,000.00	3,350,000.00	3,100,000.00	7,950,000.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	6,815,900.47	5,327,309.54	3,257,498.54	15,400,708.55

Il referente del programma

Rossi Giacomo

NOTE

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Novara

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamenti lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente ed alla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura dirette
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:

Il referente del programma
Rossi Giacomo

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "T" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) Ripetere il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opere incompiute non connessa alla realizzazione di un intervento
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
 (4) Ripetere l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
 b) regionale

Tabella B.3

- e) a) mancanza di fondi
 f) b) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
 c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
 d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di animafia
 e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatario

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
 b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
 c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
 b) diversa da quella prevista in progetto

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DEL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Novara

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Annulla (2)	Codice CUP (3)	Annullità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
L80026850034202100023		D17H18001750001	2023	RAVARELLI ALBERTO	No	No	001	003	106		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade Provinciali diverse del 1° Riparto - Basso Novarese - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano viabile bitumato	2	350,000.00	0.00	0.00	0.00	350,000.00	0.00		0.00		
L80026850034202100024		D17H18001760001	2023	RAVARELLI ALBERTO	No	No	001	003	106		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade Provinciali diverse del 2° Riparto - Medio Novarese - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano viabile bitumato	2	350,000.00	0.00	0.00	0.00	350,000.00	0.00		0.00		
L80026850034202100025		D17H18001770001	2023	RAVARELLI ALBERTO	No	No	001	003	106		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade Provinciali diverse del 3° Riparto - Alto Novarese - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano viabile bitumato	2	350,000.00	0.00	0.00	0.00	350,000.00	0.00		0.00		
L80026850034202100026		D17H18001780001	2023	RAVARELLI ALBERTO	No	No	001	003	106		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade Provinciali diverse - Lavori di adeguamento normativo delle barriere stradali di sicurezza	2	250,000.00	0.00	0.00	0.00	250,000.00	0.00		0.00		
L80026850034202100027		D17H18001790001	2023	RAVARELLI ALBERTO	No	No	001	003	106		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade Provinciali diverse - Lavori di manutenzione straordinaria delle opere d'arte di pertinenza delle strade	2	350,000.00	0.00	0.00	0.00	350,000.00	0.00		0.00		
L80026850034202100028		D17H18001800001	2023	RAVARELLI ALBERTO	No	No	001	003	106		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade Provinciali diverse - Lavori di manutenzione straordinaria della segnaletica stradale ad alta visibilità	2	200,000.00	0.00	0.00	0.00	200,000.00	0.00		0.00		
L80026850034202100036		D57H20001850001	2023	RAVARELLI ALBERTO	No	No	001	003	146		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	S.P. n. 7 Messa in sicurezza dell'intersezione con viale Comunale al km 5+400 Frazione Vignanello	2	220,000.00	0.00	0.00	0.00	220,000.00	0.00		0.00		
L80026850034202100038		D67H20001870001	2023	RAVARELLI ALBERTO	No	No	001	003	012		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	S.P. n. 21 - Interventi di manutenzione straordinaria per la moderazione del traffico e la risoluzione dell'interferenza con via comunale	2	210,000.00	0.00	0.00	0.00	210,000.00	0.00		0.00		
L80026850034202100039		D77H20001360001	2023	RAVARELLI ALBERTO	No	No	001	003	040		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	S.P. n. 103, n. 48 Lavori di messa in sicurezza per la circolazione stradale mediante realizzazione di piazzole di scambio	2	230,000.00	0.00	0.00	0.00	230,000.00	0.00		0.00		
L80026850034202100040		D77H20001370001	2023	RAVARELLI ALBERTO	No	No	001	003	006		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	S.P. n. 46, S.P. n. 41, S.P. n. 87 Interventi straordinari per la risoluzione di dissesti del piano viabile e riaccomodi mutui di sostegno della strada.	2	330,000.00	0.00	0.00	0.00	330,000.00	0.00		0.00		
L80026850034202100041		D47H20001520001	2023	RAVARELLI ALBERTO	No	No	001	003	108		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	S.P. n. 4, S.P. n. 17, S.P. n. 66 Interventi di manutenzione straordinaria per il consolidamento ed il rifacimento del piano viabile bitumato ammodernato	2	409,992.80	0.00	0.00	0.00	409,992.80	0.00		0.00		
L80026850034202200025			2023	Adriano Zanetti	No	No	001	003	106		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	INTERVENTI PER ADEGUAMENTO ALLE NORME ANTINCENDIO NEGLI EDIFICI ADIBITI AD ISTITUTI SCOLASTICI PROVINCIALI	2	470,000.00	0.00	0.00	0.00	470,000.00	0.00		0.00		
L80026850034202200032			2023	RIVETTI MASSIMO	No	No	001	003	027		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	SP n. 17 "Ticino-Oleggio-Poma" km 1+800 Manutenzione straordinaria del ponte sulla Roggia Mora al km 13,960 a Proh	2	297,500.00	0.00	0.00	0.00	297,500.00	0.00		0.00		
L80026850034202200033			2023	RIVETTI MASSIMO	No	No	001	003	143		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	SP n. 18 "Mariano-Mezzomerico-Suno-Cressa" km 8+550 Manutenzione straordinaria del Ponte sul torrente Mega al km 8,550 a Suno	2	250,000.00	0.00	0.00	0.00	250,000.00	0.00		0.00		
L80026850034202200034			2023	RIVETTI MASSIMO	No	No	001	003	079		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	SP n. 13 "di Grignasco" km 2+838 Manutenzione straordinaria del ponte sul Torrente Maggia al km 2,838	2	250,000.00	0.00	0.00	0.00	250,000.00	0.00		0.00		
L80026850034202200035			2023	RIVETTI MASSIMO	No	No	001	003	006		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	SP n. 158 "Ammanico-Courmoulin" km 1+600 - Ponte sul torrente Ondella Manutenzione straordinaria del Ponte sul Torrente Ondella al km 1,600 poco dopo l'abitato di Armeno	2	235,000.00	0.00	0.00	0.00	235,000.00	0.00		0.00		
L80026850034202200042			2023	RIVETTI MASSIMO	No	No	001	003	071		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	SP n. 19 - Manutenzione straordinaria del Ponte sul Rio Pellico in Comune di Gattico	2	153,407.67	0.00	0.00	0.00	153,407.67	0.00		0.00		
L80026850034202200027		D57H2100651001	2023	RIVETTI MASSIMO	No	No	001	003	065		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	SP 20 "Agnello-Barenengo-Fara" km 5+980 Manutenzione straordinaria del Ponte sul Torrente Stona al km 5,980 dopo l'abitato di Fara	2	255,000.00	0.00	0.00	0.00	255,000.00	0.00		0.00		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm. (2)	Codice CUP (3)	Annullità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)						Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)			
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)		Scadenza temporale ultima per utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia (Tabella D.4)
L80026850034202200031			2023	RIVETTI MASSIMO	No	No	001	003	097		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	SP 18.A km 2+095 Manutenzione straordinaria del ponte sul Torone Riso al km 2.095	2	155.000,00	0,00	0,00	0,00	155.000,00	0,00	0,00			
L80026850034202100062			2023	RAVARELLI ALBERTO	No	No	001	003	106		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade Provinciali della 1^2^3^4^5^6^7^8^9^10^11^12^13^14^15^16^17^18^19^20^21^22^23^24^25^26^27^28^29^30^31^32^33^34^35^36^37^38^39^40^41^42^43^44^45^46^47^48^49^50^51^52^53^54^55^56^57^58^59^60^61^62^63^64^65^66^67^68^69^70^71^72^73^74^75^76^77^78^79^80^81^82^83^84^85^86^87^88^89^90^91^92^93^94^95^96^97^98^99^100^101^102^103^104^105^106^107^108^109^110^111^112^113^114^115^116^117^118^119^120^121^122^123^124^125^126^127^128^129^130^131^132^133^134^135^136^137^138^139^140^141^142^143^144^145^146^147^148^149^150^151^152^153^154^155^156^157^158^159^160^161^162^163^164^165^166^167^168^169^170^171^172^173^174^175^176^177^178^179^180^181^182^183^184^185^186^187^188^189^190^191^192^193^194^195^196^197^198^199^200^201^202^203^204^205^206^207^208^209^210^211^212^213^214^215^216^217^218^219^220^221^222^223^224^225^226^227^228^229^230^231^232^233^234^235^236^237^238^239^240^241^242^243^244^245^246^247^248^249^250^251^252^253^254^255^256^257^258^259^260^261^262^263^264^265^266^267^268^269^270^271^272^273^274^275^276^277^278^279^280^281^282^283^284^285^286^287^288^289^290^291^292^293^294^295^296^297^298^299^300^301^302^303^304^305^306^307^308^309^310^311^312^313^314^315^316^317^318^319^320^321^322^323^324^325^326^327^328^329^330^331^332^333^334^335^336^337^338^339^340^341^342^343^344^345^346^347^348^349^350^351^352^353^354^355^356^357^358^359^360^361^362^363^364^365^366^367^368^369^370^371^372^373^374^375^376^377^378^379^380^381^382^383^384^385^386^387^388^389^390^391^392^393^394^395^396^397^398^399^400^401^402^403^404^405^406^407^408^409^410^411^412^413^414^415^416^417^418^419^420^421^422^423^424^425^426^427^428^429^430^431^432^433^434^435^436^437^438^439^440^441^442^443^444^445^446^447^448^449^450^451^452^453^454^455^456^457^458^459^460^461^462^463^464^465^466^467^468^469^470^471^472^473^474^475^476^477^478^479^480^481^482^483^484^485^486^487^488^489^490^491^492^493^494^495^496^497^498^499^500^501^502^503^504^505^506^507^508^509^510^511^512^513^514^515^516^517^518^519^520^521^522^523^524^525^526^527^528^529^530^531^532^533^534^535^536^537^538^539^540^541^542^543^544^545^546^547^548^549^550^551^552^553^554^555^556^557^558^559^560^561^562^563^564^565^566^567^568^569^570^571^572^573^574^575^576^577^578^579^580^581^582^583^584^585^586^587^588^589^590^591^592^593^594^595^596^597^598^599^600^601^602^603^604^605^606^607^608^609^610^611^612^613^614^615^616^617^618^619^620^621^622^623^624^625^626^627^628^629^630^631^632^633^634^635^636^637^638^639^640^641^642^643^644^645^646^647^648^649^650^651^652^653^654^655^656^657^658^659^660^661^662^663^664^665^666^667^668^669^670^671^672^673^674^675^676^677^678^679^680^681^682^683^684^685^686^687^688^689^690^691^692^693^694^695^696^697^698^699^700^701^702^703^704^705^706^707^708^709^710^711^712^713^714^715^716^717^718^719^720^721^722^723^724^725^726^727^728^729^730^731^732^733^734^735^736^737^738^739^740^741^742^743^744^745^746^747^748^749^750^751^752^753^754^755^756^757^758^759^760^761^762^763^764^765^766^767^768^769^770^771^772^773^774^775^776^777^778^779^780^781^782^783^784^785^786^787^788^789^790^791^792^793^794^795^796^797^798^799^800^801^802^803^804^805^806^807^808^809^810^811^812^813^814^815^816^817^818^819^820^821^822^823^824^825^826^827^828^829^830^831^832^833^834^835^836^837^838^839^840^841^842^843^844^845^846^847^848^849^850^851^852^853^854^855^856^857^858^859^860^861^862^863^864^865^866^867^868^869^870^871^872^873^874^875^876^877^878^879^880^881^882^883^884^885^886^887^888^889^890^891^892^893^894^895^896^897^898^899^900^901^902^903^904^905^906^907^908^909^910^911^912^913^914^915^916^917^918^919^920^921^922^923^924^925^926^927^928^929^930^931^932^933^934^935^936^937^938^939^940^941^942^943^944^945^946^947^948^949^950^951^952^953^954^955^956^957^958^959^960^961^962^963^964^965^966^967^968^969^970^971^972^973^974^975^976^977^978^979^980^981^982^983^984^985^986^987^988^989^990^991^992^993^994^995^996^997^998^999^1000	1	1.500.000,00	1.500.000,00	1.250.000,00	0,00	4.250.000,00	0,00	0,00			
L80026850034202200001		D47H20001530001	2024	RAVARELLI ALBERTO	No	No	001	003	001		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	S.P. n. 166 Lavori di messa in sicurezza dell'intersezione con Strada Comunale e completamento opere idrauliche in frazione Torbica.	1	0,00	220.000,00	0,00	0,00	220.000,00	0,00	0,00			
L80026850034202200002		D67H20001880001	2024	RAVARELLI ALBERTO	No	No	001	003	012		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	S.P. n. 17 Lavori di messa in sicurezza tratto stradale dal km 11+000 al km 12+000 Località Casina Solorio	1	0,00	272.000,00	0,00	0,00	272.000,00	0,00	0,00			
L80026850034202200003		D67H20001890001	2024	RAVARELLI ALBERTO	No	No	001	003	012		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	S.P. n. 20 Rifacimento muro di sostegno della strada al km 2+500 lato dc Comune di Barengo	1	0,00	180.000,00	0,00	0,00	180.000,00	0,00	0,00			
L80026850034202200004		D17H20001460001	2024	RAVARELLI ALBERTO	No	No	001	003	006		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	S.P. n. 49, S.P. n. 46, S.P. n. 41, S.P. n. 47, S.P. n. 38, S.P. n. 44, S.P. n. 158, S.P. n. 114 - Sistemazione versanti per dissesto idrogeologico.	1	0,00	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00			
L80026850034202200005		D77H20001380001	2024	RAVARELLI ALBERTO	No	No	001	003	098		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	S.P. n. 15, S.P. n. 19, S.P. n. 07 Interventi di consolidamento del piano viabile bitumato emulsionato.	1	0,00	179.992,80	0,00	0,00	179.992,80	0,00	0,00			
L80026850034202200006		D77H20001400001	2024	RAVARELLI ALBERTO	No	No	001	003	040		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	S.P. n. 103. Lavori di messa in sicurezza scarpata e tombatura investo con S.P. n. 11	1	0,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00			
L80026850034202200007		D67H20002150001	2024	RAVARELLI ALBERTO	No	No	001	003	041		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	S.P. n. 15. Manutenzione straordinaria del ponte su Roggia Bolgona in Comune di Casalvolone	1	0,00	155.316,74	0,00	0,00	155.316,74	0,00	0,00			
L80026850034202200008			2024	Adriano Zanetti	No	No	001	003	106		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	INTERVENTI PER ADEGUAMENTO ALLE NORME ANTINCENDIO NEGLI EDIFICI ADEBITI AD ISTITUTI SCOLASTICI PROVINCIALI	2	0,00	470.000,00	0,00	0,00	470.000,00	0,00	0,00			
L80026850034202300007			2024	RIVETTI MASSIMO	No	No					07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade Provinciali diverse del 1° Riparto - Basso Novarese - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano viabile bitumato	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00			
L80026850034202300008			2024	RIVETTI MASSIMO	No	No					07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade Provinciali diverse del 2° Riparto - Medio Novarese - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano viabile bitumato	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00			
L80026850034202300009			2024	RIVETTI MASSIMO	No	No					07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade Provinciali diverse del 3° Riparto - Alto Novarese - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano viabile bitumato	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00			
L80026850034202300010			2024	RIVETTI MASSIMO	No	No					07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade Provinciali diverse - Lavori di adeguamento normativo delle barriere stradali di sicurezza	0,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00			
L80026850034202300011			2024	RIVETTI MASSIMO	No	No					07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade Provinciali diverse - Lavori di manutenzione straordinaria delle opere d'arte di pertinenza delle strade	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00			
L80026850034202300012			2024	RIVETTI MASSIMO	No	No					07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade Provinciali diverse - Lavori di manutenzione straordinaria della segnaletica stradale ad alta visibilità	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00			
L80026850034202300011			2025	RIVETTI MASSIMO	No	No			ITC15		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade Provinciali diverse del 1° Riparto - Basso Novarese - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano viabile bitumato	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00			
L80026850034202300012			2025	RIVETTI MASSIMO	No	No			ITC15		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade Provinciali diverse del 2° Riparto - Medio Novarese - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano viabile bitumato	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00			
L80026850034202300013			2025	RIVETTI MASSIMO	No	No			ITC15		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade Provinciali diverse del 3° Riparto - Alto Novarese - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano viabile bitumato	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00			
L80026850034202300014			2025	RIVETTI MASSIMO	No	No					07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade Provinciali diverse - Lavori di adeguamento normativo delle barriere stradali di sicurezza	0,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00			
L80026850034202300015			2025	RIVETTI MASSIMO	No	No					07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade Provinciali diverse - Lavori di manutenzione straordinaria delle opere d'arte di pertinenza delle strade	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00			
L80026850034202300016			2025	RIVETTI MASSIMO	No	No					07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade Provinciali diverse - Lavori di manutenzione straordinaria della segnaletica stradale ad alta visibilità	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00			
L80026850034202300013			2025	RIVETTI MASSIMO	No	No			ITC15		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	S.P. n. 10 Cavo Mondebello, S.P. n. 104 Roggia Busca S.P. n. 10 Roggia Mora Fara Novarese Manutenzione straordinaria dei ponti	2	0,00	0,00	157.488,54	0,00	157.488,54	0,00	0,00			

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Annuale (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
															6.815.900,47	5.327.309,54	3.257.498,54	0,00	15.400.708,55	0,00		0,00		

Note:

- (1) Numero intervento = "T" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
(2) Numero sistema biennalmente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
(4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.L.gs.50/2016
(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.L.gs.50/2016
(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
(8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, risqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
(11) Riportare l'importo del capitale privato come spesa parte del costo totale
(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Cf. Classificazione Sistema CLUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cf. Classificazione Sistema CLUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanzia di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art. 5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art. 5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art. 5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art. 5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art. 5 comma 11

Il referente del programma

Rossi Giacomo

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Novara

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUJ	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L80026850034202100023	D17H18001750001	Strade Provinciali diverse del 1° Reparto - Basso Novarese - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano viabile bitumato	RAVARELLI ALBERTO	350.000,00	350.000,00		2						
L80026850034202100024	D17H18001760001	Strade Provinciali diverse del 2° Reparto - Medio Novarese - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano viabile bitumato	RAVARELLI ALBERTO	350.000,00	350.000,00		2						
L80026850034202100025	D17H18001770001	Strade Provinciali diverse del 3° Reparto - Alto Novarese - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano viabile bitumato	RAVARELLI ALBERTO	350.000,00	350.000,00		2						
L80026850034202100026	D17H18001780001	Strade Provinciali diverse - Lavori di adeguamento normativo delle barriere stradali di sicurezza	RAVARELLI ALBERTO	250.000,00	250.000,00		2						
L80026850034202100027	D17H18001790001	Strade Provinciali diverse - Lavori di manutenzione straordinaria delle opere d'arte di pertinenza delle strade	RAVARELLI ALBERTO	350.000,00	350.000,00		2						
L80026850034202100028	D17H18001800001	Strade Provinciali diverse - Lavori di manutenzione straordinaria della segnaletica stradale ad alta visibilità	RAVARELLI ALBERTO	200.000,00	200.000,00		2						
L80026850034202100036	D57H20001850001	S.P. n. 7 Messa in sicurezza dell'intersezione con viabilità Comunale al km 5+600 Frazione Vignarello	RAVARELLI ALBERTO	220.000,00	220.000,00		2						
L80026850034202100038	D67H20001870001	S.P. n. 21 - Interventi di manutenzione straordinaria per la moderazione del traffico e la risoluzione dell'interferenza con via comunale	RAVARELLI ALBERTO	210.000,00	210.000,00		2						
L80026850034202100039	D77H20001360001	S.P. n. 103, n. 46 Lavori di messa in sicurezza per la circolazione stradale mediante realizzazione di piazzole di scambio	RAVARELLI ALBERTO	230.000,00	230.000,00		2						
L80026850034202100040	D77H20001370001	S.P. n. 46, S.P. n. 41, S.P. n. 87 Interventi straordinari per la risoluzione di dissesti del piano viabile e rifacimento muri di sostegno della strada.	RAVARELLI ALBERTO	330.000,00	330.000,00		2						
L80026850034202100041	D47H20001520001	S.P. n. 4, S.P. n. 17, S.P. n. 46 Interventi di manutenzione straordinaria per il consolidamento ed il rifacimento del piano viabile bitumato ammalorato	RAVARELLI ALBERTO	409.992,80	409.992,80		2						
L80026850034202200025		INTERVENTI PER ADEGUAMENTO ALLE NORME ANTINCENDIO NEGLI EDIFICI ADIBITI AD ISTITUTI SCOLASTICI PROVINCIALI	Adriano Zanetti	470.000,00	470.000,00	MIS	2	SI	SI	1			
L80026850034202200032		SP n. 17 "Ticino-Oleggio-Proh" km 13+980 Manutenzione straordinaria del ponte sulla Roggia Mora al km 13,980 a Proh	RIVETTI MASSIMO	297.500,00	297.500,00		2						
L80026850034202200033		SP n. 18 "Marano-Mezzomerico-Suno-Cressa" km 8+550 Manutenzione straordinaria del Ponte sul torrente Meja al km 8,550 a Suno	RIVETTI MASSIMO	250.000,00	250.000,00		2						
L80026850034202200034		SP n. 13 "di Grignasco" km 2+838 Manutenzione straordinaria del ponte sul Torrente Magiaica al km 2,838	RIVETTI MASSIMO	250.000,00	250.000,00		2						
L80026850034202200035		SP n. 158 "Armeno-Coiromonte" km 1+600 - Ponte sul torrente Ondella Manutenzione straordinaria del Ponte sul Torrente Ondella al km 1,600 poco dopo l'abitato di Armeno	RIVETTI MASSIMO	235.000,00	235.000,00		2						

Codice Unico Intervento - CUJ	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L80026850034202200042		SP n. 19 - Manutenzione straordinaria del Ponte sul Rio Pellino in Comune di Gattico	RIVETTI MASSIMO	153,407.67	153,407.67		2						
L80026850034202200027	D57H2100651001	SP 20 "Agnello-Barengo-Fara" km 5+980 Manutenzione straordinaria del Ponte sul Torrente Strona al km 5,980 dopo l'abitato di Fara	RIVETTI MASSIMO	255,000.00	255,000.00	CPA	2	Si	Si	1			
L80026850034202200031		SP 18.A km 2+095 Manutenzione straordinaria del ponte sul Torrente Rito al km 2,095	RIVETTI MASSIMO	155,000.00	155,000.00	CPA	2	Si	Si	1			
L80026850034202100062		Strade Provinciali della 1^*-2^*-3^*-4^*-5^*-6^*giurisdizione.Lavori di manutenzione ordinaria e servizio di sgombrò neve dal 01/11/2021 al 31/10/2024	RAVARELLI ALBERTO	1,500,000.00	4,250,000.00	MIS	1	Si	Si	2			

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMB - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Rossi Giacomo

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Novara

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

Rossi Giacomo

Note

(1) breve descrizione dei motivi

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Novara

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1,528,963.20	944,000.00	2,472,963.20
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	2,314,698.43	555,000.00	2,869,698.43
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	108,882.81	0.00	108,882.81
totale	3,952,544.44	1,499,000.00	5,451,544.44

Il referente del programma
Rossi Giacomo

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE

Provincia di Novara

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo o l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale(4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto o Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE ALQUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO(11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma(12) (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA		denominazione
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
S8002685003420210001	2023		1		No	ITC15	Servizi	71314200-4	GESTIONE CALORE	1	RAVARELLI ALBERTO	24	No	1.377.692,47	0,00	0,00	1.377.692,47	0,00				
S8002685003420210004	2023		1		No	ITC15	Servizi	90910000-9	Servizi di pulizia presso uffici provinciali	1	RAVARELLI ALBERTO	12	No	82.005,96	0,00	0,00	82.005,96	0,00				
S8002685003420210005	2023		1		No	ITC15	Servizi	66510000-8	Coperture e assicurative	1	Molfetta Nicoletta	48	No	385.000,00	385.000,00	0,00	770.000,00	0,00				
S8002685003420210008	2023		1		No	ITC15	Servizi	71631400-4	Strade Provinciali diverse - Rilievi riguardanti lo stato/condizioni dei ponti e delle infrastrutture viarie	1	RAVARELLI ALBERTO	12	No	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00				
S8002685003420210009	2023		1		No	ITC15	Servizi	63712700-0	Strade Provinciali diverse - Studi e rilevazioni del traffico e dei livelli di incidentalità per il miglioramento della sicurezza stradale	1	RAVARELLI ALBERTO	12	No	150.000,00	150.000,00	0,00	300.000,00	0,00				
S8002685003420220003	2023		1		No	ITC15	Servizi	90610000-6	STRADE PROVINCIALI DIVERSE - SERVIZIO DI PULIZIA DELLE BANCHINE STRADALI, TAGLIO PIANTEE PRONTO INTERVENTO	1	RIVETTI MASSIMO	12	No	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00				
S8002685003420220004	2023		1		No	ITC15	Servizi	71310000-4	Censimento, classificazione del rischio e verifica della sicurezza dei ponti in gestione alla Provincia di Novara	2	RIVETTI MASSIMO	12	No	384.963,20	0,00	0,00	384.963,20	0,00				
S8002685003420230001	2023		2	L80026850034202200032			Servizi		SP n. 17 Ticino-Oleggio-Proh" km 13+980 Manutenzione straordinaria del ponte sulla Roggia Mora ai km 13,980 a Proh - progettazione		RIVETTI MASSIMO			52.500,00	0,00	0,00	52.500,00	0,00				

3. priorità minima

Tabella B.1bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2bis

1. no
2. si
3. sì, CUI non ancora attribuito
4. sì, interventi o acquisti diversi

**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE**

Provincia di Novara

**SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA
ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON
RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizio ne dell'acqui sto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'interventonon è riproposto (1)

Il referente del programma

Rossi Giacomo

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che l'Ente intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni patrimoniali.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni inserito infra, nell'ambito della programmazione delle opere pubbliche, secondo gli schemi ministeriali.

Descrizione immobile	Localizzazione	Identificazione catastale	Superficie	Verifica Interesse Culturale	Interesse culturale d.l.vo 42/04 (SI/NO)	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	già incluso in programma di dismissione	Valore Stimato
						Reg	Prov	Com			
Casa cantoniera presso il Centro manutentorio di Gattico SP 32 DIR	Gattico-Veruno, Via Repubblica 33 (Km 8+650 S.P. n. 32 Dir)	Catasto Fabbricati del Comune di Gattico-Veruno al foglio 13 p.lla 800 subb. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12 (quattro appartamenti e quattro autorimesse)	453	-	NO	01	003	003166	ITC15	si	215.200,00
Casa cantoniera di Trecate - strada regionale 11 al km 108+300:	Trecate, Corso Roma 256 (Km 108+300 S.R. n. 11)	Catasto Fabbricati del Comune di Trecate al foglio 23 p.lla 24 subb. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13 (sei appartamenti e sei autorimesse)	1816	-	NO	01	003	003149	ITC15	si	322.800,00
Casa Cantoniera di Vicolungo	Vicolungo, Via Cesare Battisti 42 (Strada Provinciale Fara-Borgovercelli)	Catasto Fabbricati del Comune di Vicolungo al foglio 4 p.lla 252 subb. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 (quattro appartamenti, quattro autorimesse, un magazzino)	632	-	NO	01	003	003159	ITC15	si	226.800,00
Ufficio presso Condominio "Paradiso B" - via xx settembre, 29 - Arona:	Arona, Via XX Settembre 29	Catasto Fabbricati del Comune di Arona al foglio 16 p.lla 13 sub. 65 (ufficio al piano rialzato di mq 200)	200	-	NO	01	003	003008	ITC15	si	161.000,00
Terreno di via Crimea - Novara:	Novara, Strada D'Agosta s.n.c.	Catasto Terreni del Comune di Novara al foglio 99 mappale 1 di mq. 850,00	850	-	-	01	003	003106	ITC15	si	153.000,00

Descrizione immobile	Localizzazione	Identificazione catastale	Superficie	Verifica Interesse Culturale	Interesse culturale d.l.vo 42/04 (SI/NO)	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	già incluso in programma di dismissione	Valore Stimato
						Reg	Prov	Com			
Terreno in Regione Crimea - Novara:	Novara, Via Generali s.n.c. (Ambito 47 PRGC)	Catasto Terreni del Comune di Novara al foglio 99 p.lla 864 (mq 1308), p.lla 865 (mq 6879); p.lla 906 (mq 10796); p.lla 908 (mq 3347); p.lla 907 (mq 14851); p.lla 1133 (mq 77) e p.lla 1134 (mq 3533)	40791	-	-	01	003	003106	ITC15	si	4.000.000,00
Locali siti in Corso Cavallotti 29/31 - 1° piano mq 105	Novara, Corso Cavallotti 31	Catasto Fabbricati del Comune di Novara foglio 164 p.lla 9218 sub. 78 (ufficio al primo piano)	105	DA ACQUISTARE	SI	01	003	003106	ITC15	si	296.400,00
Locali siti in Corso Cavallotti 29/31 - 1° piano mq 887	Novara, Corso Cavallotti 31	Catasto Fabbricati del Comune di Novara al foglio 164 p.lla 9218 sub. 79 (ufficio al primo piano)	887	DA ACQUISTARE	SI	01	003	003106	ITC15	si	2.100.000,00
Locali siti in Corso Cavallotti 29/31 - 2° piano mq 892 comprensivo di magazzini e autorimessa	Novara, Corso Cavallotti 31	Catasto Fabbricati del Comune di Novara al foglio 164 p.lla 9218 sub. 202 (ufficio al secondo piano di mq 892); subb. 64, 65, 66, 67 e 204 (magazzini per complessivi mq 218) sub. 181 (autorimessa di mq 140)	1250	DA ACQUISTARE	SI	01	003	003106	ITC15	si	2.500.000,00
Caserma Carabinieri	Novara, Baluardo Lamarmora 8	Catasto Fabbricati del Comune di Novara al foglio 168 p.lla 13011 subb. 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29 (caserma, ufficio, alloggi e fabbricati accessori)	5054	ACQUISITA 11/11/2015	SI	01	003	003106	ITC15	si	5.250.000,00
Caserma VVF Borgomanero	Arona, Via Arona 118	Catasto Fabbricati del Comune di Borgomanero al foglio 10 p.lla 2091 sub. 1 e Catasto Terreni foglio 10 p.lle 273, 1083 e 1084	551	-	NO	01	003	003024	ITC15	si	900.000,00
Terreno sito in fregio alla recinzione del Complesso Scolastico di Arona	Arona, Via Montenero 15/A (I.I.S. FERMI)	Catasto Terreni del Comune di Arona al foglio 27 p.lla 815/PARTE (area urbana da frazionare di circa mq. 350)	350	-	-	01	003	00308	ITC15	si	35.000,00
Terreno nell'area di pertinenza del Complesso scolastico di Arona	Arona, Via Montenero 15/A (I.I.S. FERMI)	Catasto Terreni del Comune di Arona al foglio 27 p.lla 815/PARTE (area urbana da frazionare di circa mq. 1.750)	1750	-	-	1	3	00308	ITC15	si	175.000,00

Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 6, comma 1 del DL n. 80/2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 113/2021, ha posto in capo alle pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti l'obbligo di adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione (cd. PIAO).

Tale Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce, tra l'altro, compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività formative poste in essere, assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali.

Ai sensi di quanto previsto dal summenzionato art. 6, comma 1 del DL n. 80/2021, l'art. 1 del DPR n. 81/2022 individua, sopprimendoli, gli adempimenti assorbiti dal PIAO, includendovi, tra gli altri, il Piano dei fabbisogni di personale di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001.

Secondo quanto disposto dal comma 6 del citato art. 6 del DL n. 80/2021, con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è stato definito il contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione, prevedendo, all'art. 4, che la Sezione Organizzazione e Capitale umano del PIAO debba essere ripartita, tra le altre, nella sottosezione Piano triennale dei fabbisogni di personale, destinata ad indicare la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del PIAO, suddiviso per inquadramento professionale, e ad evidenziare i seguenti elementi:

1) la capacità assunzionale dell'amministrazione, calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;

2) la programmazione delle cessazioni dal servizio, effettuata sulla base della disciplina vigente, e la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento, operate sulla base della digitalizzazione dei processi, delle esternalizzazioni o internalizzazioni o dismissioni di servizi, attività o funzioni;

3) le strategie di copertura del fabbisogno, ove individuate;

4) le strategie di formazione del personale, evidenziando le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale;

5) le situazioni di soprannumero o le eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali.

L'art. 8 dell'anzidetto DM stabilisce il principio di coerenza del PIAO con i documenti di programmazione finanziaria previsti a legislazione vigente, che ne costituiscono il necessario presupposto.

A seguito delle sopra richiamate modifiche apportate al quadro normativo di riferimento in tema di pianificazione dei fabbisogni di personale, con il presente documento verrà brevemente illustrato il livello di attuazione della programmazione delle assunzioni precedentemente approvata e verranno evidenziate talune circostanze fattuali utili alla predisposizione del PIAO.

In esecuzione della pregressa pianificazione dei fabbisogni di personale, nel corso del 2022 sono state espletate n. 8 procedure di mobilità volontaria esterna finalizzate alla copertura, mediante passaggio diretto tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, delle seguenti posizioni di lavoro:

- n. 2 posti di Geometra - categoria C - a tempo pieno ed indeterminato (attivata con determinazione n. 14/2022 e conclusa con determinazione n. 468/2022),

- n. 1 posizione di lavoro di categoria B, a tempo pieno ed indeterminato, per l'espletamento ed il coordinamento di attività tecnico-manutentive presso la Funzione Viabilità (attivata con determinazione n. 23/2022 e conclusa con determinazione n. 467/2022),

- n. 1 posto di Istruttore Direttivo Amministrativo-Contabile - categoria D - a tempo pieno ed indeterminato, da destinare al Settore Risorse - Funzione Risorse Economico-Finanziarie (attivata con determinazione n. 636/2022 e conclusa con determinazione n. 1069/2022),

- n. 1 posto di Istruttore Direttivo Tecnico - categoria D - a tempo pieno ed indeterminato, da destinare al Settore Ambiente - Funzione Sviluppo Eco-sostenibile (attivata con determinazione n. 671/2022 e conclusa con determinazione n. 1271/2022),

- n. 1 posto di Istruttore Direttivo Amministrativo - categoria D - da destinare al Settore Risorse - Funzione Programmazione Provinciale della Rete Scolastica, Pari Opportunità, Politiche Giovanili (attivata con determinazione n. 889/2022 e conclusa con determinazione n. 1279/2022),

- n. 1 posto di Istruttore Direttivo Amministrativo - categoria D - a tempo pieno ed indeterminato, da destinare al Settore Tecnico - Funzione Contratti, Contenzioso, Supporto Amministrativo Servizi Tecnici (attivata con determinazione n. 911/2022 e conclusa con determinazione n. 1278/2022),

- n. 2 posizioni di categoria B, a tempo pieno ed indeterminato, per l'espletamento ed il coordinamento di attività tecnico-manutentive presso il Settore Tecnico - Funzione Viabilità (attivata con determinazione n. 912/2022 e conclusa con determinazione n. 1277/2022),

- n. 2 posti di Geometra - categoria C - a tempo pieno ed indeterminato, da destinare al Settore Tecnico (attivata con determinazione n. 1375/2022 ed attualmente in fase di pubblicazione).

Nel contempo sono state altresì espletate n. 3 procedure concorsuali precedentemente bandite, come di seguito specificato:

- concorso pubblico, per esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Tecnico dei Servizi Tecnici Viabilità ed Edilizia (determina di approvazione dei relativi atti n. 685/2022)

- concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto di Istruttore Direttivo Tecnico - categoria D - a tempo pieno ed indeterminato (determina di approvazione dei relativi atti n. 1119/2022)

- concorso pubblico per esami per la copertura di n. 2 posti di Istruttore Amministrativo - categoria C - a tempo pieno ed indeterminato (determina di approvazione dei relativi atti n. 1482/2022).

Per ogni procedura concorsuale si è reso necessario:

- predisporre, in ossequio alle previsioni del Protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica il 15/04/2021, un Piano Operativo Specifico della procedura concorsuale,

- richiedere al Comune di Novara l'autorizzazione all'utilizzo temporaneo dell'Impianto Sportivo "Stefano Dal Lago" e provvedere a liquidare la tariffa prevista,

- organizzare il servizio di pulizia e sanificazione dell'impianto stesso e liquidarne le relative spese,

- allestire l'area concorsuale secondo le modalità previste dai citati Protocollo e Piano Operativo Specifico, apponendo l'apposita cartellonistica, nonché predisponendo il servizio di rilevazione della temperatura dei candidati in prossimità degli accessi e di raccolta delle relative autodichiarazioni

- organizzare il servizio di assistenza infermieristica professionale presso l'area concorsuale e liquidarne il previsto corrispettivo.

E' in fase di espletamento il concorso pubblico, per esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Tecnico del Settore Tecnico (determinazione di approvazione del relativo bando n. 708/2022). A tal fine si è provveduto ad applicare il nuovo Protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici aggiornato con Ordinanza emanata dal Ministro della Salute in data 25/05/2022.

In data 6/9/2022 è stato pubblicato il bando di concorso pubblico, per esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 posti di Geometra - categoria C - di cui n. 1 posto riservato ai soggetti appartenenti alle categorie protette di cui all'art. 1, comma 1 della Legge n. 68/1999, da destinare rispettivamente al Settore Tecnico e al Settore Ambiente (determinazione di relativa approvazione n. 1660/2022).

In tema di cessazioni dal servizio e di stima dei fabbisogni di personale, in fase di predisposizione del PIAO occorrerà tenere presente delle seguenti circostanze:

- in data 16/08/2022 è cessata dal servizio l'unica unità di personale con il profilo professionale di Avvocato (categoria D),

- in data 01/02/2023 cesserà dal servizio la sola unità di personale, non in avvalimento, con il profilo professionale di Commissario di Polizia Provinciale (categoria D).

Sulla base della disciplina vigente dovrebbe cessare dal servizio altresì un dipendente di categoria B, addetto allo svolgimento di mansioni operative.

Si dovranno pertanto programmare le strategie di copertura del fabbisogno scaturente dalle anzidette cessazioni, secondo la capacità assunzionale dell'amministrazione, calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa, quali quelli derivanti dall'art. 33, comma 1-bis del D.L. n. 34/2019 e relativo decreto interministeriale attuativo.

Piano per il contenimento delle spese di funzionamento

L'Ente non è più tenuto alla programmazione in quanto l'articolo 57, commi 2 e 2-bis del DL N. 124/2019 "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili", convertito con modificazioni dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157, ha previsto la disapplicazione di alcuni obblighi di contenimento delle spese di regioni e enti locali, tra i quali l'art. 2, comma 594 della Legge n. 244/2007, a norma del quale, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche dovevano adottare piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98

Il D.L. 6-7-2011 n. 98, recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" prevede che gli enti, al fine di concorrere alla stabilizzazione finanziaria, possano programmare attività volte al contenimento e razionalizzazione delle spese.

In particolare sono previsti interventi per la razionalizzazione dei processi di approvvigionamento di beni e servizi attraverso il ricorso a strumenti di centralizzazione degli acquisti effettuati in via telematica.

Al fine della razionalizzazione e riqualificazione della spesa, è inoltre previsto, nell'ambito del riordino e della ristrutturazione organizzativa conseguente alla riforma delle province di proseguire nell'attività di ottimizzazione degli spazi adibiti ad ufficio, operando politiche semplificazione degli iter documentali e di incrementare la digitalizzazione, anche con il consolidarsi del ricorso all'e-procurement.

L'ente non è tenuto alla riduzione dei costi della politica in quanto gli amministratori operano gratuitamente a seguito della Legge 56/2014 e viene versato il contributo previsto dall'art. 19 del D.L. n. 66/2014, convertito in L. n. 89/2014.

Dal 2020, il comma 4 dell'articolo 57-quater della Legge di Bilancio prevede che presidenti di provincia percepiscano un'indennità determinata in misura pari a quella del sindaco del comune capoluogo, in ogni caso non cumulabile con quella percepita in qualità di sindaco. Le indennità sono quelle previste nell'articolo 3 del DM 119/2000. La norma prevede che gli oneri derivanti

dall'istituzione della nuova indennità per i presidenti delle province siano interamente a carico dei bilanci delle province.

Previsione del ricorso a incarichi, collaborazioni e consulenze come previsto dall'art.46 del D.L. 25-6-2008 n. 112 come convertito in Legge n. 133/2008

Si prevede di avvalersi di incarichi esterni collaborazioni e consulenze, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili in bilancio.

Infatti, a decorrere dall'anno 2020, agli enti locali cessano di applicarsi le disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi previste dall'art. 6, comma 7 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

L'ente si avvarrà secondo quanto richiesto dalle circostanze e dalla programmazione dei lavori pubblici di incarichi di difesa a legali esterni ed eventualmente di Consulenti tecnici di parte e nonché di incarichi tecnici conferiti ai sensi del D.Lgs 50/2016.

Nell'ambito delle risorse di bilancio, l'Ente potrà avvalersi anche di incarichi extraistituzionali a dipendenti di altro ente locale a supporto dell'attività degli uffici carenti delle relative professionalità.

Indirizzi generali in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

In ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 8 della Legge n. 190/2012, come sostituito dall'art. 41, comma 1, lett. g del D.Lgs. n. 97/2016, obiettivo strategico della Provincia di Novara in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza è la riduzione del rischio di corruzione. Conformemente alle indicazioni fornite dalla circolare n. 1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato con deliberazione n. 72/2013 della CIVIT, nonché dalla determinazione n. 12/2015 dell'ANAC, ai fini della definizione del perimetro di riferimento del presente documento programmatico, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, ovvero sia come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere affidatogli al fine di ottenerne vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono pertanto più ampie della fattispecie penalistica disciplinata dagli artt. 318, 319 e 319 ter c.p. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica

amministrazione disciplinati nel Titolo II Capo I del Codice penale, ma altresì le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Ne discende che la nozione di corruzione è coincidente con quella di "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, quindi, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Nello specifico, le linee programmatiche alla base della strategia gestionale finalizzata alla riduzione del livello di corruzione sono sintetizzabili come segue:

1) Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Con decreto del Presidente n. 35 del 10/03/2021 è stato approvato l'aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Provincia di Novara per il triennio 2021/2023, nella cui stesura specifica attenzione è stata posta alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato con deliberazione ANAC n. 1064/2019 ed, in particolare, all'Allegato 1 al PNA 2019, recante "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi". Al fine di favorirne il maggior coinvolgimento possibile degli stakeholders nel processo di approvazione del Piano, è stato pubblicato un apposito avviso di partecipazione, invitando tutti i soggetti eventualmente interessati a trasmettere proposte, osservazioni e/o integrazioni di cui tener conto ai fini dell'elaborazione del relativo aggiornamento. A seguito della relativa approvazione, il PTPCT è stato pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale ed è stato trasmesso a tutto il personale dipendente a mezzo posta elettronica.

Il Piano è strettamente collegato con il Piano della Performance e con il Codice di comportamento dell'Ente, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 14/2014, con i quali costituisce un corpus di disposizioni interne finalizzate alla prevenzione dell'illegalità e della corruzione nell'azione amministrativa ed alla diffusione di una cultura improntata all'etica e alla trasparenza.

2) Prosecuzione delle attività di controllo interno.

Il sistema dei controlli interni è funzionale a garantire la legittimità e la legalità dell'agire amministrativo ed è esercitato in applicazione dello specifico Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 3/2013 a seguito delle modifiche apportate al TUEL dal D.L. n. 174/2012. Ulteriori forme di controllo interno sono state introdotte, sulla scorta delle

indicazioni fornite dall'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, con nota prot. n. 167146 del 18.11.2015, e sono riportate di seguito:

◦ con riferimento all'area di rischio relativa ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture:

1) per le procedure negoziate, gli affidamenti diretti, in economia o comunque sotto la soglia comunitaria: obbligo di comunicare, con cadenza semestrale, al Responsabile per la prevenzione della corruzione il rispetto della normativa vigente in materia di rotazione degli affidamenti fra diversi operatori economici, dando conto delle eccezioni eventualmente rese necessarie;

2) per le varianti: obbligo di trasmettere al Responsabile anticorruzione una dichiarazione, con valenza di certificazione interna, che espliciti l'istruttoria condotta sulla concreta necessità della variante e sugli impatti economici e contrattuali della stessa;

3) per i subappalti: obbligo di garantire un flusso costante di informazioni nei confronti del Responsabile anticorruzione, così da consentire una tempestiva conoscenza dell'osservanza degli adempimenti prescritti dalla normativa vigente;

◦ con riferimento all'area di rischio rappresentata dalle autorizzazioni e dalle concessioni:

1) obbligo di trasmettere al Responsabile per la prevenzione della corruzione un report semestrale, nel cui ambito rendicontare i provvedimenti adottati e l'iter procedimentale seguito;

3) *Incremento dell'attività formativa in materia di prevenzione della corruzione.*

Rilevato che la formazione rappresenta da sempre una delle principali misure di prevenzione della corruzione indicate nel PNA e suoi Aggiornamenti, è auspicabile realizzare percorsi formativi finalizzati allo sviluppo di capacità tecniche e comportamentali nel personale dipendente, mediante un generale aggiornamento delle competenze e l'approfondimento delle tematiche dell'etica e della legalità, nonché, in relazione allo specifico ruolo svolto nell'Ente, attraverso l'analisi di temi settoriali.